Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 19 marzo 1966

Anno LXXXV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5973 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450 - Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

FRA LABURISTI E CONSERVATORI POLEMICA SULL'EUROPA

«PANE E BURRO» NEI CONTI PER IL MEC

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 18

La reviviscenza della questione europea sulla scena politica inglese, in seguito al ritiro del veto politico da parte della Francia per l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune, ha dato un nuovo tono alla campagna elettorale. Da un giorno all'altro, dopo lunghe e trite discussioni sul «pane e burro», come dice il «Guardian», il tema europeo si è imposto. I primi commenti sono stati quelli del Ministro degli Esteri Stewart a corollario della conferenza londinese dell'Unione europea occidentale, dove il colpo di scena era avvenuto, e si sono poi avuti quelli del Cancelliere dello Scacchiere Callaghan nelle successive conferenze stampa elettorali da lui svolte. Questa sera, finalmente, anche il Primo Ministro Wilson è stato costretto a uscire dal guscio e a pronunciarsi in un discorso a Bristol.

L'atteggiamento del Governo laburista cioè del Governo che probabilmente sarà confermato al potere dalle prossime elezioni e dal quale dipenderanno i successivi sviluppi della questione da parte inglese, prescindendo dai più vasti problemi politici e strategici che vi sono connessi limitando l'esame alla eventuale riapertura delle trattative economiche, obbedisce a due impulsi contraddittori: uno è il desiderio di massima ormai dichiarato di entrare a far parte del Mercato comune, e l'altro è il timore di chi è stato scottato una volta e non vuole essere scottato una seconda. I conservatori si fanno forti di questa contraddizione e accusano i laburisti di incertezza, di indecisione, di divisione interna, pronosticando che se la questione rimarrà nelle loro mani, la Inghilterra perderà l'autobus una seconda volta.

In verità, la mossa francese è venuta come un intralcio nelle ruote del carro elettorale laburista, quasi fosse stata studiata ad arte per provocare quella contraddizione e per favorire i conservatori, che De Gaulle ritiene ormai più sciolti e più malleabili dei laburisti ai fini dell'Europa che egli intenderebbe costruire. Può darsi che ci si sbagli, ma una adesione quasi incondizionata all'Europa come quella a cui i conservatori sembrano disposti, sarebbe, almeno in apparenza, tale da incoraggiare il suo disegno di un distacco definitivo del Continente dal quadro atlantico e dal vigente rapporto con gli Stati Uniti. Il fatto che Parigi si riferisca al colloquio fra De Gaulle e Heath per avallare la sua diagnosi di una sostanziosa conversione dell'opinione pubblica inglese in senso europeistico, fa persino sospettare a qualche osservatore l'esistenza di un patto segreto fra i due uomini politici.

La contraddizione laburista si esprime in curiose immagini. Il Cancelliere dello Scacchiere ha rivelato a questo proposito una fantasia galante, nella quale il Mercato comune sembra presentarsi irresistibilmente come una figura femminile. Ieri criticando la furia con cui Heath si era gettato nelle trattative poi fallite a Bruxelles tre anni fa, ha osservato che «non è così che si corteggia una ragazza», e oggi ha avvertito: «Dobbiamo stare attenti a non perdere la bussola appena il Mercato comune alza un po' la sottana». I laburisti danno, insomma, l'impressione di innamorati sospettosi, piuttosto che di innamorati indecisi. Temono soprattutto la brutta figura, come lo stesso Callaghan ha detto chiaramente, per cui non riprenderanno a fare la corte al Mercato comune, se non avranno prima l'assicurazione che un altro veto non verrà a troncare le trattative. E' una bella pretesa per un corteggiatore. Ma tale è l'atteggiamento laburista.

Accanto alla inibizione che potremmo dire diplomatica, ci sono poi i soliti conti sul «pane e burro», e anche le vecchie riserve relative al Commonwealth, ai Paesi dell'EFTA e all'agricoltura inglese. Callaghan le ha ribadite, ma ha aggiunto «se metto l'accento su queste cose, non è perchè io non sia favorevole all'adesione all'Europa, ma perchè cerco di accertare realisticamente i problemi che rimangono di fronte a noi prima di potere essere certi di un universale desiderio da parte nostra di aderire, e della possibilità di ottenere concessioni per cui ne valga la pena».

I conti sul «pane e burro» partono dagli effetti che il Mercato comune avrebbe sull'agricoltura inglese e arrivano a quello che sarebbe il costo della vita per il consumatore. Attualmente l'Inghilterra importa una gran parte dei prodotti agricoli che consuma, a prezzi mondiali relativamente bassi, ma i coltivatori britannici sono protetti da questa concorrenza mediante compensi che gravano sul bilancio statale per 175 milioni di sterline l'anno. Se il Mercato comune che sotto l'aspetto agricolo è in parte autosufficiente, applicasse il sistema inglese, dovrebbe pagare ai suoi agricoltori l'equivalente di 1600 milioni di sterline l'anno, ma applica invece a loro favore un sistema di contingentamento e protezionismo doganale. Se l'Inghilterra aderendo al Mercato comune applicasse questo sistema, ne deriverebbe per i consumatori, secondo i laburisti, un gravame di 400 milioni di sterline l'anno. Ma Heath risponde, cifre alla mano, che i calcoli di Callaghan sono sbagliati.

Di là dai conti sul «pane e burro» che hanno la loro importanza, perchè mezza sterlina in più alla settimana non è indifferente a molte, forse alla maggior parte delle famiglie inglesi, stanno le vere grandi incognite, il vero grande dilemma: quale Europa di fatto l'Inghilterra favorirebbe con la sua adesione, quale sarebbe il destino del sistema atlantico, quale risulterebbe in definitiva, e sia pure alla lontana, la organizzazione del mondo in grandi blocchi continentali e razziali, quali ne sarebbero gli ultimi effetti. Il mondo contemporaneo è davanti a queste grandi scelte ma è anche naturale che i conti cominciano dal «pane e burro».

Eugenio Galvano

RIBADITA SENZA EQUIVOCI DAI «PARTNERS» DELLA FRANCIA LA FEDELTA' ALL'ATLANTISMO

LA NATO RESTA IL CARDINE DELLA DIFESA DELL'EUROPA

«Questa Organizzazione continuerà, nessun sistema di intese bilaterali può sostituirla» sostiene il fermo documento firmato dai Capi dei 14 Governi alleati - Silenzio di Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 18

I capi di Governo dei quattordici Paesi che, insieme alla Francia, aderiscono all'Alleanza atlantica hanno concordato una dichiarazione comune, che riafferma senza equivoci il loro attaccamento al Patto ed all'Organizzazione militare della NATO. Il documento, pubblicato contemporaneamente nelle varie capitali, è concepito in questi termini:

«Il Patto atlantico e l'Organizzazione derivatane sono entrambi egualmente essenziali per la sicurezza dei nostri Paesi. L'Alleanza atlantica ha assicurato la sua efficacia come strumento di difesa e di dissuasione, mantenendo in tempo di pace un'organizzazione militare, integrata ed interdipendente, nella quale, a differenza di ogni precedente alleanza della storia, gli sforzi e le risorse di ognuno sono uniti per la comune sicurezza di tutti.

«Siamo convinti che questa organizzazione è essenziale e continuerà. Nessun sistema di intese bilaterali può sostituirla.

«Il Patto atlantico e l'Organizzazione non sono soltanto strumenti di difesa comune. Essi rispondono ad una comune necessità politica e rispecchiano la ferma determinazione dei Paesi membri della Comunità atlantica di consultarsi e di agire congiuntamente ogniqualvolta possibile, a salvaguardia della loro libertà e sicurezza, e per promuovere la pace, il progresso e la prosperità internazionali».

Il testo porta le firme dei capi di Governo degli Stati Uniti, del Belgio, del Canada, della Danimarca, della Repubblica federale tedesca, della Grecia, dell'Islanda, dell'Italia, del Lussemburgo, dei Paesi Bassi, della Norvegia, del Portogallo, della Turchia, della Granbretagna e dell'Irlanda. Esso è il risultato dello scambio di vedute che gli alleati della Francia hanno avuto in questi giorni, attraverso i loro rappresentanti in seno al Consiglio permanente della NATO.

In un'ultima seduta, tenutasi oggi alla «Porte Dauphine» nella sede della delegazione belga, presente il segretario generale Brosio, i «quattordici» hanno concordato la dichiarazione nella sua redazione definitiva e, in serata, l'hanno diramata alla stampa nelle varie lingue. Non sono stati rilasciati commenti ufficiali ma, nei discorsi di corridoio, si è sottolineato che il documento non doveva essere interpretato come una risposta diretta al «memorandum» francese, bensì come una dichiarazione di intenzioni, esprimente l'assoluta identità di vedute di tutti gli alleati della Francia sull'efficacia del Patto atlantico e della NATO, e sull'opportunità di discutere collegialmente i problemi sollevati da Parigi. I «quattordici» della «Porte Dauphine» si riuniranno ancora, presto e frequentemente, in modo da avviare una consultazione multilaterale e permanente in questa fase delicata per la NATO.

La brevità del documento ed il fatto che manchino riferimenti espliciti alla Francia non devono trarre in inganno. Nei tre capoversi della dichiarazione, i firmatari hanno messo in rilievo senza inutili risentimenti, ma con chiarezza, i «punti fermi» che considerano irrinunciabili, e che li inducono a disapprovare la posizione gollista: validità storica e politica dell'interdipendenza e dell'integrazione della difesa; inscindibilità del Patto atlantico e dell'Organizzazione militare della NATO che ne è la logica espressione tecnica; rifiuto del sistema di alleanze bilaterali, caro al nazionalismo gollista; determinazione di mantenere le consultazioni e le trattative sul piano multilaterale.

Toccherà ai vari Governi rispondere al «memorandum» francese, perchè ai vari Governi esso era diretto; ma, dopo la presa di posizione odierna, non v'ha dubbio che la risposta di tutte le capitali atlantiche sarà, all'unanimità: «Discutiamo pure, di qui al '69 sul futuro dell'Alleanza, ma discutiamo nell'ambito del Consiglio atlantico, perchè soltanto in questa sede noi intendiamo prendere le decisioni di interesse comune».

Non si sono avuti ancora reazioni o commenti da parte francese. Stamane, però, prevedendo la presa di posizione solidale dei «quattordici», la stampa progovernativa aveva dato ampio risalto all'intervista televisiva concessa ieri sera da Couve de Murville, che aveva avuto l'evidente scopo di tranquillizzare all'interno l'opinione pubblica e di limitare, in campo atlantico, le conseguenze del «colpo di testa» del Generale.

Oggi, i commentatori non governativi sottolineano, d'altra parte, il valore puramente strumentale della dichiarazione resa ieri da Zorin, Ambasciatore dell'URSS a Parigi, circa la possibilità che la soppressione della NATO, o la sua riforma, abbiano effetti corrispondenti sul Patto di Varsavia. Zorin — si osserva — ha voluto «dare una mano» a De Gaulle, e mettere sotto i migliori auspici il prossimo viaggio a Mosca del Generale.

Per concertare l'organizzazione di questo viaggio, Zorin si è recato oggi all'Eliseo, ed è rimasto in conversazione con De Gaulle per tre quarti d'ora. Fra Parigi e Mosca c'è aria di «flirt», ma a guardare oltre le apparenze, non sembra che i sovietici siano disposti a fare grandi concessioni. Si è notato, ad esempio, che da parte gollista la politica del Generale viene presentata come un mezzo per favorire la riunificazione tedesca mentre, nelle sue dichiarazioni di ieri, Zorin ha posto chiaramente la spinosa pregiudiziale della normalizzazione dei rapporti fra le due Germanie, cioè del riconoscimento di Pankow.

Gli ultimi sviluppi della politica gollista saranno quasi certamente discussi dal Parlamento francese quando, il 2 aprile, riaprirà i suoi lavori. Leaders dell'opposizione come Defferre, Pflimlin, Pleven e Abelin hanno sollecitato un dibattito. Non si esclude la presentazione di una mozione di censura.

Ugo Ronfani

GLI SCAMBI CULTURALI FRA I DUE PAESI

Rinviato in extremis un accordo USA-URSS

La decisione è stata comunicata dagli americani solo un'ora prima della firma - Ignoti i motivi

Washington, 18

La firma del nuovo accordo biennale (1966-67) di scambi culturali fra gli Stati Uniti e la Unione Sovietica è stata inaspettatamente rinviata, per iniziativa americana. L'altro ieri, il Dipartimento di Stato americano aveva annunciato che i negoziati per il nuovo accordo, cominciati il 2 marzo, erano stati «completati» e che rimaneva soltanto la formalità della firma.

Successivamente, lo stesso Dipartimento di Stato annunciava che i negoziati non erano conclusi e che rimanevano ancora da risolvere «alcuni particolari», rifiutandosi però di precisare quali. Un funzionario dell'Ambasciata sovietica ha precisato che la firma doveva avvenire alle 11.30 di mercoledì ma che, un'ora prima, gli americani avevano comunicato di volerla rinviare, senza dare spiegazioni. Serghiei Romanovski, capo del Dipartimento sovietico per le relazioni culturali con l'estero, il quale ha condotto le trattative, è ripartito dagli Stati Uniti.

Fonti americane hanno ammesso che sono stati gli Stati Uniti, e non i sovietici, a sollevare ostacoli all'ultimo momento, ma non hanno voluto precisare di che cosa si tratti. Esse hanno, peraltro, insistito nello affermare che si tratta soltanto di particolari relativamente secondari.

DIPLOMATICI COMUNISTI espulsi in massa dal Ghana

Accra, 18

Il regime militare del Ghana ha espulso 24 diplomatici comunisti, venti russi e quattro cinesi, dichiarandoli «persone non gradite». L'annuncio è stato dato mercoledì sera ad Accra, poco prima che da parte sovietica si annunciasse il riconoscimento del nuovo regime. La dichiarazione sovietica trasmessa ad Accra dice che l'Unione Sovietica continua «le esistenti relazioni intergovernative con la Repubblica del Ghana». Al tempo stesso, 197 esperti russi hanno lasciato Accra. Altri dovrebbero partire tra breve.

L'Ordine del Cristo al Presidente Saragat



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Roma — Il Nunzio in Italia mons. Grano (a destra) ha consegnato ieri mattina al Presidente Saragat, al Quirinale, le insegne della più alta onorificenza vaticana, l'Ordine supremo del Cristo. Il Capo dello Stato ha espresso il suo più vivo apprezzamento a Paolo VI per l'alto onore reso all'Italia e alla sua persona. La cerimonia è stata un preludio alla visita ufficiale che il Pontefice farà al Presidente lunedì prossimo; al Quirinale erano presenti l'on. Moro e il Ministro Fanfani

RIBADITO IL NOTO ORIENTAMENTO: ENTRO L'ANNO E NON IL 2 GIUGNO

Il PSI è contrario all'unificazione rapida

E' invece favorevole alle liste unitarie per le amministrative di primavera - Il PSDI non accetta l'impostazione socialista

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

De Martino ha anticipato alla direzione socialista il testo della relazione che farà al prossimo comitato centrale del partito. Due sono i punti salienti: l'unificazione entro l'anno e non il 2 giugno; liste unitarie in giugno, in occasione delle prossime elezioni amministrative. E' stato un discorso cauto. Significativo è il fatto che Riccardo Lombardi, nel prendere successivamente la parola, abbia voluto manifestare il suo apprezzamento per la posizione assunta dal segretario del partito.

I socialdemocratici, apprese le prime notizie sullo svolgimento della riunione socialista e sul contenuto del discorso di De Martino, non hanno nascosto un certo malumore. Noi — dicono i socialdemocratici — possiamo anche accettare di rinviare l'unificazione alla fine dell'anno, ma i socialisti in queste condizioni non possono pretendere la presentazione di liste unitarie nelle elezioni della primavera.

I nenniani, in assenza di Nenni, hanno tentato di svolgere un'azione stimolatrice per accelerare i tempi. De Martino ha ripetuto di essere favorevole alla proposta formulata da Tanassi di procedere immediatamente alla nomina di un comitato paritetico dei due partiti, incaricato di redigere una bozza di documento di carattere ideologico, politico ed organizzativo. Il comitato, presieduto da Nenni, avrebbe il carattere di una pre-costituente e dovrebbe giungere alle prime conclusioni dei propri lavori già al momento della preparazione delle liste.

De Martino ha fatto presente che nella riunione tenuta ieri dai segretari delle federazioni socialiste si è manifestata la propensione alla presentazione delle liste unitarie. Questo — ha detto De Martino — rappresenterebbe già un notevole passo in avanti; la unificazione, tuttavia, dovrebbe procedere secondo la prassi della costituente e delle successive ratifiche da parte dei congressi del PSI e del PSDI. De Martino ha sintetizzato in tre punti il suo pensiero sull'unificazione:

1) Il 36.o Congresso del PSI ha tracciato una linea che ha trovato consenziente tutta la maggioranza. L'unica interpretazione legittima del deliberato congressuale è la seguente: la unificazione deve avvenire sulla base dei contenuti e deve essere preparata attraverso una iniziativa a largo raggio e anche attraverso esperienze comuni, al vertice e alla base, che non si limitino all'ambito dei due partiti.

2) Il deliberato congressuale esclude la possibilità che vengano fissate a priori date e scadenze; il PSI deve portare alla unificazione tutto il partito. «Noi siamo disposti — e lo stiamo già ampiamente dimostrando — ad avviare subito tutte quelle iniziative che possono dare contenuto all'unificazione». Rimane ferma l'esigenza che la unificazione socialista è una operazione politica alla quale ci si deve accingere con chiarezza di ideali e di obiettivi, di propositi e di programmi.

3) Il 36.o Congresso ha tracciato una linea chiara. Al partito non resta che seguirla.

«Prendo atto con piacere — ha detto subito dopo Lombardi — della dichiarazione fatta da De Martino, secondo la quale il partito si muoverà nell'ambito delle deliberazioni del 36.o Congresso. Una unificazione di questo tipo — egli ha detto — potrebbe essere vincolante per tutto il partito». Lombardi, pur ammorbidendo la opposizione alla linea tracciata dal segretario, ha ribadito, seppure in termini meno drastici, il suo scetticismo per questa operazione. Egli, praticamente, ha promesso a De Martino l'appoggio della minoranza nel caso che il segretario, per la sua posizione, debba subire nel comitato centrale l'attacco della destra socialista.

Bertoldi si è dichiarato d'accordo con De Martino, perchè la sua relazione — ha detto — tende a stabilire la priorità dei contenuti sulle questioni procedurali». Le liste unitarie della consultazione di giugno debbono considerarsi — ha proseguito Bertoldi — un aspetto della lotta comune dei due partiti».

Venturini e Ferri si sono invece pronunciati per l'unificazione a rapida scadenza. Venturini e Ferri hanno fatto presente, tra l'altro, che il rinvio dell'unificazione alla fine dell'anno rende praticamente impossibile la presentazione di liste unitarie. Bisogna dare ai socialdemocratici — hanno dichiarato i due esponenti nenniani — non solo la sensazione, ma la certezza che noi si vuole l'unificazione quanto loro e che l'unificazione non deve rappresentare la subordinazione degli uni rispetto agli altri.

Ha ripreso la parola Lombardi per sostenere che è assolutamente impossibile aderire alla tesi di Venturini e di Ferri o di altri che vorrebbero affrettare il processo. L'on. Matteotti ha dichiarato che la base socialista e la pubblica opinione non comprenderebbero i motivi di eventuali rinvii o di incertezze. Alle elezioni amministrative del 12 giugno si può giungere con liste unificate, come è nelle richieste della grande maggioranza delle federazioni provinciali. Palleschi e Craxi hanno sostenuto le tesi di Matteotti; Vittorelli si è dichiarato d'accordo con De Martino, mentre Balzamo si è pronunciato contro la unificazione, che sarebbe un trasferimento del PSI nell'area del PSDI.

Al termine della riunione, lo on. De Martino ha dichiarato che la maggioranza si è trovata d'accordo con il contenuto della relazione che egli svolgerà martedì al comitato centrale.

C. M.

La situazione

I rappresentanti dei 14 Paesi alleati della Francia in seno alla Alleanza atlantica hanno diramato, al termine di una serie di incontri a Parigi, una «dichiarazione di fedeltà» alla NATO, affermando il loro convincimento che l'Organizzazione «è essenziale per la difesa dell'Europa e continuerà». Il documento, che è stato firmato dai Capi di Governo dei 14 Paesi e diffuso nelle singole capitali, vuole costituire una indiretta risposta alle tesi del gen. De Gaulle, che propugna un progressivo sganciamento della Francia dal sistema difensivo integrato. La dichiarazione afferma, tra l'altro, che «nessun sistema di intese bilaterali», come ventilato da De Gaulle, potrà sostituire lo attuale ordinamento, che poggia sul trattato della NATO. A Parigi, per ora, non sono state registrate reazioni ufficiali alla ferma presa di posizione.

Nell'Indonesia, dopo una fase di molta incertezza e di movimenti alterni, le forze armate hanno preso decisamente il sopravvento e il generale Suharto ha assunto in pratica tutti i poteri. Subandrio e gli altri Ministri che erano considerati filocinesi e che Sukarno aveva in quest'ultimo periodo difeso contro i nazionalisti e il movimento studentesco che ne chiedevano la rimozione, sono stati posti sotto la protezione e la custodia delle forze armate, ossia, in pratica, sono stati arrestati e destituiti dalle loro cariche. Quanto a Sukarno è stato condotto sotto la protezione dell'esercito nel palazzo presidenziale di Bogor, nei dintorni di Giacarta, e tutto fa pensare che egli rimarrà, in carica ma senza alcun potere, come del resto era sembrato qualche giorno fa. Salvo nuovi colpi di scena, l'Indonesia passa ora sotto il controllo dei militari il cui orientamento è moderato e neutralistico nonchè anti-cinese.

La direzione del PSI ha discusso il problema dell'unificazione socialista che secondo il segretario De Martino potrà farsi entro l'anno. E' stata anche auspicata la presentazione di liste uniche PSI-PSDI alle elezioni amministrative. Questa impostazione del problema non è affatto condiviso dal PSDI, il quale subordina la lista unitaria alla rapida fusione dei due partiti.

LAMENTELE DEL PSI per la gestione della RAI

Roma, 18

I problemi della RAI-TV sono stati esaminati nel corso di una riunione svoltasi a Palazzo Chigi sotto la presidenza del Sottosegretario on. Salizzoni. Vi hanno partecipato Piccoli ed Arnaud per la D. C., Brodolini e Paolicchi per il PSI, Cariglia per il PSDI e Battaglia per il PRI.

I socialisti hanno sostenuto che la RAI-TV è gestita con criteri privatistici che escono dal controllo politico anche della stessa D. C. I socialisti hanno presentato la richiesta di una condirezione generale e hanno insistito sull'allargamento dei poteri del comitato direttivo.

I rappresentanti della D. C. hanno sostenuto che attraverso la creazione del comitato direttivo, in cui sono rappresentati tutti i partiti della maggioranza, c'è già una ripartizione equilibrata del controllo e della gestione dell'Azienda. E' prevista un'altra riunione.

RAGGIUNTO NEL BELGIO l'accordo sul centro-destra

Bruxelles, 18

Il Primo Ministro designato belga Paul Van Den Boeynants ha comunicato questa sera a Re Baldovino di aver raggiunto l'accordo con i liberali per la formazione di un Governo di coalizione, ponendo così fine alla crisi governativa belga giunta al 36.mo giorno di vita. Paul Van Den Boyenants è un cristiano sociale.

Come è noto, l'intesa di centro-destra fra i cristiano-sociali e i liberali è venuta dopo che erano falliti tutti i tentativi di un accordo con i socialisti.

SOTTO ACCUSA IL FATTORE «UOMO» MENTRE ARMSTRONG E SCOTT VOLANO VERSO GLI S.U.

Un errore di manovra a bordo ha fatto imbizzarrire la «Gemini»?

Gli astronauti avrebbero interpretato male un comando inviato da Terra in codice cifrato Quando la navicella cominciò a impennarsi, d'impulso accesero i retrorazzi per il rientro

DAL NOSTRO INVIATO
Cape Kennedy, 18

«La «Gemini 8» è una bella nave spaziale, ma è una cattiva nave marina», ha detto Walter Schirrà a Naha, porto di Okinawa, dove Neil Armstrong e David Scott, i due astronauti scesi dallo spazio in stato di emergenza e scampati fortunosamente alla morte nel cosmo, sono arrivati con l'incrociatore «Mason» che li aveva raccolti nel Pacifico, dopo l'ammaraggio. Con quelle parole, Schirrà, che è andato subito a Okinawa da Cape Kennedy per parlare con i due astronauti «finchè hanno le idee fresche e la memoria ancora pronta», ha ammesso che Armstrong e David hanno sofferto il mal di mare in modo quasi straziante, distruggendo i quadretti di maniera dati, subito dopo la discesa, dal portavoce di Cape Kennedy, in cui i due erano descritti quasi come gitanti che stavano mangiando con appetito nella capsula. La verità, anche nei grandi drammi e nelle grandi imprese, è sempre più umana del conformismo che pretende di rappresentare sempre dei «Superman».

Ora, Armstrong e Scott sono in volo per la cittadella spaziale della Florida, arriveranno qui domani e, per giorni e giorni, continuerà il loro interrogatorio per cercare di stabilire cosa accadde in orbita allorchè mezz'ora dopo il riuscito esperimento di aggancio di un altro oggetto spaziale (e ciò accadeva per la prima volta nella storia dell'esplorazione cosmonautica), avvennero i fatti drammatici che costrinsero la NASA a dare l'ordine alla «Gemini 8» di scendere immediatamente. «Se non avremo spiegazioni sufficienti — dicono qui — nel tempo consentito dal nostro programma per il lancio della «Gemini 9» (a maggio), dovremo rinviare le altre esperienze di «docking» e di «rendez-vous» nello spazio».

Per la prima volta, un viaggio orbitale americano è stato interrotto per «turbamenti tecnici». Come si sono verificati? Nessuno ancora lo sa; ci sono induzioni, proposte, ipotesi, ma non fatti. Qualche elemento affiora dal segreto delle discussioni a Cape Kennedy (mai tanto segreto ha circondato un'esperienza spaziale come questa), ma lascia ancor più perplessità e dubbi. La «Gemini 8» aveva cominciato, pare, ad avere qualche disturbo di equilibrio ancor prima del «docking». Una leggera vibrazione che, tuttavia, i due astronauti non hanno considerato seria, impegnati com'erano a agganciare la «Agena», che era a seicento metri dal «naso» della loro astronave.

L'operazione di «incastro» della «Gemini 8» con l'«Agena» è stata fatta con molta abilità e con dolcezza, ha detto Armstrong. E, nella mezza ora di volo orbitale dei due oggetti spaziali uniti, si può distinguere un tempo di relativa calma e un tempo di tempesta. La calma relativa è durata una decina di minuti: è vero che «Gemini 8» e «Agena» sobbalzavano stranamente viaggiando uniti, ma è anche vero che il sobbalzo, (quasi una forma di scrolloni dall'alto in basso) era sopportabile e poteva, d'altronde, essere attribuito a una condizione speciale: quella appunto del «docking», che aggiungeva alla «Gemini» un «corpo» in più da sopportare. Ma, subito dopo, è cominciato il vero e proprio rollio e beccheggio del gruppo spaziale». E quel movimento si è trasformato, via via, in una serie di salti dall'alto in basso, da un lato all'altro, di giri e contrògiri su se stessi che spazionave e razzo compivano, come se fossero impazziti tutti gli strumenti di bordo e non ci fosse nessun mezzo per ristabilire un qualche equilibrio. «Gemini» e «Agena» cominciarono, poi, a girare come una trottola su loro stessi e, nel tempo stesso, a piegarsi in su e in giù, come quando si agita una bottiglia con una soluzione sospesa da rendere uniforme. Perchè? Forse c'entra l'errore umano, non meccanico; cioè, per essere più chiari, la non-funzionalità meccanica fu determinata da un errore umano.

Subito dopo il «docking», fu trasmesso a David Scott un ordine in codice che diceva: «Esegui nell'ordine lo 041 (mettere in moto il registratore dell'«Agena»), il 401 (far esplodere i razzi di manovra dell'«Agena»), lo 040 (spostarsi di tre gradi lateralmente, azionando alcuni razzi della «Gemini»)». Dunque, la prima cosa che sulla «Gemini» doveva essere fatta era quella indicata con il numero 041. Non è da escludere che, nell'eccitazione del momento, sia stato commesso un errore di numeri e di interpretazione: e sia stato eseguito il comando 401 applicandolo non all'«Agena», ma alla «Gemini», i cui razzi furono azionati invece di quelli del «satellite passivo». Da qui, tutta la serie di incidenti che hanno provocato una drammatica condizione nello spazio. E' un'ipotesi, non una prova raggiunta. Ma la somiglianza dei numeri, la particolare situazione in cui si trovavano i piloti, rendono possibile questa fatalità.

Lo spaventoso movimento delle due navi unite (e Armstrong e Scott sapevano bene che, se quel terremoto continuava, avrebbe potuto far esplodere le riserve di carburante dell'«Agena», con la conseguenza di un catastrofico incendio), non ha permesso ad Armstrong di cercare un mezzo di controllo che non fosse quello di far esplodere i retrorazzi, dopo aver sganciato l'«Agena». In realtà, per quei due uomini lassù, doveva essere un momento così intenso e non senza qualche brivido di panico, da renderli capaci di pensare soltanto al modo di salvarsi.

Nella sala controllo di Cape Kennedy, il cardiogramma che registrava i battiti del cuore dei due astronauti, ha subito un balzo improvviso e preoccupante, nella «mezz'ora dei capelli ritti»: il cuore di Armstrong e di Scott batteva alla media di 150 battiti al minuto: e ciò dimostra che i due uomini erano vittime di uno stato emotivo, la cui conseguenza è stato un agire di impulso più che di ragione.

In fondo, tirare in ballo il «lato debole» umano non solo significa avanzare un'ipotesi nel ventaglio delle probabilità del semi-fallimento di «Gemini 8», ma è anche un modo di proiettare, fuori dalla mitologia dell'uomo che va nel cosmo, la personalità strettamente umana (eguale cioè a tutti noi), di un astronauta davanti a fatti che sfuggono al suo controllo diretto e che gli tolgono, di colpo, la parte del protagonista. Nè vedere il lato «debole» dell'astronauta significa difendere la macchina e la sua struttura elettronica. Può darsi che la macchina abbia anch'essa un gioco importante in ciò che è accaduto; può darsi, infine, che l'«Agena» sia un razzo difettoso e con qualche malfunzione non rivelata dai rodaggi. Ma che gli uomini abbiano fatto un errore di valutazione dopo un errore di interpretazione del codice cifrato per il colloquio terra-spazio, rientra nelle ipotesi più evidenti, almeno finora.

Ma saranno gli astronauti, nelle loro lunghe conversazioni con tecnici, medici, scienziati, esperti, a dare forse la spiegazione finale del mistero della «Gemini 8». Dipenderà soprattutto da quello che diranno Neil Armstrong e David Scott se gli anni '60 saranno gli anni dell'uomo americano sulla Luna oppure se un programma troppo ambizioso dovrà trovare misure e limiti più moderati.

Stelio Tomei

RIBADITO ALLA CAMERA DAI MINISTRI COLOMBO E PIERACCINI

L'impegno del Governo per la ricerca scientifica

Nell'aula, praticamente deserta, si è polemizzato sulle partecipazioni statali — Al Senato anche i democristiani hanno presentato una interpellanza sull'INPS

Roma, 18

Il Ministro PIERACCINI interrompendo oggi alla Camera il comunista CAPRARA intervenuto nella discussione sul bilancio dello Stato, ha detto che il Governo si è preoccupato di mettere in grado l'ENI di fronteggiare la concorrenza che verrà esercitata nel settore petrolchimico dalla Montedison. A questo proposito il Ministro del bilancio ha ricordato il recente disegno di legge che aumenta il fondo di dotazione dell'ENI di altri 150 miliardi di lire. Lo stesso Ministro Pieraccini interrompendo una seconda volta lo intervento dell'on. Caprara ha negato che il Governo abbia trascurato le esigenze del settore della ricerca scientifica. Esso ha infatti impostato i piani quinquennali per il consiglio nazionale delle ricerche e per il CNEN secondo le richieste fatte da questi stessi organismi. «Certo — ha detto Pieraccini — vi è ancora molto da fare, ma non si è in un clima di inerzia». Il Ministro COLOMBO, anch'egli presente alla seduta in un'aula dove non si sono mai contati più di quindici presenti, ha ricordato dal canto suo che già dal prossimo bilancio sarà possibile stanziare le cifre previste dal piano quinquennale per la ricerca scientifica.

CAPRARA: «Prendo atto di queste dichiarazioni manifestando però il mio scetticismo che nasce non da un preconcetto ma dalla conoscenza delle opinioni e dei giudizi che hanno espresso i ricercatori italiani, protagonisti della ricerca scientifica, sull'impegno manifestato dal Governo al riguardo. Vi sono settori specifici, come quelli della microbiologia e della sperimentazione agraria — dove tra l'altro non si sono neppure spesi i fondi destinati ad hoc dal Piano Verde nei quali il terreno perduto appare difficilmente recuperabile».

Colombo: «Le faccio osservare che occorrerebbe in tutti un grande senso di responsabilità nel senso di saper rinunciare alle spese demagogiche e non strettamente necessarie. Ciò renderebbe certamente possibile fare affluire maggiori stanziamenti a settori vitali come quello della ricerca scientifica». Nel suo intervento l'on. Caprara ha criticato la politica adottata dal Governo nei riguardi delle imprese a partecipazione statale, richiamandosi fra l'altro ai rilievi che sullo stesso argomento vennero fatti tempo fa dal vice segretario della D.C. Forlani, fanfaniano, in seno alla direzione del suo partito. Lo stesso richiamo ha fatto più tardi il missino Delfino.

Una difesa della azione delle imprese a partecipazione statale è stata fatta invece dall'on. Gerardo Bianchi (D.C.), il quale però ha nello stesso tempo affermato che per rendere più incisivo l'intervento pubblico per il miglioramento della situazione economica occorrerebbero la riforma del Ministero delle Partecipazioni statali e la modifica degli enti di gestione.

Ha preso la parola nella seduta di oggi anche il socialista Riccardo Fabbri, il quale si è soffermato sulla riforma dello Stato sostenendo la necessità di istituire le regioni come strumento insostituibile del decentramento amministrativo. Per l'on. Fabbri, che ha letto alcuni brani dello scritto «via il Prefetto», occorre «risalire la china restituendo agli enti locali la piena autonomia, anzi la sovranità».

Il socialdemocratico Vizzini ha parlato dal canto suo della riforma tributaria auspicando un rapporto più chiaro e sincero fra Stato e contribuente e lamentando che vi siano troppi evasori fra i contribuenti più facoltosi. La discussione sul bilancio dello Stato verrà ripresa la settimana prossima, nella seduta di lunedì.

Intanto anche i senatori democristiani hanno presentato una interpellanza sull'INPS. Ieri questa iniziativa era stata presa dai senatori socialisti. E' probabile (ma non si ha ancora una decisione definitiva) che pure i socialdemocratici prendano una loro iniziativa parlamentare. Sulla situazione dell'INPS, sono già state presentate al Senato una interpellanza liberale, una interpellanza missina e due mozioni dei comunisti, dei repubblicani e dei socialproletari.

Il dibattito si aprirà mercoledì e saranno presenti tutti i gruppi. La conclusione è prevista per la giornata di giovedì. Essendo state presentate anche delle mozioni, si avrà un voto finale. Per il Governo risponderà il Ministro Bosco.

L'interpellanza democristiana (sottoscritta dai senatori Salari, Pezzini, Coppo, De Lega e Torelli) chiede una risposta del Ministro del Lavoro: a) sui provvedimenti adottati per far luce sui gravi fatti riguardanti l'INPS, reprimere gli abusi verificatisi e infliggere le idonee sanzioni ai responsabili; b) sui provvedimenti che il Governo ha adottato e intende adottare in sede amministrativa e promuovere in sede legislativa per garantire la moderna funzionalità degli organi di amministrazione e di direzione degli enti previdenziali e l'esigenza di realizzare un efficiente sistema di controlli amministrativi e finanziari; c) per conoscere il pensiero del Governo sul problema dell'assestamento organico del settore dell'assicurazione contro la tubercolosi.

Inoltre, i senatori democristiani avanzano queste due richieste: 1) che siano depositati al Senato gli atti relativi all'inchiesta amministrativa sul caso Aliotta, per cui non esiste più segreto istruttorio e, via via che cessi il detto segreto, gli atti relativi alle altre inchieste; 2) che entro un congruo termine il Ministro presenti al Senato una relazione sulla situazione generale dell'INPS e sul funzionamento e sulla regolarità dei servizi.

MITRA E PISTOLA A SAN PIETRO IN VINCOLI NEL RAVENNATE

FULMINEA RAPINA IN BANCA QUASI TRE MILIONI DI BOTTINO

Nessuna traccia dei malviventi, giunti con un'automobile rubata — E' la seconda rapina che la stessa agenzia subisce in due anni

Ravenna, 18

Una rapina di quasi tre milioni di lire è stata commessa nel pomeriggio ai danni della agenzia locale della Cassa di Risparmio di San Pietro in Vincoli, a 18 chilometri da Ravenna. La rapina è stata compiuta da tre uomini giunti a bordo di una «1100» scura targata Forlì, che si è fermata davanti agli uffici dell'agenzia verso le 15.35. Mentre uno dei tre è rimasto al volante tenendo il motore acceso, gli altri due, entrambi mascherati e armati, sono entrati nell'agenzia e, sotto la minaccia di un mitra e di una pistola, hanno ingiunto ai tre impiegati che vi si trovavano di stendersi bocconi e di non muoversi.

Mentre un rapinatore teneva a bada gli impiegati con il mitra puntato contro di loro, l'altro, armato di pistola, ha scavalcato il banco e ha aperto la cassaforte, lo sportello della quale era soltanto accostato, e ne ha tolto tutto il contante che vi era custodito: quasi tre milioni di lire. I due sono quindi usciti, ordinando agli impiegati di rimanere distesi; risaliti sulla vettura, sono ripartiti lungo la provinciale che si immette nella statale umbro casentinese.

Gli impiegati, il rag. Terzo Paganelli (che sostituiva il titolare, rag. Baldrati), Lino Uccellatori, cassiere, e Giuseppe Trerè, tutti residenti a San Pietro in Vincoli, hanno fatto in tempo a leggere la targa della vettura. Sul luogo della rapina si sono recati i carabinieri della stazione locale, che hanno cominciato le indagini.

L'auto usata dai rapinatori — come hanno accertato gli inquirenti — era stata rubata poco prima in Forlì. La vettura appartiene ad Antero Brugnettini, residente a Rocca San Casciano, ed era stata usata dal figlio Giovanni, di 21 anni, per recarsi a Forlì a sbrigare alcuni affari. Il giovane ha detto di averla parcheggiata verso le 14.30, circa un'ora prima della rapina.

Il bottino, secondo un calcolo più preciso, ascenderebbe a due milioni e 700 mila lire. I due rapinatori entrati negli uffici sono stati descritti dagli impiegati come uomini di statura piuttosto alta (sugli 1,75 circa) e di corporatura normale; uno indossava un completo grigio scuro, l'altro un soprabito quasi nero. I volti erano completamente coperti da una maschera chiara che potrebbe essere stata una calza di nylon. Mentre i due uscivano dall'agenzia, dopo la rapina, è entrata negli uffici un'anziana signora, Giorgina Montanari, alla quale i rapinatori hanno ingiunto di mettersi con la faccia al muro e di non gridare. Dei due, soltanto quello che imbracciava il mitra, ha parlato esprimendosi in italiano e senza inflessioni dialettali, quello armato ha invece, fatto solo dei cenni.

E' la seconda volta che la banca di S. Pietro in Vincoli viene presa di mira. Il 14 luglio 1964, un'altra rapina a mano armata fruttò oltre cinque milioni.

Ha superato i 17 mila metri

RECORD MONDIALE di un jet italiano

Varese, 18

L'aviogetto «MB 326», costruito dalla «Aermacchi», ha stabilito il nuovo record mondiale di quota della categoria fino a 3000 chili di peso. L'aereo, pilotato dal capitano Massimo Ralli, ha raggiunto la quota di m. 17.450.

Il decollo è avvenuto stamane dall'aeroporto di Venegono e il volo è durato circa un'ora. La commissione sportiva dell'Aero-club d'Italia ha registrato il primato, e ha trasmesso alla Federazione aeronautica internazionale la relativa documentazione. Il primato torna così all'aviazione italiana, che lo stabilì già nel 1961 con lo stesso tipo di aereo — che è stato progettato dall'ing. Bazzocchi — raggiungendo l'altezza di 15.489 metri. Il primato fu poi battuto da un velivolo sovietico.

Al tentativo di primato hanno assistito il presidente della «Aermacchi», ing. Foresio, e una commissione civile di tecnici australiani. In Australia, infatti, si costruiscono gli «MB 326», su licenza della Casa aeronautica varesina.

IL «RE DEL CAFFE'» in libertà provvisoria

Genova, 18

Giacomo Tubino, accusato di aver contrabbandato oltre 181 quintali di caffè facendo un danno all'Erario di oltre 130 milioni, è stato posto in libertà provvisoria stasera. La libertà è stata concessa dal Tribunale, per interessamento del difensore del Tubino, avv. Salvarezza, dietro cauzione di quattro milioni.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle Alpi molto nuvoloso con nevicate e tendenza a miglioramento. Sulla Val Padana molto nuvoloso con possibilità di rovesci temporaleschi. Tali fenomeni tenderanno a spostarsi sulle regioni centrali e sulla Sardegna e successivamente su quelle meridionali. Temperatura in leggero aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 18; Verona 0, 13; Trieste 4, 11; Venezia 0, 12; Milano —1, 15; Torino —1, 17; Genova 8, 15; Bologna 3, 16; Firenze —1, 15; Ancona 5, 13; Perugia 3, 11; Pescara 4, 15; L'Aquila —2, 10; Roma 0, 16; Roma (Fiumicino) 0, 16; Campobasso —2, 6; Bari 5, 12; Napoli —1, 14; Potenza —1, 4; Catanzaro 3, 10; Reggio Calabria 7, 13; Messina 8, 12.

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 18 marzo 1966

La risposta premi di marzo si è conclusa con il prevalente ritiro delle partite in scadenza. La successiva seduta ha avuto un andamento irregolare con attivi scambi. La prima scadenza della liquidazione di marzo è stata superata con relativa facilità. Il ricupero determinatosi sui titoli-guida durante la chiusura di giovedì e nei primi scambi della mattinata, ha sollecitato nuove ricoperture a fronte di premi, il cui ritiro non era previsto. Il rafforzamento dei corsi per questi titoli è stato però ridimensionato in chiusura. Negli altri settori, la tendenza è apparsa più irregolare per mancate flessioni per quei valori (Marzotto, Safep e Terme Acqui) che l'altro giorno avevano conseguito le maggiori plusvalenze. Ancora in denaro, invece, le Mira Lanza, C. Erba, Gim, Olivetti, Cascami, Fisac, Pacchetti, Condotte, Mondadori, Risanamento, i ferroviari, Gas Napoli e Molini Certosa. Complessivamente, ben tenuto con attivi scambi il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 12.000.000; Buoni del Tesoro 312.000.000; obbligazioni 707.000.000; azioni n. 3.079.150.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 106.90 (—); Red. 3,5% 100.50 (—); Ricostr. 3,5% 89 (—); Ricostr. 5% 98.80 (98.85); Trieste 5% 98.70 (98.60); Rif. fond. 5% 98.50 (98.60).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.70 (—); 1966 (sett.) 100.30 (100.60); 1968 100.70 (101.10); 1969 100.55 (101.15); 1970 (100.75 (101.10); 1971 101 (101.30); 1973 100.80 (101.40); 1974 100.75 (101.30).

Alimentari: Certosa 2950 (2895); Distillerie 3215 (3200); Eridania 3760 (3750); Es. Molini 1540 (—); Motta 16.800 (16.550); Romana Z. 226 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 113.200 (112 540); Ass. Milano 29.650 (29.500); Ass. Milano priv. 20.100 (20.050); Ass. Torino 7870 (7910); Ass. Torino priv. 8098 (8030); Incendio 10.980 (10.950); Fond. Vita 22.900 (22.899); L'Assicuratrice 89.400 (89.500); Ras 44.950 (44.860).

Bancari: Mediob. 79.990 (79.090).

Chimici: Anic 2010 (1998); Brioschi 17.100 (—); Caffaro 299 (244); Gas Napoli 805 (770); Erba 11.890 (11.440); Erba priv. 7500 (7390); Italgas 1412 (1415); Iniz. Ind. Com. 3090 (—); Ledoga ord. 5585 (5498); Ledoga priv. 7000 (7030); Liquigas 234.50 (229); Mira Lanza 43.500 (41.950); Ossigeno 1570 (1550); Pibigas 109 (114.50); Rumianca 1874 (1881.50); Saffa 6160 (6070); Sarom 1186.50 (1170).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3250 (3249); Emiliana 2593 (2595); Magneti 1200 (1191); Marelli 841 (837); Orobia 2815 (2795); Sip 2778 (2775); Tecnomasio 1710 (1724); Terni 644.50 (645).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 5640 (—); Bastogi 2486 (2499); Breda 4380 (4400); Finelettrica 1442 (1438); Finmare 431 (443); Finsider 933 (931); Generalfin 1049 (1044); Gim 5200 (5095); Invest 3625 (3626); Italpi 3559 (—); La Centrale 10.440 (10.420); Pirelli e C. 4740 (4701); Safep 107 (119.50); Sifir 1370 (1372); Sme 2643 (2640); Stet 3139 (3118); Sviluppo 2290 (2275).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2365 (2345); Beni Stabili 3620 (3585); Bonifiche 766 (768); Co.Ge. 8200 (8160); Imm. Roma 605.25 (603.50); Sagi 2150 (2240); Iniz. Edilizia 2550 (2540); Milano Centrale 30.780 (30.000); Risanamento 6600 (6500); Silos Genova 3785 (—).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 987 (990); Fiat 2914 (2909); Fiat priv. 2156 (2154); Nebiolo 783 (789.50); Olivetti 3899 (3820); Tosi Franco 1004 (1005).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4330 (4300); Acc. Falck priv. 4300 (4220); Broggi-Izar 1360 (1350); Dalmine 1690 (1693); Ilssa-Viola 849.50 (835); Italsider 1195 (—); Magona 1130 (1150); Metalli 4110 (—); M. Amiata 12.739 (12.730); Montecatini 2015 (2009); Monteponi 780 (780.25); Siele 8785 (8745); Trafilerie 807 (805).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6358 (6320); Cot. Cantoni 18.330 (—); Val Ticino 17,125 (—); Olcese 835 (829); Cucirini 7570 (7540); Stampati 3185 (3188); Cascami Seta 6800 (6420); Fisac 395.50 (379); Lanerossi 3585 (3500); Gavardo 1810 (1800); Scotti 180 (181); Linificio 609 (605); Marzotto priv. 2349 (2600); Rossari 21.200 (21.150); Rotondi 27.500 (—); Manif. Tosi 2540 (—); Pacchetti 655 (615); Snia Viscosa 4949 (4940); Snia priv. 3611 (3585); Bernasconi 1135 (—); Tilane 240 (238); Un. Manif. 31.700 (31.150).

Diversi: Alto Veneto 1721 (—); De Ferrari 1246 (—); Cart. Binda 42.500 (42.050); Cart. Burgo 18.500 (18.400); Cart. Donzelli 5580 (5590); Cementir 5732 (5700); Ceram. Pozzi 271.50 (273); Ceram. Ginori 666 (660.50); Ciga 4545 (4560); Acque Potab. 955 (—); Edison 3149 (3148); Eternit 4718 (4795); Italcementi 18.630 (18.500); Cond. Acqua 685 (660); Rinascente 403.25 (402.25); Rinascente priv. 326.50 (326); Mondadori p. 3490 (3410); Pirelli S.p.A. 4014 (4006); Rejna 930 (—); Ses (ex Sarda) 4530 (4549); Sges (ex Seso) 1955 (1948); Smeriglio 119.75 (120.25); Terme Acqui 6200 (6300).

CAMBI A MILANO

Questi i cambi registrati alla Borsa: dollaro USA 623.50; lira sterlina 1748; franco svizzero 143.65; franco francese 127.30; franco belga 12.30; marco tedesco 155.40; scellino austriaco 24.13; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.72; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172.35; corona danese 90.20; corona svedese 121; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo 40.50-44; dracma greca 19.80-20.25. — Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 3200-3400; argento 27-29.

TRIESTE

La risposta premi ha portato ad un graduale rafforzamento dei valori che si iscrivono al listino con discreti guadagni. L'afflusso del denaro si è fatto sentire in diversi titoli. Ferme Finmare, Assicuratrice, Sme; lievemente riflessive Bastogi, Fiat priv. e Terni. Fermi i locali. In lieve regresso i titoli di Stato. Titoli trattati: obbligazioni 500.000; azioni n. 6025.

Finmare 435 (—); Ass. Generali 113.200 (112.420); Ras 45.000 (44.850); Gerolimich 5150 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 29.500 (—); Snia Viscosa 4965 (4930); Italsider 1195 (—); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2922 (2913); Fiat priv. 2150 (2155).

NEW YORK

Wall Street ha chiuso migliore per la terza giornata consecutiva: gli affari sono stati moderatamente attivi. La chiusura costituisce la prima indicazione fondata del sopravvenire di una resistenza alla tendenza ribassista iniziata cinque settimane or sono. I prezzi dei titoli sono aumentati in media nonostante la improvvisa caduta dei tabacchi, provocata dall'annullamento dell'aumento del prezzo delle sigarette annunciato nei giorni scorsi. I titoli che maggiormente hanno beneficiato della ripresa sono stati quelli aerospaziali, le avio-linee e i ferroviari. Sono stati scambiati 6.460.000 azioni contro i 5.460.000 di giovedì. Di 1382 titoli trattati, 772 sono aumentati e 367 diminuiti di prezzo. L'indice A.P. è aumentato di punti 1,4, salendo a quota 343,6.

LONDRA

La Borsa ha chiuso la settimana di contrattazioni con guadagni e perdite frazionali. Le transazioni sono state scarse soprattutto a causa della atmosfera di incertezza che precede la campagna elettorale. Hanno risentito di questo fatto soprattutto i titoli industriali. Gli auriferi si sono ripresi in chiusura, dopo essere stati piuttosto deboli in mattinata. In ribasso il rame. Irregolari le quotazioni in dollari. Le obbligazioni di Stato hanno perso ancora un quarto di punto.

PARIGI

Mercato poco attivo ed irregolare. Gli scarti, sia in ripresa che in perdita, rimangono tuttavia poco sensibili. Il riserbo dei professionisti e della clientela si giustifica sia con motivi politici (preoccupazioni relative alla NATO, agitazioni sociali). In ripiegamento il mercato internazionale ad eccezione dei valori italiani, che sono in ripresa (Olivetti e Snia Viscosa in particolare).

DOPO LA VISITA MEDICA IMPOSTA AI DUE STUDENTI-GIORNALISTI

NELLA «ZANZARA» INTERVIENE IL CONSIGLIO DELLA MAGISTRATURA

Preciso rifiuto del padre della ragazza di sottoporla allo stesso trattamento — Alla Camera varie interrogazioni - Nuova presa di posizione dell'«Osservatore»

Milano, 18

Il dott. Marco Beltramo Ceppi, padre della studentessa coinvolta nella vicenda del giornaletto studentesco «La Zanzara», ricevuta una convocazione dal Pubblico Ministero incaricato dell'inchiesta, si è recato stamani alle 11 dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Carcasio dal quale è stato intrattenuto per oltre mezz'ora. Al termine del colloquio, il dott. Beltramo Ceppi, che fu vice-questore di Milano dopo la Liberazione ed attualmente dirige il servizio estero di una agenzia pubblicitaria, ha dichiarato ai giornalisti: «Come genitore esercitante la patria potestà, e su consiglio del prof. Delitala, patrono di mia figlia, non ho permesso che Claudia si sottoponesse a visita medica, nè intendo permettere che vi sia sottoposta. Quanto dico a voi, è già stato messo a verbale dal dott. Carcasio».

Il dott. Beltramo Ceppi, ha infine detto che la figlia Claudia tornerà a Milano domenica prossima per riprendere il lunedì successivo a frequentare regolarmente il liceo «Parini». Nella mattinata il prof. Giacomo Delitala, di ritorno da Roma, ha avuto un colloquio con il Procuratore aggiunto della Repubblica, dott. Lanzi; il prof. Delitala non ha fatto alcuna dichiarazione.

A proposito dell'inchiesta giudiziaria in corso, la Federazione provinciale del PRI di Milano, esprime — in un comunicato — «il proprio allarme per gli incredibili sviluppi del procedimento penale in corso, inconciliabili con lo spirito della Costituzione repubblicana; riafferma l'urgenza di una riforma democratica dei codici penali e di una regolamentazione delle attività interne delle scuole medie superiori che garantiscano da un lato la libertà e l'autonomia dei giovani studenti e ne tutelino dall'altro la dignità e il decoro dei cittadini».

Intanto del problema si sono interessati numerosi parlamentari, come vedremo più avanti, e lo stesso Consiglio superiore della Magistratura che ha richiesto telegraficamente chiarimenti alla Procura generale di Milano. Se sarà accertato che il magistrato milanese oltrepassò i limiti imposti dalla legge, il Consiglio superiore della Magistratura applicherà la misura disciplinare nei suoi confronti. Se, invece, l'operato del Sostituto Procuratore della Repubblica apparisse sorretto dalla legge, e il magistrato risultasse essersi limitato ad avvalersi di una precisa norma, nessun provvedimento potrebbe essere adottato contro di lui.

Si è avuta anche una presa di posizione degli avvocati milanesi. Nel corso di una seduta congiunta svoltasi oggi, il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Milano, il Sindacato avvocati e procuratori di Milano, il Sindacato regionale lombardo avvocati e procuratori, e il Comitato dei procuratori legali di Milano, hanno votato un o.d.g. nel quale, «facendosi interpreti del grave allarme suscitato fra i cittadini da recenti iniziative prese dalla locale Procura della Repubblica con particolare riferimento agli arresti di studenti e tipografi per reati che non comportano obbligatoriamente la detenzione ed all'inchiesta relativa al giornale studentesco cittadino, sia pure nel rispetto dell'indipendenza dei giudici che saranno prossimamente chiamati a decidere i singoli casi giudiziari», essi esprimono «la propria ferma protesta per l'insistenza del nominato ufficio nel perseguire con tanto accanito rigore attività che possono rientrare nella libera manifestazione del pensiero».

Tornando ai parlamentari va annotato che interrogazioni sono state presentate da deputati del PSIUP, del PSDI, del PCI e del PLI. Particolare rilievo, sul «caso Zanzara», ha assunto la presa di posizione dell'onorevole Leonetto Amadei, Sottosegretario socialista agli Interni, il quale ha rilasciato una dichiarazione polemica sull'azione della Magistratura.

Anche «L'Osservatore Romano» torna ad occuparsi, con un corsivo del suo direttore, dello «sconcertante episodio» del liceo «Parini» di Milano, alla luce soprattutto degli ultimi sviluppi, dopo l'intervento della Magistratura. «Subentrano ora — scrive il quotidiano Vaticano — i giornali di opposte tendenze, i professori di certe ideologie, le dirigenze di certi partiti a rovesciare lo stupore e la protesta per l'intervento della polizia che ha dato origine a procedure da chiarire verso i giovani stessi. Se ne approfitta per farne una polemica verso l'educazione in se stessa. Nel sottinteso delle polemiche ideologico-politiche si nega sostanzialmente la formazione alla purezza, l'idea della disciplina di sè, la morale cristiana sulla famiglia, legittimazione del potente impulso affettivo ed espansivo che Dio ha posto nella natura dell'uomo».

«Ora a questo punto va detto che — prosegue il giornale— il problema suscitato dal caso milanese è soprattutto educativo e non coercitivo e si tratta, come maggiore impegno, di rettificare, di convincere, di raddrizzare certi giudizi di certi giovani. Tale obbiettivo si raggiunge dando fiducia ai giovani, anche se sbandati; tenendo conto della loro sincerità; parlando alla loro lealtà; facendo comprendere che dominare la propria natura è più importante che asservirsi agli itsinti, che la moralità anche in campo sessuale è un più e non un meno della passiva acquiscenza animale; che essere puri è più intelligente che vivere da impuri; che occorre più cultura e più volontà a disciplinare se stessi che no; e il grande lievito religioso non è scuola di mediocrità, di ipocrisia o conformismo, bensì ala per salire in alto e vedere più a fondo i problemi della vita.

«Quanto al dramma che oggi sembra suscitarsi dalla stampa e persino in Parlamento, con titoli a piena pagina, interrogazioni e conflitti politici, va ricordato che il fatto milanese poteva esaurirsi in un richiamo interno della scuola o superiore alla scuola; bastava il consapevole e preciso ascolto delle giuste e vibranti preoccupazioni della famiglia».

UN PROVVEDIMENTO VATICANO NELLA LINEA DEL CONCILIO ECUMENICO

La Chiesa rende più agevoli i matrimoni di religione mista

Tolta anche, con effetto retroattivo, la scomunica ai fedeli che si siano sposati di fronte a un ministro di culto acattolico - Mitigato il sistema delle «cauzioni»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 18

La scomunica, prevista dal Codice di diritto canonico, per i cattolici che celebrano il matrimonio di fronte ad un ministro acattolico è stata abrogata e gli effetti di questa disposizione sono retroattivi: è questo uno degli articoli della «istruzione» intitolata «Matrimonii sacramentum» sui «matrimoni misti» pubblicata oggi in Vaticano dalla Congregazione per la dottrina della Fede, ex Sant'Uffizio. I «matrimoni misti» sono quelli che si contraggono da parte di persone cattoliche con persone cristiane, ma acattoliche. Il documento era atteso: è da rilevare che la sua pubblicazione coincide con la vigilia della visita del Primate anglicano Ramsey in Vaticano e pertanto potrà formare oggetto del colloquio con il Pontefice.

E' anche da sottolineare che, pur riaffermando la validità della dottrina fino ad ora insegnata, la Chiesa, in piena aderenza allo spirito ecumenico propugnato dal Concilio ha mitigato la sua disciplina giuridica: il matrimonio fra cattolici resta naturalmente sommamente raccomandabile e come «l'optimum» da perseguire, ma il matrimonio misto non viene più tenuto «in avversione» ma affrontato come una necessità dei tempi, come un fatto sociale oltre che religioso, derivante dalle relazioni sempre più frequenti tra cattolici e non cattolici, dalle più strette consuetudini di vita e dal costume.

Un breve sunto della legislazione canonica vigente permetterà di valutare meglio le innovazioni ora apportate. Il Codice di diritto canonico prevede e stabilisce l'impedimento di mista religione (nozze tra un cattolico ed un acattolico battezzato in una confessione cristiana) e di disparità di culto (un cattolico con uno non battezzato): il primo rende illecito il matrimonio il secondo lo rende invalido. La Chiesa — sempre secondo il Codice — può dispensare dall'uno o dall'altro impedimento ma a condizione che sia rimosso il pericolo di perversione della parte cattolica e della prole. A tale scopo sono richieste le cosiddette «cauzioni» che consistono in una promessa, generalmente scritta, non creerà alcun ostacolo al battesimo ma anche di quella acattolica che deve impegnarsi a rispettare la fede della comparte e non impedire il battesimo e la educazione cattolica dei figli nascituri. Questa la disciplina ordinaria finora seguita. La Chiesa cattolica è rimasta sempre ferma sulle «cauzioni», ma di fronte a gravi difficoltà qualche volta ne ha mitigato la forma (per esempio non esigendo le cauzioni scritte e contentandosi della promessa orale della parte acattolica). Nei tempi più recenti, di fronte al rifiuto di impegno della parte acattolica, si è contentata di imporre alla parte cattolica l'obbligo di fare tutto il possibile per assicurare il battesimo e la educazione cattolica della prole («cauzioni» equipollenti).

La istruzione, pubblicata oggi, ispirandosi al clima ecumenico del Concilio Vaticano II, conferma sostanzialmente, come abbiamo detto, la legislazione in vigore ma porta anche delle innovazioni di particolare interesse «per provvedere alle attuali necessità dei fedeli e favorire con più fervido senso di carità le relazioni reciproche tra cattolici ed acattolici». Per quanto si riferisce alle «cauzioni» il documento precisa che debbono essere chieste al coniuge cattolico: la parte acattolica deve essere invitata a promettere apertamente e sinceramente che non creerà alcun ostacolo al battesimo ed alla educazione cattolica della prole: «Se però pensi di non poter formulare tale promessa senza ledere la propria coscienza» il Vescovo deve riferire il caso con tutti i suoi elementi alla Santa Sede. Il Vescovo può decidere se le promesse debbano essere fatte per iscritto, una o entrambe e se se ne debba fare menzione nei documenti matrimoniali.

In merito all'educazione cattolica della prole l'articolo II afferma che se in qualche caso è resa impossibile, «non tanto per deliberata volontà dei coniugi, quanto per le leggi ed i costumi dei popoli ai quali le parti si possono sottrarre, l'Ordinario del luogo potrà dispensare da questo impedimento «purchè la parte cattolica sia disposta per quanto sa e può, a fare tutto il possibile perchè tutta la prole nascitura venga battezzata ed educata cattolicamente e parimenti vi sia la garanzia della buona volontà della parte acattolica»: «nel concedere queste mitigazioni — afferma il documento — la Chiesa è animata anche dalla speranza che vengano abrogate le leggi civili avverse alla libertà umana, come sono quelle che vietano la educazione cattolica della prole e l'esercizio della religione cattolica, e che pertanto, in tali materie, si riconosce la forza del diritto naturale».

Quanto alla forma canonica della celebrazione — davanti al parroco ed a due testimoni — il nuovo documento dispone che nei casi in cui la esatta osservanza della disposizione del Codice si presenti difficile i Vescovi possono ricorrere alla Santa Sede, la quale provvederà a risolvere le difficoltà con opportune mitigazioni. Novità si hanno in merito alla celebrazione liturgica del matrimonio che, in deroga alle disposizioni del Codice, può aver luogo in chiesa con rito sacro o benedizione degli sposi. L'articolo V della «istruzione» afferma: si deve assolutamente evitare qualunque celebrazione alla presenza di un sacerdote cattolico e di un ministro acattolico allo esercizio simultaneo del loro rispettivo rito. Tuttavia non è proibito che, terminata la cerimonia religiosa, il ministro acattolico rivolga alcune parole augurali e di esortazione e si recitino in comune alcune preghiere con gli acattolici. Tutto ciò si può fare con il consenso dell'Ordinario del luogo e con le debite cautele atte ad evitare ogni confusione». L'articolo VII riguarda la abrogazione della scomunica per le nozze di fronte al ministro acattolico: e di ciò abbiamo già parlato allo inizio.

Il documento si conclude con un invito ai parroci ad «insegnare ai fedeli la dottrina cattolica: essi si sforzeranno di farlo, usando verso i fedeli stessi tutta la carità e salvo sempre il rispetto dovuto agli altri, e cioè agli acattolici nelle loro condizioni con buona fede. I coniugi cattolici, poi, abbiano cura di irrobustire e accrescere in se stessi il dono della fede e conducendo sempre una vita familiare informata a virtù cristiane, si studino di offrire anche alla parte acattolica ed ai figli un esempio luminoso». La «istruzione» reca le firme del Cardinale pro prefetto Ottaviani e del segretario della Congregazione monsignor Parente. Le disposizioni del documento entrano subito in vigore e «se riceveranno dalla esperienza un positivo suffragio», saranno definitivamente introdotte nel Codice di diritto canonico, di cui è in corso la revisione.

A. Paglialunga

GRAZIE ALL'AUMENTO DELLE ESPORTAZIONI

Quasi annullato nel '65 il «deficit» commerciale

E' stata registrata una contrazione dell'87 per cento

Roma, 18

Nel 1965 le importazioni sono ammontate a 4592 miliardi di lire, con un aumento dell'1,6 per cento rispetto all'anno precedente; le esportazioni sono ammontate a 4492,5 miliardi di lire con un aumento del 20,7 per cento. In conseguenza del predetto andamento, il deficit della bilancia commerciale è risultato pari a 99,5 miliardi di lire, con una diminuzione dell'87,5 per cento.

Le importazioni dai Paesi della CEE sono ammontate a 1432,1 miliardi di lire (pari al 31,2 per cento delle importazioni totali) con una diminuzione del 3,1 per cento rispetto all'anno precedente; le esportazioni sono ammontate a 1806,8 miliardi di lire (pari al 40,2 per cento delle esportazioni totali) con un aumento del 27,6 per cento. La bilancia commerciale (esportazioni meno importazioni) con i Paesi CEE ha segnato i seguenti saldi in miliardi di lire (in parentesi quelli dell'anno precedente); Francia +14,6 (—39,7); Belgio-Lussemburgo +48,2 (+15); Paesi Bassi +35,1 (—7,6); Germania federale +276,8 (—29,5).

Il saldo della bilancia commerciale con i Paesi EFTA è stato di +158,1 miliardi (+33,8) ed in particolare, quello con il Regno Unito è stato di —1,6 miliardi (—39,2) e con la Svizzera di +135,8 (+110,3) miliardi. Con i Paesi dell'Europa orientale, la bilancia commerciale ha segnato un saldo di —68,1 miliardi (—59,1) ed in particolare con l'U.R.S.S. di —52 miliardi (—35,2).

Con gli altri Paesi dell'Europa il saldo è stato di +221,6 miliardi (+159) ed, in particolare con la Jugoslavia +0,7 miliardi (+24,3). Tra gli altri Paesi, il saldo con gli Stati Uniti è stato di —251,6 (—295,2) miliardi; con l'Argentina di miliardi —120,9 (—95,6); con il Giappone di —7,7 (—17,6) miliardi e con l'Australia di miliardi —39,4 (—51,2).



Per il «gala» dell'Unione degli Artisti che si è svolto ieri sera all'Opera di Parigi, Leslie Caron e l'attore Jean Pierre Cassel eseguono un numero di danza preparato con grande impegno

Il Manierismo

NEL 1960 si teneva a Roma, presso l'Accademia dei Lincei, un congresso internazionale che aveva per tema: «Manierismo, barocco e rococò: concetti e termini». Era la messa a punto — quanto mai opportuna — d'una materia che dallo scorcio del secolo scorso non aveva conosciuto, praticamente, requie. Prima come timida e quasi scontrosa individuazione di ciò che, specie nel campo dell'arte, era accaduto dopo i tre grandi del Rinascimento: Leonardo, Michelangelo, Raffaello. Poi come definizione stilistico-estetica di quel periodo che inserendosi tra gli esiti estremi del Rinascimento e l'avvento del barocco, risultava nelle tre arti, pittura, scultura, architettura, non più propriamente intonato agli ideali umanistici nè ancora in perentoria rotta con essi come poi doveva succedere al barocco.

Questo periodo appariva caratterizzato da artisti considerati «minori»: nè altro poteva darsi, a petto dei tre colossi sopracitati. Ma che, pure, avanzavano una loro inquietudine perentoria, febbrile. E, soprattutto, un riflettere sui canoni rinascimentali dell'ordine, dell'armonia e del classicismo, con un'assimilazione sempre più libera, per non dire rivoluzionaria dei moduli, in specie, michelangioleschi-raffaelleschi. E che davano a vedere come la base dell'arte da una esperienza della natura si decantasse insensibilmente verso una ideologia addirittura «antinaturalista» in senso lato. Cioè: stretta a ragioni intime, dell'animo e della mente, che stranamente specchiavano la generale incertezza e disgregazione anche sociale, politica ed economica che sin dai primi decenni del Cinquecento si diffondeva nella vita italiana.

Questo periodo fu presto chiamato «manierismo». Rifacendosi all'accezione della «maniera» di derivazione cinquecentesca, deteriorata dalle censure sei-settecentesche. E che sino al 1920, almeno, faticò a chiarirsi nelle ragioni per cui era da considerare questo sforzo dei minori cinquecenteschi e della prima metà del Seicento, tutt'altro che disprezzabile. Anzi, armato di una sua logica estetica e poetica: che sorprendentemente pareva anticipare, in più casi, la sensibilizzazione capillare e ambigua dell'arte del nostro tempo, addirittura.

Tale rivalutazione o scoperta è merito della storiografia artistica tedesca. Che attraverso interventi molteplici dal Wölfflin al Riegl, dal Weisbach al Voss: sino a Dvoràk e Friedländer, attraverso Panofski e Kautzsch e Hoffmann: ebbe a dissodare questo dibattuto problema.

Ma, contemporaneamente, anche in Italia, e specie dietro l'esempio d'un maestro come Roberto Longhi, si cominciò a riconsiderare il manierismo più ravvicinato a tutta una serie di componenti estetico-sociologiche, e quindi di vita aperta e in evoluzione; per cui quel congresso dei Lincei, nel 1960, seguendo a una serie di mostre internazionali d'altissimo livello, ripropose lo intero problema del manierismo nelle sue linee più attuali. Riaprendo una discussione che s'è fatta sempre più vivace, approdando a studi ravvicinati che ampliano ormai il concetto di manierismo a una compiuta «costante» della cultura occidentale, attraverso i secoli. E reperendone remote origini asiatico-ellenistiche, naturalmente, questo, per il campo più propriamente letterario: al quale appunto, oggi, s'intende assimilare tanta parte dell'inclinazione manieristica, oltre alla stretta accezione dell'arte figurativa.

Un contributo notevole al dibattito si ha con uno studio nutrito di Arnold Hauser, uscito a Monaco due anni fa. E che col titolo «Il manierismo. La crisi del Rinascimento e l'origine dell'arte moderna», appare ora nell'eccellente Biblioteca di storia dell'arte di Einaudi, per la traduzione di Clara e Anna Bovero. Studio che — mettendo a profitto l'ormai vastissima bibliografia sull'argomento; e valendosi della complessa formazione del suo autore, nel quale la lezione della scuola di Vienna s'allea a una rimeditazione del pensiero marxista nonchè alla lezione sociologica del Simmel, del Weber e del Mannheim — ci dà una sistemazione amplissima e articolatissima del manierismo. Nelle sue componenti ideologiche, culturali e di vita socio-economica nonchè politica e religiosa. Innestandolo in quella generale «crisi» che subito dopo i grandi del Rinascimento turbò profondamente tutto il Cinquecento, protendendosi nel secolo successivo: per avviare una sensibilizzazione finissima dell'individuo, preda ormai delle proprie ragioni interiori tutte spiegate.

Da questo quadro, il manierismo di Hauser risulta sfaldato nei contorni propriamente storici e dell'individualità artistica. Diventa un primo assaggio, da parte dell'uomo, dei grandi problemi di vita e di cultura agitatisi intorno a lui: nella cornice tumultuosa dello sfaldamento politico, dell'avvento di nuove forme economiche e sociali; e sullo sfondo onnipresente della Controriforma, suprema regolatrice della vita italiana

Particolarmente costruite le parti relative alla crisi rinascimentale nelle sue accezioni scientifiche e sociali, nonchè di pensiero ideologico, che s'innesta nella poetica manieristica. Questa è la parte più organicamente ricostruita da Hauser. Meno persuasive le conseguenze tratte. Per cui il manierismo finisce, appunto, per diluirsi in una vaga ambientazione psicologica e nervosa, in cui le componenti freudiane individuate da Hauser giocano piuttosto spaesate e intempestive.

Pure, si ripete, contributo che serve a riconcentrare il discorso sul manierismo, alla luce dei più aggiornati acquisti. E che, in Italia, arriva insieme ad altro studio di Gustav René Hocke (questo però dedicato al manierismo nella letteratura). A dimostrare appunto l'attualità del tema; e la sua ancora incondita definizione di studio e di comprensione. A chiarimento notevole d'un frangente artistico e culturale che senza dubbio riesce a far capire meglio il concetto stesso della matrice da cui ebbe origine il Rinascimento. Anche per il suo estendersi oltre i confini di Firenze — dove appunto formò le sue prime proposte di liberazione intima della creazione artistica — e d'Italia. Passando così dal manipolo toscano dei Pontormo, Rosso Fiorentino, Beccafumi e lo spagnolo Berreguete, Bronzino; al Parmigianino, Daniele da Volterra, il Vasari, gli Zuccari ecc. Per innestarsi in altre regioni italiane, in Francia e altri Paesi europei.

Antonio Manfredi

IN FORTE RIPRESA A LONDRA LA FORTUNA TEATRALE DEL CELEBRE AUTORE DI «PIGMALIONE»

MUSICALITÀ E PATINA DEL TEMPO NEL «MOMENTO MAGICO» DI SHAW

Quattro sue note commedie tengono adesso contemporaneamente il cartellone - Nemmeno il primo centenario della nascita ne aveva rinvigorito così l'attualità - Una lucida spoglia vitale dopo la lenta dissoluzione delle idee

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, marzo

Si assiste a una ripresa della fortuna teatrale di Shaw. Cominciò l'anno scorso in febbraio con la messa in scena delle «Case del vedovo» nel teatro londinese di Stratford East. Nei cinque anni precedenti non più di sette commedie di Shaw erano tornate alle luci della ribalta nel West End. Sette, da allora, ne sono state rappresentate in un solo anno, e in questo momento tengono il cartellone quattro sue commedie in una volta sola. Il primo centenario della nascita, nel 1956, non ne aveva rinvigorito l'attualità. La figura di Shaw rimaneva nell'eco dei suoi ultimi anni, quando era diventato una specie di grande clown nazionale e le sue battute di spirito facevano titolo sui giornali, persino in Italia. Shaw aveva detto di sè: «O rimarrò come drammaturgo accanto a Aristofane, Shakespeare e Molière, o sarò un clown dimenticato prima della fine del secolo». Poichè l'eco si spegne, e il ricordo di Shaw poggiava su quell'eco, non più sulle opere, pareva che il secondo corno del dilemma fosse destinato ad avverarsi.

Anche le sue battute si spegnevano. Delle migliaia di battute e schermaglie di cui era stato protagonista, ben poche erano rimaste a galleggiare sulla memoria di ognuno. La risposta data alla celebre danzatrice Isadora Duncan, per esempio, che magnificava i figli che avrebbero potuto nascere da loro, unendo la bellezza di lei e l'intelligenza di lui: «E se accadesse il contrario?». O lo scambio di telegrammi con la attrice americana Cornelia Otis Skinner che sollecitava l'onore di impersonare la prima parte d'una sua commedia, «Posso fare Candida?». «Eccellente. Magnifico». «Troppo grande elogio». «Mi riferivo al dramma». «Anch'io». In questo caso Shaw non aveva avuto la meglio, ma la battuta finale dell'attrice era shawiana, e questo significava che Shaw faceva scuola: i suoi avversari del momento rispondevano con battute che potevano essere sue, che lo rispecchiavano, come i personaggi delle sue commedie. L'umorismo di quegli anni era alla Shaw, ed era nata la legione degli imitatori. Le sue battute si riproducevano per automatismo.

Luoghi comuni

Adesso si torna alle opere, e non alle più serie, alle più gravi, a quelle che sembrano più impegnate, come «Santa Giovanna» o «Candida», o ai drammi storici in costume, come «Cesare e Cleopatra», ma a quelle che si ritenevano minori, ed erano in realtà soltanto dimenticate, per scoprire che in esse Shaw era artisticamente non meno impegnato che nelle altre, e che, diventate luoghi comuni le idee che un tempo sembravano rivoluzionarie, rimangono la rappresentazione e la musica, cioè l'arte, il solo impegno di valore perenne. Accade alle commedie di Shaw qualcosa di simile alle commedie di Oscar Wilde, o quello che accade agli antichi bassorilievi che il tempo leviga e spegne, ma non fino a toglierne l'ultima luce, la luce essenziale: le imprese e i trionfi e le idee che servirono da pretesto a quei bassorilievi non dicono più nulla al contemplatore attuale, ma le loro figurine e i loro ritmi vivono ancora di una vita aurea di là dalle vicende del tempo, e si può essere ancora commossi fino alle lacrime davanti a quei teatrini murali etruschi, a quelle scenette dipinte sulle pareti delle antiche tombe di Tarquinia in onore di defunti definitivamente tramontati, di là da qualsiasi possibilità di memoria e di sentimento. Tutto tramonta nella musica, ma tutto nella musica rinasce.

Del resto lo stesso Shaw era ben consapevole della precarietà delle idee. In una delle commedie che si rappresentano adesso, «Non si può mai dire», c'è un personaggio, la signora Clandon, che era stata famosa tanti anni prima per le sue idee estremiste sulla emancipazione delle donne, ma nel radicalismo odierno, le fanno osservare, «non c'è più nulla che impedisca a vostra figlia di sposare un arcivescovo», e in tutta l'Inghilterra «c'è solo un posto dove le vostre opinioni potrebbero ancora sembrare spinte». «La Chiesa anglicana, forse?» domanda sprezzantemente la signora Clandon. «No, il teatro». Come dire che Shaw sapeva benissimo che le idee che gli servivano da trampoli nelle sue commedie erano pezzi di sopravvivenza e stavano già dissolvendosi mentre andavano in scena, e che se le commedie non avevano il potere di librarsi per forza propria, facendo a meno dei provvisori trampoli ideologici, sarebbero cadute e sprofondate nel nulla. Quante idee si sono dissolte nella lunga storia dell'arte umana: onde l'astuzia fondamentale che questa almeno avrebbe dovuto insegnare agli artisti, di fare a meno delle idee, finchè possibile, o addirittura di non crederci. Uno degli incanti che derivano da una lettura ingenua di Omero è la sensazione che Omero non abbia avuto idee, ma solo fatti e personaggi da rappresentare. Non è che un formidabile trucco scenico, dovuto all'arte sottile del tempo, ma la sensazione è quella, e il risultato insegna che cosa sia l'obiettività delle idee, spazzatura autobiografica anch'essa, o armatura provvisoria o moda, ma l'obiettività di carne e spirito della rappresentazione. Che ne sarebbe di Pirandello, se Pirandello consistesse solo nei vecchi trucchi mentali per cui la gente si accapigliava un tempo all'uscita dei teatri, come impegnata a scoprire i segreti di un giocoliere? Così la nuova fortuna di Shaw è in quella lucida spoglia vitale che rimane dopo la dissoluzione delle idee, e risulta stupefacente il giudizio di Ronald Eyre, regista delle «Case del vedovo», per cui la reviviscenza di Shaw sarebbe stata preparata dalla voga di Brecht, perchè «entrambi i drammaturghi ritenevano che il teatro dovesse servire come strumento didattico». Certamente il pubblico londinese si infischia dei valori didascalici.

Sembra più attendibile la diagnosi data da Martin Esslin sulla rivista «Plays and players», secondo il quale ironicamente Shaw torna a valere per certe qualità sceniche convenzionali, che riflettevano il gusto teatrale degli anni dopo il 1890 e delle quali Shaw pensava di servirsi per propinare le sue idee al pubblico, ma che oggi gli impresari e i registi sfruttano direttamente, e che il pubblico gradisce come un buon prodotto di invecchiamento, o per quelli che si possono chiamare i suoi valori musicali. Fermo il punto che a sostenere questo ritorno sono le qualità artistiche di fondo, e magari il paragone con gli ultimi drammaturghi di moda, fra i quali non pare proprio che un genio si sia rivelato, si può accettare a corollario anche la spiegazione di Esslin. «Oggi — dice — le idee di Shaw sono diventate così comuni e insignificanti che non solo hanno perduto il loro potere di scuotere, ma sono sfumate in qualcos'altro, come un fievole e decorativo elemento popolaresco, insieme con lo spettacolo di gente dall'aria chic e spendereccia che mangia e beve sulla scena. Quello che gli impresari del West End hanno ora scoperto è che una gran parte di Shaw è un ottimo surrogato della commedia musicale, senza il peso di un grosso borderò, ragazze del coro e ballerine di fila».

Curiosamente, la ridotta fortuna di Shaw negli anni scorsi si appoggiò ad alcune traduzioni artistiche che, senza discutere qui il loro valore autonomo, erano rispetto all'autentico Shaw un modo di falsarlo: il film «La milionaria» con Sophia Loren, per esempio, o la commedia musicale «My fair lady» che si recita da tempo immemorabile a Londra ed è ricavata dal testo di Shaw, appunto, sarebbe un indizio di quello che ora gli impresari trovano nei testi del drammaturgo, e che in «Non si può mai dire» offre all'attore Keith Baxter (nella parte di Valentino, un dentista cinico, che discute spregiudicatamente la tecnica della seduzione) l'occasione di spiegare certe sue qualità tipiche, «la sua nota felicità — dice Esslin — nel recitare proprio quel genere di scene d'un erotismo sorpassato, piacevoli e ormai antisettiche». Musicalità e patina del tempo, insomma. E in tal caso è ben curioso che il calcolo sbagliato di Shaw, le piacevolezze teatrali del suo tempo al servizio delle sue idee, abbia fatto tornare così bene i conti sul piano del successo popolare».

Speranza pazzesca

«Non si può mai dire» si rappresenta al teatro di Haymarket dove era stato messo in scena la prima volta quasi settant'anni fa. Ma dopo un paio di settimane Shaw aveva ritirato la commedia, e aveva così spiegato la decisione alla sua amica Ellen Terry: «Adesso loro (la troupe e l'impresario) si rendono conto che le scene tra Valentino e Gloria sono un fallimento in queste circostanze (d'insufficienza degli attori cui quelle due parti erano affidate), e perciò hanno ripiegato sulla speranza pazzesca d'indurre Shaw a usare il suo cervello per deshawizzare Shaw. Che meraviglia sarebbe stato per loro potere avere quello che vorrebbero che ci fosse in Shaw senza quello che Shaw vuole che ci sia nelle sue commedie. Così mi hanno fatto sapere molto graziosamente che, se non avessi rifatto quelle due parti, la commedia non si poteva rappresentare, ed io avrei perduto quella splendida opportunità per un giovanotto di belle speranze, di essere rappresentato con una regia di prim'ordine in un teatro di prim'ordine nella stagione del giubileo».

Quello che riusciva indigesto alla compagnia dello Haymarket, e in verità anche alla signora cui Shaw si confidava, erano in verità certe scene di rottura, azzardate per quella epoca, sul metro dei gusti teatrali correnti, come quando sulla scena il dentista estrae un dente a un suo paziente sulla scena e gli propina contro la sua volontà del gas esilarante. Eppure Shaw aveva scritto questa commedia proprio con l'intento di soddisfare certi gusti teatrali correnti, e gran parte della commedia infatti vi corrisponde. Nella prefazione alle «Commedie piacevoli» Shaw spiega che si era sforzato, in quel lavoro, anche di andare incontro, come si dice, alle esigenze degli impresari in cerca di commedia alla moda: «Non ebbi alcuna difficoltà ad accontentarli, come d'altra parte ho sempre calato i miei lavori nella forma della comune commedia di bravura che è d'uso in tutti i teatri, e lungi dall'arricciare il naso al gusto del pubblico per l'allegria, gli abiti alla moda, un po' di musichetta, e persino lo spettacolo di gente dall'aria chic è spendereccia che mangia e beve sulla scena, servita da un cameriere possibilmente comico, ho fatto del mio meglio per mostrare che il dramma può umanizzare questi ingredienti altrettanto facilmente quanto essi, usati da mani inabili, possono disumanizzare il dramma».

Ecco il fondo della questione. Svuotatesi le idee, rimane il riguardo di Shaw per i gusti del pubblico (un riguardo sia pure condito di ironia, ma effettivo), e soprattutto rimane quella umanità del dramma di cui egli parla: quell'anima che oggi lo fa rivivere.

Eugenio Galvano



Una ditta inglese produce un nuovo tipo di parrucche di nylon di basso costo, che possono venire lavate e messe in piega senza preoccupazione. La base, molto leggera, è in tessuto di cotone

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

La più antica opera di Gentile Bellini
Una villa romana alla Casina Valadier

Un nuovo restauro, relativo alla «Pala» giovanile di Gentile Bellini, raffigurante il beato Lorenzo Giustiniani con Angeli oranti, è stato portato a termine, in questi giorni dalla Sovrintendenza alle gallerie ed alle belle arti di Venezia.

Si tratta della più antica opera datata dell'artista, come si legge nel cartiglio ai piedi del beato: MCCCCLXV opus Gentilis Bellini veneti. Il dipinto, originariamente nella chiesa della Madonna dell'Orto, fu danneggiato in modo gravissimo dall'umidità durante i lavori di riparazione della chiesa, nel 1850.

Il procedimento di restauro, che si deve ad Ottorino Nonfarmale, presenta caratteristiche del tutto insolite ed originali. La tela, che presentava larghe e diffuse macchie dovute alle colature d'acqua su tutta la superficie dipinta a tempera, è stata disposta su un piano perfettamente orizzontale, sostenuta sul retro da una trama di fili di materiale sintetico, e quindi sottoposta a nebulizzazione con acqua distillata.

Si è asportato così quasi completamente il sudiciume accumulatosi lungo i margini delle macchie, consentendo in tal modo una nuova, più diretta lettura della pregevole opera.

La campagna di restauro di capolavori della pittura veneziana, condotta dalla Sovrintendenza alle gallerie, prosegue — nel frattempo — con accresciuta intensità, in vista della prossima IX settimana dei musei, durante la quale saranno esposti, in una grande sala appositamente allestita, alcune delle opere di maggior rilievo che sono state restaurate da un anno a questa parte.

Tra i pezzi di maggior prestigio figurano il «Compianto di Cristo», di Giovanni Bellini, e il «Miracolo di San Marco», del Tintoretto.

* * *

I resti di una villa romana, presumibilmente imperiale stante le tracce ancora evidenti di un fasto e di un'importanza fuori dell'ordinario, sono stati rinvenuti nel corso di complessi lavori di restauro condotti dalla X ripartizione del Comune di Roma, per riattare la Casina Valadier, uno dei più noti luoghi dove la Roma bene da oltre un secolo si dà appuntamento per pranzare o per un the.

La cascina, in posizione suggestiva sulla sommità del Pincio, è di proprietà del Comune che, un anno e mezzo fa — scaduta la gestione cui era stata affidata — ha rinnovato l'appalto per l'uso a ristorante e bar.

Chi ha vinto questo concorso è un noto cuoco romano, il quale — per contratto — ha dovuto impegnarsi a far restaurare la cascina. I lavori, portati a termine in questi giorni (la riapertura al pubblico si avrà il 26 c.m.) hanno riportato la costruzione all'aspetto primitivo.

Completata nel 1817, poco dopo l'occupazione napoleonica, essa ha infatti la chiara impronta neoclassica del primo impero; impronta che con i rifacimenti e i restauri non sempre accorti era andata man mano scomparendo. Ora sono stati riportati alla luce persino degli affreschi che ornavano le pareti e che erano scomparsi sotto varie «mani» di tinta.

Ma quel che costituisce una vera e propria sorpresa, anche se la zona è di interesse archeologico, è il rinvenimento dei ruderi, che si è avuto durante opere di scavo per i servizi. Si tratta di camminamenti in «opus reticulatum», le quali dovrebbero riallacciarsi a tutto il sistema di fortificazioni delle mura che corrono lungo l'attuale corso d'Italia.

Questi camminamenti fanno ritenere che nella villa ci fosse una guarnigione, il che la farebbe appunto identificare in una villa di imperatore. Della villa, oltre a varie tracce, è evidente il sito dell'antico «calidarium» nella vasta piscina. Qualcuno ha detto che potrebbe trattarsi della villa di Domiziano. Una ipotesi molto suggestiva che se non trova conferme non ha trovato ancora neppure smentite.

LIBRI RICEVUTI

Scegliere un periodo in cui la letteratura italiana è emersa con rinnovato impulso e ricercare un argomento che ha appassionato gran parte dei cultori di quel periodo, per presentare con acute analisi critiche un trattato sul *Gusto e poesia delle rovine in Italia fra il Sette e l'Ottocento*, è il compito che si è assunto Renzo Negri. Come egli stesso avverte, avviando la sua ricerca, rassegne e studi approfonditi, sul particolare aspetto della civiltà romantica, esistono nell'area delle letterature inglese, francese e tedesca, ma in casa nostra non ci si è convenientemente soffermati. Parla, nel suo interessante volume, del costume nella pittura, nei giardini, nella scenografia, e parte dal terre o di Lisbona (1755) per condurre il suo discorso sul rovinismo descrittivo - affettivo, preromantico e romantico e per precisare ogni suo concetto inserendo le poesie scritte in quegli anni. Il libro, edito dalla Ceschina di Milano, è corredato di riferimenti e annotazioni per una facile consultazione, nonchè di illustrazioni dell'epoca.

La indagine del Negri si estende dal Varani al Leopardi e indugia su quest'ultimo e sul Foscolo che — l'uno con «La ginestra», l'altro con «I sepolcri» — sublimarono lo assunto.

○

Aldo Rizzo: *Il problema nucleare* (Centro di Ricerca e documentazione «Luigi Einaudi», Torino - Pagine 110, Lire 500).

○

Geo Renato Crippa: *Il restauratore principe Mario Pellicioli uomo e "mago"* (Stamperia Conti - Bergamo. Pagine 61).



CRONACA DELLA CITTA'

RISORGERA' IL MONUMENTO IN RIVA ALL'ADRIATICO

Nell'omaggio di Trieste a Sauro l'esaltazione dell'ideale di Patria

Accolte dal Consiglio comunale due mozioni diversamente motivate con un unanime tributo di ammirazione per l'olocausto dell'Eroe

L'opportunità di erigere a Trieste un monumento a Nazario Sauro, in occasione del cinquantesimo anniversario del sacrificio, è stata ribadita iersera dal Consiglio comunale, che ha approvato entrambe le mozioni presentate in argomento, l'una proposta dai liberali Gasparini, Dalla Rossa e Della Santa e l'altra sottoscritta dal socialproletario Pincherle e dal comunista Calabria.

La mozione liberale impegnava la Giunta ad adoperarsi affinchè venisse eretto un monumento «a spese della riconoscente e memore cittadinanza» sulle rive di «quell'amarissimo mare che ne soffrì l'olocausto e davanti al quale sorse quel bronzo che la rabbia nemica divelse perchè la sola sua presenza suonava condanna e monito». Un'iniziativa, questa, intesa a onorare — secondo la mozione del PLI — il cinquantenario della guerra di redenzione, a riaffermare solennemente l'italianità di Trieste nonchè a esaltare la memoria di Nazario Sauro definito «uno dei più fulgidi martiri, figlio della nostra terra, sì da additare agli immemori e agli ingrati l'esempio di dedizione all'ideale della Patria spinto fino al supremo sacrificio».

Questo, invece, il testo della mozione PSIUP-PCI: «Il Consiglio comunale, onorando in Nazario Sauro la fede democratica e repubblicana, la devozione al suo ideale di patria portato fino all'estremo sacrificio, il rifiuto ad ogni compromesso fin sotto la forca, delibera che la sua figura, abbattuta dai nazisti a Capodistria, risorga a Trieste per ricordare la schietta umanissima figura di questo eroe popolano».

La mozione liberale è stata illustrata dal dott. Della Santa, con fervidi accenti patriottici e con appassionato calore; fra l'altro egli ha lamentato «l'assenteismo completo del Governo» nei riguardi della sottoscrizione lanciata dal Comitato per le onoranze a Sauro. L'altra mozione è stata illustrata invece dal dott. Pincherle, per il quale Sauro rappresenta colui che si è sacrificato non solo per la libertà del suo Paese ma per quella di tutti i popoli la cui indipendenza era soffocata dall'Austria; e dopo aver ricordato che nessun italiano protestò quando il monumento di Capodistria venne distrutto dai tedeschi nel 1944 (soltanto Giani Stuparich ed Ercole Miani, del Partito d'azione, scrissero parole indignate su un foglio clandestino), ha auspicato che il monumento venga concepito sobriamente, senza retorica militaresca.

E' quindi intervenuto nella discussione l'ass. Vascotto, il quale ha precisato innanzitutto che da tempo si parlava dell'erezione di un monumento all'eroe capodistriano, ma è stato possibile porre il problema in termini concreti solo dopo che il Comune ha annunciato di mettere a disposizione del Comitato onoranze a Sauro l'importo di 5 milioni, a suo tempo destinato alla costruzione nella nostra città di un'opera legata al Risorgimento nazionale da parte del Comitato di Torino di «Ita' '61», presieduto dall'on. Pella. Partendo dalla constatazione che sull'argomento siano state presentate due mozioni, una del PLI e una del PSIUP e del PCI, entrambe favorevoli all'erezione del monumento, l'ass. Vascotto ha sottolineato che il problema è molto sentito e trova piena rispondenza nell'opinione pubblica, «anche se nella figura dell'Eroe — ha soggiunto — vengono trovati motivi diversi e addirittura polemici per additarlo al pubblico riconoscimento». Tali impostazioni, però, non possono trovare consenzienti i democristiani — ha proseguito Vascotto — in quanto «noi onoriamo in Sauro colui che ha sentito l'amor di Patria fino a spingerlo al patibolo, affrontato con estremo coraggio e serenità; e perciò riteniamo che egli non possa essere considerato come eroe di una o di un'altra parte, ma di tutti gli italiani e di tutti coloro che sentono l'amor di patria».

L'ass. Vascotto ha quindi ricordato le vicissitudini del monumento eretto a Capodistria. Inaugurato con solennità nel giugno 1935; demolito dai nazisti nel 1944, con la giustificazione speciosa che esso si prestava ad essere un punto di orientamento per gli aerei anglo-americani, venne sostituito da un bunker eretto dalle forze di occupazione tedesche che in quel sito avevano costruito un caposaldo. Le statue in bronzo di Sauro e della madre vennero conservate al Museo Tacco di Capodistria e quella della Vittoria nella Pescheria; quest'ultima nel 1946 venne tagliata a pezzi e quindi inviata in una fonderia di Pirano per essere fusa; identica sorte toccò nel 1962 ai rimanenti gruppi bronzei. «Evidentemente — ha commentato Vascotto — la figura di Sauro disturbava più parti».

Inoltre — ha ricordato Vascotto — le ceneri del martire sono state trasferite a Venezia dopo il forzato esodo da Pola; e la torretta del sommergibile «Pullino», sul quale Sauro si trovava nell'ultima missione, che lo aveva portato alla cattura, furono pure asportate dal cortile del ginnasio-liceo «Combi» di Capodistria, durante le ferie estive, dagli occupatori jugoslavi: «Rappresentava un monito ed un ricordo — ha detto Vascotto — per le giovani generazioni istriane». Nessun monumento, pertanto, ricorda l'eroe nella Venezia Giulia, sua terra d'origine. Ed è più che giusto, così, che in Trieste trovi sede un suo ricordo tangibile. Circa le proposte relative alla ricostruzione del monumento com'era a Capodistria, l'ass. Vascotto ha rilevato che varie ragioni e tutte fondate sconsigliano in modo assoluto l'attuazione di tale idea. Perciò le mozioni presentate — ha concluso — sono accettabili solo in quanto riconoscono l'impossibilità di ricostruire il monumento come era.

La discussione è proseguita con gli interventi dei consiglieri Callegari (PSDI), Busà (MSI), Calabria (PCI), Trauner (PLI), Bazzaro (indip.), Pittoni (PSI), Stopper (D.C.) e Lonza (PSDI). I rappresentanti dei vari partiti hanno avuto modo così di operare varie distinzioni e valutazioni sulle due mozioni; in particolare il capogruppo della D.C., premettendo che le due mozioni erano identiche nella sostanza in quanto entrambe auspicavano l'erezione del monumento a Sauro sia pure partendo da presupposti diversi, ha lasciato libero il suo gruppo di votare per l'una o l'altra o per tutte e due le proposte. Interessante la dichiarazione dell'ex repubblicano ass. Bazzaro, il quale si è manifestato favorevole alla mozione liberale, astenendosi invece su quella del PSIUP-PCI: «Socialisti e comunisti non potrebbero auspicare onoranze a chi morì combattendo, essi che protestano contro le guerre e nel 1915-18 distribuivano volantini in trincea esortando i soldati a disertare; Nazario Sauro, se fosse vivo, non aderirebbe alla loro mozione!».

Entrambe le mozioni sono state infine approvate, sia pure con maggioranze diverse. Quella liberale è stata approvata da tutti (28 voti) tranne che dai comunisti, dai socialisti e dal PSIUP, che si sono astenuti; l'altra (31 voti) da tutti eccetto i liberali, i missini, l'indipendente ass. Bazzaro e i democristiani Puppi, Adovasio, Bastiani, Bortuzzo e ass. Venier.

Ingente arrivo di caffè al deposito brasiliano

Apprendiamo che nella prima decade di aprile verranno imbarcati nei porti brasiliani circa 200 mila sacchi di caffè, ciascuno di 60 kg. netti, per il deposito permanente rotativo che l'Instituto Brasileiro do Café gestisce nel porto franco nuovo della nostra città. Gli imbarchi avverranno sui due cargos brasiliani «President Kennedy» e «Henrique Lages», sulla base di 100 mila sacchi per nave.

Il deposito IBC di Trieste, unico del genere in Europa, è stato istituito nel luglio del 1959, per stimolare l'assorbimento di caffè brasiliani sulle piazze italiane. Venne scelto come piazza di smistamento il nostro porto, per le sue lunghissime tradizioni nel settore mercatistico di questo pregiato seme.

Dal luglio 1959 alla fine del 1965 l'IBC ha spedito a Trieste per alimentare il deposito permanente 2.759.941 sacchi da 60 chilogrammi. Le punte di massima negli arrivi si sono avute nel 1963 con oltre 734 mila sacchi e nel '64 con più di 620 mila. Il prossimo arrivo di 200 mila sacchi sarà il primo dell'annata corrente e porterà pertanto il totale dei sacchi di caffè affluiti a Trieste quasi a quota tre milioni.

PUBBLICATO IL DECRETO MINISTERIALE

Sancita l'istituzione della Facoltà di medicina

Modalità stabilite per il primo biennio

La nuova facoltà di medicina e chirurgia, sorta nell'ambito della nostra Università, ha avuto ora il riconoscimento ufficiale da parte degli organi di Stato.

La Gazzetta Ufficiale, infatti, nel suo ultimo numero, riporta il decreto presidenziale 29 dicembre 1965 n. 1685, il cui primo articolo approva e rende esecutiva la convenzione stipulata l'11 dicembre 1965 fra l'Università degli studi di Trieste, la Provincia, il Comune, la Camera di commercio, la Cassa di Risparmio e gli Ospedali Riuniti, intesa al mantenimento della facoltà di medicina e chirurgia limitata per il primo biennio.

Alla facoltà di medicina e chirurgia è attribuito un posto di professore di ruolo mediante modifica al riparto dei posti assegnati alla facoltà di farmacia. Le attribuzioni che le vigenti disposizioni di legge e di regolamento demandano al consiglio di facoltà, sono esercitate da un apposito comitato composto di tre professori di ruolo o fuori ruolo, che verranno a far parte della facoltà. Il comitato cesserà dalle sue funzioni quando risulteranno assegnati tre professori di ruolo. In ogni caso — è detto ancora — questo comitato non potrà rimanere in carica oltre un biennio e, qualora allo scadere di questo periodo non risultino assegnati alla facoltà tre docenti di ruolo, il Ministero della Pubblica istruzione provvederà alla nomina di un nuovo comitato, con le stesse modalità già indicate.

Bartoli e Marpillero dal Ministro della Marina

Il Ministro della Marina mercantile, Natali, ritarderà di qualche giorno la sua venuta a Trieste. Come noto, infatti, lo on. Natali avrebbe dovuto essere ospite della nostra città venerdì 25 marzo, per avere in loco uno scambio di idee con le autorità cittadine sui più impellenti problemi che interessano il porto e, naturalmente, il cantiere San Marco. Ieri mattina è pervenuta comunicazione da Roma alla Prefettura che lo arrivo a Trieste del Ministro è stato rinviato di due o tre giorni, senza precisare comunque la data.

Ieri intanto, l'on. Natali ha ricevuto il presidente del Lloyd Triestino, ing. Gianni Bartoli, il quale gli ha prospettato la situazione dei vari servizi sociali, e le innovazioni introdotte nel campo amministrativo nella vita della società di navigazione. Nel dimostrare all'ing. Bartoli la più ampia comprensione, il Ministro ha confermato la sua prossima visita a Trieste.

In questo quadro di prime prese di contatto con il nuovo reggitore del Dicastero della Marina mercantile — per tanti motivi di vivo interesse per la nostra città — va posto anche l'incontro avuto dall'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero.

Anche tale contatto rientra nell'azione intrapresa dal Presidente Berzanti e dagli altri membri della Giunta regionale del Friuli - Venezia Giulia, per avviare o riprendere cordiali rapporti di collaborazione con i componenti del terzo Governo Moro, entrato in carica alcune settimane fa. L'intento che ispira i responsabili della Regione è infatti quello di prospettare con tempestività al Governo nazionale quei problemi che per la loro importanza rientrano nelle competenze dello Stato e una soluzione dei quali dipende pertanto dagli organi centrali.

Nel corso dell'incontro con il Ministro Natali, l'ass. Marpillero ha in particolar modo toccato tutte le questioni di maggior rilievo che interessano il porto di Trieste. Il Ministro — come già fatto nel recente colloquio con il presidente della Camera di commercio, Caidassi — ha dimostrato di condividere l'impostazione che viene perseguita dagli esponenti locali per quanto concerne l'attività del nostro emporio, sottolineando che un potenziamento e uno sviluppo dei traffici attraverso il porto di Trieste rappresenta in definitiva un vantaggio non soltanto per la città e l'immediato retroterra, ma per l'intera economia nazionale.

Secondo quanto ha fatto notare lo stesso on. Natali, Trieste sarà la prima città marinara che il nuovo responsabile dicastero della Marina mercantile visiterà dopo l'assunzione dello incarico ministeriale.

Giornata aclista dell'assistenza sociale

Nell'odierna festa di S. Giuseppe, le ACLI, seguendo la tradizione annuale, hanno indetto la celebrazione della XXI Giornata dell'Assistenza sociale che ha lo scopo di far conoscere l'opera che il proprio Patronato svolge a favore dei lavoratori. Anche quest'anno la manifestazione avrà tutto un corollario di iniziative all'interno del movimento aclista ed anche all'esterno e, come sempre, assumeranno il significato di adesione e di rafforzamento di questo importante Servizio di assistenza sociale.

La celebrazione della Giornata dell'assistenza sociale diventa pure occasione per stendere bilanci e fare il consuntivo dell'attività svolta nel corso dell'anno precedente e per fare il punto sui problemi previdenziali di attualità, perchè il Patronato ACLI non è soltanto un ente che sbriga pratiche, ma specialmente un ente che, sulla base di una concreta esperienza, interpreta e rappresenta le attese dei lavoratori in campo previdenziale.

COLLABORAZIONE FRA OSPEDALE E UNIVERSITÀ

Varato il programma delle Giornate mediche

Saranno dedicate al male del secolo

Si è completato, in questi giorni, il programma per la prossima edizione delle Giornate mediche triestine, la tradizionale, elevata manifestazione organizzata dalla Scuola medica ospedaliera, sotto l'alto patronato dell'Università degli studi. L'argomento che sarà trattato quest'anno — il ventesimo dell'iniziativa — concerne «Il cancro nei suoi aspetti biologici, profilattici, sociali e terapeutici», e sarà dibattuto dal 1.o al 4 settembre. Il Comitato organizzatore sarà presieduto in questa occasione dal prof. Lapenna, a riconoscimento dello studioso che vent'anni fa ha costituito la prima sessione delle Giornate mediche; la segreteria è affidata, come nelle edizioni trascorse, al primario prof. Tagliaferro.

In un'assise del valore delle Giornate mediche triestine viene ad avere particolare importanza la presenza del rappresentante del Ministero alla Sanità, prof. Chiarotti, il quale darà i ragguagli su quelle che sono le leggi che regolano l'organizzazione anticancerosa in Italia.

Non si può non notare con simpatia, proprio nel nuovo clima creato dalla nuova facoltà di medicina istituita al nostro Ateneo, che tra i conferenzieri figurano non solo il rappresentante di Trieste dei nostri ospedali — prof. Carravetta, primario della II divisione chirurgica al Maggiore — ma anche un rappresentante dell'Università, il prof. Cugurra, che tratterà un argomento di appassionante, vivo interesse: la situazione attuale dei farmaci ad azione anticancerosa.

L'importanza di questa edizione delle Giornate mediche dev'essere valutata anche dal fatto che già oggi, a tanta distanza dalla manifestazione, si è in possesso di un complesso di comunicazioni che vengono a trattare vari argomenti di diagnostica, di clinica e di terapia antitumorale. Dai cardiologi agli internisti, dai neurologi ai dermatologi, dai chirurghi agli studiosi di statistica, tutti hanno già voluto dimostrare la loro simpatia al comitato organizzativo, e presentare un vasto programma di interessanti comunicazioni.

Già fin d'ora, comunque, si deve riconoscere che il tema svolto dal consiglio direttivo della Scuola medica ospedaliera è di palpitante interesse, proprio per lo sforzo che scienziati e studiosi di tutto il mondo stanno facendo per chiarire l'intima essenza dei tumori, il perchè della loro aumentata diffusione e della relativamente limitata efficacia delle varie cure.

Incontri dei giovani con il mondo del lavoro

UNA MANIFESTAZIONE PROMOSSA DAI CAVALIERI DEL LAVORO

A coronamento dell'intensa attività svolta dall'Ufficio per lo indirizzo alle professioni con le conferenze sul tema: «Cosa fare dopo conseguito il diploma», che tanta eco di consensi hanno suscitato nella nostra città, avranno luogo, nelle giornate di lunedì e martedì 21 e 22 c.m. — promossi dal Centro per la elevazione sociale dell'Ente Palazzo della civiltà del lavoro (cui partecipano la Federazione nazionale dei Cavalieri del lavoro, la Federazione dei Maestri del Lavoro d'Italia e l'Associazione nazionale dei lavoratori anziani d'azienda) — gli «incontri dei giovani con il mondo del lavoro».

Questa iniziativa si attua con il consenso del Ministero della Pubblica istruzione e con il prezioso ed autorevole aiuto del Provveditorato agli Studi. Vi collaborano la Camera di commercio e l'Ufficio per l'indizzo alle professioni, il primo del genere costituito in Italia ed egregiamente funzionante. Scopo degli «Incontri» è quello di promuovere contatti fra gli studenti delle ultime classi delle scuole medie superiori con gli esponenti — ai diversi livelli — del mondo economico ed effettuare visite ai complessi industriali, per dare modo agli studenti stessi di accostarsi e conoscere nella sua realtà viva ed operosa un mondo sul conto del quale poco sanno.

COLLISIONE DI DUE AUTO IN VIA MAZZINI

Hanno visto verde e si sono scontrati

Discordi testimonianze sul segnale semaforico Nell'urto due donne ferite e ingenti danni

Al centro dell'incrocio tra le vie Mazzini e Dante due automobili si sono scontrate ieri pomeriggio nonostante il fatto che la circolazione, in quel crocicchio, sia regolata da un impianto semaforico. Nello scontro, molto violento, due persone sono rimaste ferite: una è stata ricoverata all'ospedale, la seconda — a quanto pare — è ricorsa alle cure di un medico privato.

L'incidente è avvenuto pochi minuti dopo le 16 tra una «Mini Morris», con targa triestina, e una «Fiat 1300», targata Lubiana. La vetturetta (TS 67524) era guidata lungo la via Mazzini, dalle Rive verso la piazza Goldoni, dalla signora Iride Fragiacomo, abitante in via Coroneo 31/2. Al suo fianco sedeva la signora Fides Colombis in Froglia, di cinquant'anni, abitante in via San Spiridione 12.

La signora Fragiacomo è passata (così ha dichiarato più tardi ai carabinieri) mentre il semaforo segnava il verde. Giunta a metà dell'incrocio le è piombata addosso la «Fiat 1300» targata LJ 364-06 proveniente dal corso Italia e guidata verso la piazza Oberdan dal ventiduenne Marian Virant, residente nel capoluogo della Slovenia. Il muso della «1300» ha colpito in pieno la vetturetta nella fiancata di destra. Anche l'automobilista jugoslavo, nella dichiarazione rilasciata ai carabinieri, ha sottolineato di aver superato il quadrivio con il semaforo acceso ancora sul verde. Chi dei due ha ragione? Ci sono alcune testimonianze ma anche queste sono discordi.

Nell'incidente la signora Froglia ha riportato la frattura della clavicola destra per cui è stata soccorsa dai sanitari della Croce Rossa e trasportata allo Ospedale maggiore, dove è stata ricoverata nel reparto ortopedico con la prognosi di un mese circa. La sua amica se l'è cavata con alcune contusioni non gravi. Illeso è invece rimasto l'automobilista jugoslavo. Le due automobili hanno riportato seri danni; ingenti la Mini-Morris.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Avviso di vendita di immobili all'incanto

Il giorno 12 maggio 1966 ad ore 11 nella sala delle pubbliche udienze di Gorizia si venderanno all'incanto, in un solo lotto, gli immobili del fallimento della ditta ADAM di Prester Ricciotti e precisamente: P.T. 1488 del C.C. di S. Andrea, ct. 1°, p.c. 242. Prezzo base: L. 13.720.000. Offerte in aumento: L. 200.000. Cauzione e spese: 25 per cento del prezzo base da depositarsi nella Cancelleria del Tribunale entro il giorno precedente a quello dell'incanto. Deposito del prezzo: entro 40 giorni dall'aggiudicazione.

Informazioni: presso il curatore avv. Eno Pascoli di Gorizia e presso la Cancelleria del Tribunale (stanza 24).

IL CANCELLIERE
F.to R. Zumin

E' STATO PRESO IN PIENO DA UN'AUTOMOBILE

Pedone gravemente ferito sull'oscura strada di Bagnoli

Vittima un anziano pensionato che versa in fin di vita

In un tratto buio della strada provinciale che collega Bagnoli della Rosandra a San Dorligo della Valle, è stato investito ieri e ridotto in fin di vita il pensionato Rodolfo Zeriali, di 63 anni, domiciliato al numero 249 di San Dorligo della Valle.

Il gravissimo incidente della strada è avvenuto poco prima delle 20.30. A quell'ora lo Zeriali camminando nei pressi del ponte stava attraversando la carreggiata immersa nell'oscurità, quando è sopraggiunta la «Fiat 600» targata TS 31778 proveniente da Bagnoli e diretta verso San Dorligo. Il guidatore della utilitaria, Vladimiro Tedesco, di 33 anni, abitante a Crevatini di Muggia, numero 21, si è accorto solo all'ultimo istante del pedone che stava attraversando. Ha frenato e sterzato, ma senza poter evitare l'investimento. Lo Zeriali è stato colto in pieno: la vettura lo ha gettato a terra, producendogli lo sfondamento della parte destra del torace, ferite lacero contuse alle mani e alla fronte, oltre a contusioni escoriate al ginocchio sinistro. Soccorso dall'investitore, lo Zeriali è stato soccorso poco dopo con un'autolettiga della CRI e trasportato all'Ospedale maggiore. Il medico di guardia all'astanteria lo ha fatto ricoverare nella divisione di chirurgia polmonare, con stretta riserva della prognosi.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile, i quali hanno effettuato i rilievi alla luce di potenti fari.

Passante investita sulle strisce pedonali

Sulle strisce pedonali, in Campo San Giacomo, è stata investita ieri sera, da uno scooter, la signora Bruna Ursini in Tomei di 57 anni, abitante in via dell'Istria 6. Poco prima delle ventidue la signora era scesa dal marciapiede antistante la chiesa per raggiungere l'altro lato della carreggiata senza accorgersi della Vespa targata TS 35180 che stava sopraggiungendo. Il conducente del motomezzo, lo studente Claudio Coceani di 17 anni, abitante in via Lorenzetti 36, non è riuscito a bloccare in tempo lo scooter che ha urtato e gettato a terra la passante.

Nell'incidente la signora Tomei ha riportato la frattura del polso destro, la distorsione del polso sinistro e alcune lievi contusioni. Con un'automezzo privato di passaggio, la ferita è stata trasportata all'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con la prognosi di un mese e mezzo.

Chiamata d'imbarco per lunedì, 21 corr., alle 10. Turno «Generale»: 1 giov. coperta, turno speciale n. 3.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giuseppe. - Il sole sorge alle 6.11 e tramonta alle 18.15. La luna nasce alle 5.34 e tramonta alle 15.24.

Ieri: temperatura massima 11,3; minima 3,8; umidità 63 per cento; pressione mb. 1019,9 in aumento; temperatura del mare 9,6.

Maree — OGGI: alta alle 8.08, cm. 30 e alle 21.01, cm. 40 sopra il l. m.; bassa alle 14.25, cm. 52 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 2.50, cm. 27 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto dalle 8.30 alle 19.30): Crevato, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 30068; dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	52	16	55	71	14
CAGLIARI	7	86	28	25	90
FIRENZE	28	18	47	3	86
GENOVA	13	2	70	79	35
MILANO	37	34	24	66	83
NAPOLI	63	39	84	7	72
PALERMO	1	72	9	24	17
ROMA	38	48	53	25	50
TORINO	59	65	36	71	67
VENEZIA	7	22	29	55	5

Enalotto:
x 1 1, 1 x 2, 1 x x, 1 x x

Nel concorso n. 12 dell'Enalotto nella zona del Veneto orientale si sono avute quattro vincite con punti undici e 85 con punti dieci. Tre undici a Trieste giocati rispettivamente su scheda sestupla anonima al Banco lotto di via Ginnastica 22; su scheda sestupla anonima, che ha realizzato anche due dieci, al Bar Genova; e su scheda da sistema con cinque dieci al Banco lotto di via Venezian 14. Un undici pure a Gorizia su scheda doppia anonima giocata al Banco lotto di via Mazzini 3.

Vincite con punti dieci: a Trieste 31, nel Goriziano quattro: nel Friuli 13.

Ai «12» spettano 6 milioni e 582 mila lire; agli «11» lire 168.700; ai «10» lire 15 mila.

88 MILIONI PER ASSISTENZA E LIBRI

Fonte di generosi aiuti il Patronato nella scuola

E' stata celebrata ieri nella Provincia la «Giornata dei Patronati scolastici». La manifestazione ha lo scopo di mettere in evidenza l'attività educativa, sociale ed assistenziale che i Patronati svolgono a favore degli allievi frequentanti la scuola del completamento dell'obbligo. Tali attività vengono attuate — con la collaborazione, il coordinamento e l'integrazione del Consorzio provinciale dei Patronati scolastici — dai sei Patronati operanti nei Comuni della nostra Provincia e con i mezzi offerti dal Governo, dalla Provincia, dai Comuni e da tutti gli enti che collaborano come soci o benefattori. L'opera di sensibilizzazione, d'informazione e di propaganda viene in particolare affidata ai docenti delle scuole elementari e medie che, con la loro profonda conoscenza del fanciullo, sanno escogitare le iniziative atte a destare l'attenzione degli allievi e delle loro famiglie sul problema assistenziale.

Nel messaggio inviato in occasione di tale «Giornata», il Ministro della Pubblica istruzione on. prof. Gui rileva che la stessa si celebra nel clima operativo del Piano quinquennale di sviluppo della scuola, piano che dà all'assistenza scolastica il giusto significato di intervento inteso a soddisfare le esigenze personali di ciascun giovane ed a garantire la correzione degli squilibri sociali nel clima del miglioramento qualitativo e quantitativo nella scuola che il piano persegue.

Nel corso del corrente anno scolastico 1965-1966 sono state attuate o sono in via di svolgimento le seguenti attività a favore degli alunni bisognosi di tutte le scuole elementari e medie della nostra Provincia: somministrazione della refezione scolastica a 4755 bimbi delle scuole materne ed a 931 allievi delle scuole elementari e medie per una spesa complessiva di lire 68.746.188; consegna a 2028 assistiti di 2067 indumenti vari (422 cappotti, 145 vestiti femminili, 132 vestiti maschili, 1095 paia di scarpe, ecc.) per un importo di lire 8.645.685; distribuzione a 1188 studenti delle scuole medie di 4475 libri di testo del costo di lire 5.391.295; trasporto gratuito di 489 allievi per una spesa di lire 4.474.158; assistenza sanitaria a 12 alunni per lire 46.500.

Sono attualmente in funzione 11 doposcuola che accolgono 228 allievi con una spesa di lire 638.000. Mezzo milione di lire è stato erogato dal Patronato scolastico di Muggia per l'acquisto di libri per la biblioteca degli alunni ed a Duino-Aurisina due famiglie, particolarmente bisognose, furono assistite con dei pacchi di generi alimentari. L'Amministrazione provinciale, per la somministrazione delle refezioni speciali a 23 allievi, sostiene una spesa di lire 613.000.

L'importo complessivo a tutto oggi erogato dai Patronati scolastici della Provincia ammonta a lire 88.456.826.

In occasione della Giornata dei Patronati, anche quest'anno sono stati posti in vendita nelle scuole: il fascicolo «L'uomo e il mare», le cartoline illustrate, i distintivi ed i chiudilettera editi dalla Associazione nazionale dei Patronati scolastici. Il Patronato di Trieste ha distribuito inoltre, a tutti gli alunni, dei volantini illustranti la propria attività.

GENEROSA FIRENZE CON LO SFORTUNATO PROFUGO ISTRIANO

Rimesso in libertà il «disertore involontario»

Non ancora finite le peripezie del Glavina: si farà il processo

Apprendiamo da Firenze che l'odissea del «disertore involontario» si è quanto meno risolta con la scarcerazione provvisoria concessa dalla autorità militare al profugo istriano Pietro Glavina, in attesa del processo che sarà celebrato a La Spezia. Dopo il triste periodo trascorso in carcere, il Glavina ha potuto così riabbracciare la moglie e i due bambini, ed ha appreso, con profonda commozione, che tanti fiorentini ed in particolare il suo principale, avevano seguito con affetto la dolorosa vicenda, intervenendo in aiuto della sua famiglia.

Il Glavina ha espresso il suo commosso ringraziamento per la generosa solidarietà che lo ha circondato in uno dei momenti più difficili della sua vita. Ha poi raccontato qualche episodio della sua esistenza iniziata 32 anni fa a Monfalcone dov'era nato da genitori italiani nativi di Pola. Dopo la fine della seconda guerra mondiale la sua famiglia ritornò nella città di origine mantenendo sempre la cittadinanza italiana. A 19 anni il Glavina, ottenuto il passaporto dal Consolato italiano di Zagabria, venne a Trieste per mettersi a disposizione delle autortià militari. Il suo desiderio era di assolvere quanto prima il servizio militare ma la chiamata non arrivava mai e tutte le richieste di sollecito erano rimaste senza risposta. La sua vita diventava sempre più difficile, non riusciva a trovare lavoro perchè era in attesa dell'arruolamento ed i soldi per mangiare erano ormai finiti.

Dopo sei mesi di inutile attesa decise di ritornare dai suoi genitori tanto più che gli avevano detto che poteva attendere a Pola la chiamata alle armi. Nel frattempo i suoi erano divenuti cittadini jugoslavi e le autorità militari di Pola, appena vennero a conoscenza del suo ritorno, pensarono bene di trattenerlo imponendogli di assolvere il servizio militare nell'esercito di Tito. Dopo il congedo, desiderando ritornare in Italia, il Glavina si fece rilasciare, come jugoslavo, un passaporto turistico, e assieme alla moglie ed al primo figlio Giampiero ritornò nel nostro Paese quale profugo.

Dopo varie vicissitudini riuscì ad ottenere la cittadinanza italiana e si trasferì a Firenze dove, consolato da un buon impiego, pensava di aver finalmente raggiunto una vita tranquilla. Ma la chiamata alle armi un tempo invano sollecitata si era trasformata per lui — che peraltro ne era del tutto ignaro — in renitenza alla leva. Ora l'improvviso arresto ha riaperto il ciclo delle sue non facili peripezie, preso negli ingranaggi della burocrazia.

Mestamente il Glavina ha così commentato i fatti: «Volevamo essere italiani, ma soltanto un anno dopo riuscimmo ad avere la cittadinanza. Invece per le autorità tutta questa storia sembra non abbia lasciato traccia: per loro sono uno che non ha risposto alla chiamata alle armi. Vedremo come andrà a finire».

STATO CIVILE

18 marzo 1966

MORTI: Boldi in Buda Luigia a. 84; Terpin Edoardo a. 57; Cancellieri in Lo Nigra Giuseppa a. 63; Tauzher Carlo a. 62; Terranova Salvatore a. 43; Tence in Svab Vittoria a. 73; Parovel ved. Vattovani Maria a. 68; Serschen in Riccobon Anna a. 65; Olivero in Donna Elena a. 66; Ive Giovanni a. 65; Costanzo ved. Pertot Luigia a. 73.

NATI: 11.

Pasqua con l'Ufficio Centrale Viaggi - CIT

Per le prossime feste di Pasqua sono ancora disponibili dei posti sui seguenti viaggi:

Vienna	L. 40.500
Parigi	L. 42.500
Siviglia e Madrid .	L. 90.000

Prenotazioni presso l'Ufficio Centrale Viaggi - CIT - Trieste, Piazza Unità 6, telef. 24793/796.

IN AGITAZIONE I MEDICI MUTUALISTICI

L'indennizzo delle visite durante lo sciopero all'INAM

Si asterranno dal lavoro nei giorni dal 21 al 24 marzo
Nello stesso periodo sospesa l'attività nelle condotte

L'Istituto nazionale per l'Assicurazione contro le malattie (INAM) ha reso note le modalità di indennizzo agli assistiti durante le visite effettuate nei giorni di sciopero dei medici e specialisti dell'INAM.

Come noto, i medici generici e specialisti hanno preannunciato, per i giorni 21, 22, 23 e 24 corrente mese, un'azione di protesta consistente nell'astensione della loro attività in favore degli assistibili sia dell'INAM che degli altri enti mutualistici. Per tale eventualità e nel caso che i medici non rilascino ai lavoratori incapaci al lavoro la regolare certificazione sui moduli INAM, gli stessi lavoratori aventi diritto alle indennità, sono pregati di far pervenire alla sezione territoriale di competenza il certificato redatto dal proprio medico, anche se compilato su ricettario privato, su cui dovranno essere riportati i dati necessari per l'apertura della relativa pratica, e cioè: nome e cognome dell'assistito e numero della tessera di iscrizione; residenza dell'assistito; datore di lavoro; data di inizio della malattia. Il certificato potrà essere completato dei dati mancanti dallo stesso lavoratore interessato che controfirmerà il certificato stesso. Nel caso il medico rifiutasse il rilascio del certificato in parola, il lavoratore è tenuto ugualmente a denunciare entro tre giorni alla propria sezione territoriale la malattia, fornendo tutti i dati indicati e precisando il nominativo del medico curante. Dovrà altresì, comunicare, agli effetti contrattuali, al proprio datore di lavoro, l'inizio della malattia. In tal modo la sezione sarà in grado di accertare la incapacità al lavoro e di inviare alla ditta la cartolina di richiesta dei dati salariali.

Qualora gli assistibili non riescano ad ottenere la prestazione medico generica in forma gratuita ed abbiano dovuto, invece, corrispondere direttamente ai medici il compenso per le visite, agli stessi assistibili saranno rimborsati, entro i limiti della tariffa minima dell'Ordine dei Medici, gli onorari corrisposti ai sanitari curanti. Tutte le domande di rimborso per visite mediche, formalmente avanzate dagli aventi diritto, saranno accolte e soddisfatte con la massima celerità possibile.

E' evidente che l'assicurato sarà tenuto ad esibire il certificato medico comprovante la avvenupta visita ed il relativo onorario al curante. Gli assistibili INAM, in caso di spesa per prestazioni specialistiche avvenute nei detti giorni, avranno diritto al relativo rimborso secondo il tariffario previsto per i compensi a favore dei medici specialisti convenzionati. Per il detto rimborso, l'avente diritto dovrà presentare, alla Sezione Territoriale competente, il certificato medico comprovante la avvenuta visita e l'onorario corrisposto. Per quanto attiene alle prescrizioni farmaceutiche, eventualmente redatte su ricettario privato, le Farmacie sono state autorizzate a procedere alla spedizione in forma diretta, purchè sulle ricette siano rilevabili la data di prescrizione, il nome e cognome dell'assistito, l'Ente che assiste ed il numero del documento di iscrizione all'INAM. Si omettono precisazioni per l'assistenza ospedaliera appunto perchè tale prestazione sarà normale anche nei giorni 21, 22, 23 e 24 corrente mese».

Agitazione anche nel settore dei medici condotti. La Federazione regionale Friuli-Venezia Giulia della Associazione nazionale medici condotti si è riunita a Gorizia presieduta dal dott. Gonano, presidente regionale, per decidere circa lo sciopero indetto dalla F.O.OO.MM.-Sindacati il 12 u. s. All'unanimità il Consiglio ha deciso di allinearsi alla sospensione dal lavoro di tutti i medici condotti d'Italia dal 21 al 24 p. v.

Gli ambulatori resteranno chiusi ed i medici condotti assolveranno alle sole chiamate urgenti. In questo caso applicheranno però l'assistenza indiretta a rimborso per ogni Mutua, interrompendo ogni rapporto burocratico con le Mutue stesse.

I medici condotti, oltre ai motivi generici di lamentela nei riguardi degli enti mutualistici per il mancato rinnovo delle convenzioni, hanno rivendicazioni nei riguardi delle Amministrazioni comunali per la mancata o incompleta applicazione della Legge 151 e del suo regolamento che fissa le categorie delle condotte e gli stipendi relativi. Stipendi che molte Amministrazioni comunali non applicano.

Tutti i medici condotti della Regione sono stati informati delle decisioni prese dal Consiglio regionale, con apposita circolare, ed invitati ad attenersi rigidamente alle disposizioni di sciopero, garantendo, come già si è precisato, ogni servizio di urgenza.

Domenica l'assemblea della Previdenza artigiani

Domani alle ore 10, presso l'Unione dei commercianti (via S. Nicolò n. 7) avrà luogo l'assemblea generale dei soci della Cassa di previdenza artigiani, per trattare il seguente ordine del giorno: lettura ed approvazione del verbale dell'assemblea precedente; relazione del presidente; approvazione del bilancio consuntivo 1965; approvazione del bilancio preventivo 1966; varie ed eventuali.

La sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, martedì pegni preziosi, lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi.

L'Ordine dei medici sulla vertenza in corso

Il comitato d'agitazione costituito dai rappresentanti di tutte le categorie dei medici mutualisti della provincia, sotto l'egida dell'Ordine dei medici, uniformandosi alle direttive emanate in campo nazionale, comunica l'astensione delle erogazioni mutualistiche di tutti i medici generici e specialisti dalle ore 8 del giorno 21, a tutto il 24 marzo p.v.

I gravi motivi che hanno determinato questa decisione del comitato FNOOMM - Sindacati — prosegue il comunicato — sono da ricavare nella insopportabile lentezza ed inconsistenza con cui si sono svolte sino ad oggi le trattative per il rinnovo della convenzione scaduta sin dal 30 giugno 1965, nella mancata soluzione del problema fiscale dei redditi mutualistici, nella inadempienza da parte di alcuni enti agli accordi già stipulati nel settore specialistico. A questo si è aggiunta ora la mancata capacità contrattuale degli enti mutualistici stessi.

Le modalità di attuazione sono le seguenti: 1) i medici mutualisti ambulatoriali si asterranno dall'accedere agli ambulatori generici e specialisti gestiti dagli enti mutualisti; 2) i medici mutualisti generici e gli specialisti convenzionati esterni si asterranno da tutto l'ordinario sistema di erogazione mutualistica. Verrà assicurato ogni servizio richiesto con carattere di urgenza; in tali casi i medici prescriveranno solo su ricettario privato e si faranno liquidare gli onorari direttamente dagli assistiti a tariffa minima dell'Ordine provinciale, rilasciando ricevuta regolare «uso rimborso».

COLPO GROSSO MA NON TROPPO IN VIA GHEGA

Svaniscono con la borsa assegni per 186 milioni

I titoli non sono trasferibili e quindi non utilizzabili
Denunciato da un fattorino dell'INPS il furto ai suoi danni

Avrebbe potuto essere il «colpo» più grosso registrato nella nostra città se gli assegni contenuti nella borsa rubata fossero stati trasferibili e quindi facilmente riscuotibili. Invece di 186 milioni i ladri si sono trovati tra le mani un pacco di carta straccia. Ecco i fatti.

Qualche giorno fa (sul fatto la polizia ha mantenuto il più rigoroso riserbo nella sparanza di mettere le mani sugli autori del furto) un dipendente dell'INPS, Antonio Lucchetti, di 54 anni, abitante in via Fonderia 10, si è presentato al commissariato centrale di piazza Dalmazia ed ha denunciato di essere stato derubato di una borsa porta-atti contenente ordini di pagamento per pensionati. Egli ha dichiarato di aver subito il furto mentre si trovava alla Posta centrale.

Gli agenti si sono subito messi in contatto con la direzione dell'Istituto di previdenza e il dott. Rodati ha dichiarato che al Lucchetti erano stati consegnati 186 mandati di pagamento per altrettanti pensionati, che dovevano ricevere somme arretrate, comprendenti l'aumento e la rivalutazione delle pensioni. Gli assegni, come abbiamo detto, superano la somma di 186 milioni di lire.

Dalla Questura sono partiti immediatamente fonogrammi urgenti a tutte le Questure d'Italia per bloccare i mandati di pagamento e altrettanto rapidamente sono stati informati gli Istituti di credito. Contemporaneamente sono state avviate le indagini. E' stato nuovamente udito il Lucchetti, il quale ha accompagnato gli agenti al palazzo delle Poste per indicare il punto in cui egli aveva lasciato la sua porta-atti. Giunto sul posto il denunciante è caduto però in evidente contraddizione; egli ha indicato un termosifone posto al primo piano del palazzo dicendo di aver collocato in quel punto la borsa rubata. Al momento della denuncia egli aveva invece sostenuto di aver appoggiato momentaneamente la porta-atti sul pavimento accanto ad uno scrittoio. Gli inquirenti hanno allora approfondito le indagini accertando che il Lucchetti, prima di recarsi alla Posta con i mandati di pagamento, s'era fermato al bar sito in via Ghega angolo via Rittmeyer per prendere un caffè. Prima di entrare egli aveva però deposto la borsa presso l'ingresso dell'esercizio pubblico. Mentre egli beveva il caffè, uno sconosciuto si è impossessato della porta-atti fuggendo senza lasciare traccia.

Interrogato nuovamente, il Lucchetti ha ammesso che quella era la verità sul furto. Durante il primo interrogatorio non aveva fornito la versione esatta in quanto temeva di venir licenziato.

Gli agenti del commissariato, per quante attive indagini abbiano svolto, non sono riusciti a risalire al ladro nè hanno trovato la porta-atti o gli assegni. Le indagini continuano.

Concorso nella P.S. per vice-commissari

Con decreto ministeriale pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 66 del 15 marzo 1966, è stato indetto un pubblico concorso per il conferimento di novantuno posti di vice commissario in prova nel ruolo della carriera direttiva del personale dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Per la partecipazione al concorso è richiesta la laurea in giurisprudenza o in scienze politiche o in scienze sociali e politiche conseguita presso una Università o in Istituto superiore della Repubblica. Gli aspiranti devono aver compiuto il 18.o anno di età e non oltrepassato il 30.o, salvo gli eventuali aumenti per particolari situazione ed essere cittadini italiani. Possono partecipare al concorso anche gli impiegati della carriera di concetto delle Amministrazioni statali che non siano in possesso del titolo di studio predetto purchè rivestano la qualifica non inferiore a quella di segretario aggiunto od equiparata ed abbiano il diploma di Istituto di istruzione secondaria di secondo grado.

La domanda di ammissione al concorso, diretta al Ministero degli Interni (Direzione Generale della P.S. - Divisione Personale), redatta su carta da bollo, conformemente al modello allegato al bando di concorso, dovrà essere presentata o fatta pervenire direttamente allo stesso Ministero degli Interni entro il 14 maggio 1966.

Il bando di concorso è in visione degli eventuali interessati presso l'Ufficio di Gabinetto della locale Questura.

Partito pensionati d'Italia

Il Comitato direttivo della locale Sezione

Abbiamo segnalato giorni or sono le finalità del partito autonomo dei pensionati d'Italia, la cui Sezione provinciale, per Trieste, ha sede in via Felice Venezian 30/A (tel 68-174). Compongono il Direttivo della Sezione i signori: comm. Umberto De Giorgi, segretario provinciale; comm. Ugo Longo, vicesegretario provinciale; cav. Francesco Bassotti, vicesegretario amministrativo; gen di Brigata aerea (r.) De Biasio cav. uff. Demetrio; Ruffo Petrich; avv. Guido Guttman; Damiano Di Palma; Alemanno Teodoro; Salvatore Messina; Elda Brunello.

SEGNALAZIONI

«Nelle scuole si è chiuso ieri il secondo trimestre e si procede ora alla compilazione degli scrutini trimestrali, che pur non avendo valore decisivo ai fini della assegnazione dei voti di fine anno, hanno una notevole importanza in quanto degli stessi i professori devono tenere conto. Ora — scrive la signora A. F. — desidererei conoscere come e in base a quali giudizi viene ad essere assegnato il voto di profitto e le ulteriori tappe dell'anno scolastico».

Nel secondo trimestre il voto di profitto è assegnato su proposta dei singoli professori, in base ad un giudizio brevemente motivato, desunto dalle interrogazioni e dagli esercizi scritti, grafici e pratici, fatti in casa o a scuola, corretti e classificati durante il trimestre. Se in seno al Consiglio di classe non vi è dissenso, i voti proposti dai singoli professori si intendono approvati; altrimenti le deliberazioni sono adottate a maggioranza e, in caso di parità, prevale il voto del Presidente. Il voto di profitto si assegna separatamente per ogni prova nella materia a più prove e per ogni singolo insegnamento delle materie comprendenti più insegnamenti. Negli scrutini finali vi sono invece i seguenti gruppi di materie che, nelle scuole medie superiori, vanno classificati con un voto unico: scienze naturali, chimica e geografia (licei e istituti magistrali) pedagogia, filosofia e psicologia (istituti magistrali). Con il 21 marzo inizierà il terzo trimestre che si concluderà l'11 giugno per le scuole secondarie, il 16 giugno per le quinte classi elementari, il 28 giugno per le altre scuole, salva la facoltà dei provveditori agli studi di anticipare la chiusura dal 23 giugno in relazione alle esigenze locali. Considerando le festività che si avranno nel corso del trimestre (vacanze pasquali, dal 7 all'11 aprile, 25 aprile, 1.o maggio, 19 maggio, 2 giugno, 9 giugno, e le domeniche), mancano ancora alla chiusura delle scuole soltanto 73 giorni per le scuole secondarie e 85 per le altre. Ancora di meno saranno i giorni di scuola per gli studenti romani che avranno vacanze pasquali dal 4 al 12 aprile (a tale scopo il provveditore degli studi ha usufruito dei 4 giorni di vacanza che gli sono concessi annualmente dal Ministero della P. I.) e che vedranno chiuse le scuole nel mese di giugno per alcuni giorni a causa delle elezioni amministrative. Da parte dei provveditori si raccomanda che gli studenti contengano al minimo le loro assenze, poichè, qualora, per una o più materie, non avranno sostenuto un numero di prove scritte e orali, ritenuto congruo per l'assegnazione del voto finale, i professori potrebbero non classificarli e rimandarli agli esami autunnali.

***

«Al Cimitero di S. Anna, in occasione di una visita ai miei defunti, ho potuto constatare che la tomba della famiglia Basevi si trova in condizioni pietose, abbandonata, con le colonne di recintazione a terra. Uno dei Basevi ha legato alla popolazione di Trieste una notevole sostanza (una villa, un grande giardino, ecc.) e ritengo, quindi sia doveroso da parte del Comune se non ci sono eredi o altri che possano farlo, di provvedere; si intervenga magari d'autorità per sistemare in qualche modo la tomba stessa, tenuto conto delle munifiche donazioni lasciate dal Basevi alla città. M. M.».

***

«A proposito delle strisce pedonali, delle quali si sta ora rinforzando il colore, sarebbe molto opportuno che esse venissero tracciate in senso contrario allo scorrimento, e non, come ora favorevolmente al senso della corsa, cioè a sbarramento sulla strada disponendole orizzontalmente e non longitudinalmente. Si verrebbe così a creare un ostacolo visivo e psicologico per i troppi corridori sfrenati della giungla d'asfalto che non si fanno riguardo di travolgere i pedoni proprio sulle strisce, anche perchè esse non danno nessun senso di ostacolo o di arresto o chi ha il volante od il manubrio in mano. G. M. G.».

***

Il signor Francesco C. esprime viva sorpresa per la mancata adesione del consigliere comunale dott. Pincherle all'iniziativa dell'intitolazione di una via cittadina al nome del Presidente John F. Kennedy, vittima dell'attentato di Dallas che commosse tutto il mondo. «Vorrei sapere — chede il lettore — in base a quali considerazioni il cons. Pincherle non abbia inteso di aderire a una manifestazione di omaggio che universalmente è stata tributata al Presidente Kennedy». E conclude: «Anche Kruscev ne parlò bene».

Queste, alcune fra le considerazioni negative pronunciate in aula da quel consigliere, il quale con questo suo atteggiamento ha impedito il raggiungimento della necessaria unanimità, prescritta per la concessione della deroga, da parte del Ministro, alla legge che vuole siano trascorsi dieci anni dalla morte della personalità che si voglia pubblicamente onorare. «Se esaminiamo oggi con un maggiore distacco l'intera sua attività presidenziale, non possiamo, accanto ai lati positivi che non vogliamo disconoscere, nascondercene, le manchevolezze, le contraddizioni e anche le colpe, a cominciare dalle aggressioni organizzate contro Cuba e dalla guerra del Vietnam. Guerra questa che egli non sconfessò mai e la quale tuttora continua con un crescendo di violenza». Questa la motivazione del cons. Pincherle. Ed ogni commento, a questo punto, appare superfluo.

RIEVOCATO IN APPELLO UN TRAGICO EPISODIO

PARTÌ IL PROIETTILE MORTALE DALL'ARMA PUNTATA PER SCHERZO

Un sottufficiale il responsabile della fine di un artigliere alpino in una polveriera presso Tolmezzo - Condanna ridotta da tre a due anni

Un sergente del 3.o Artiglieria da montagna, comandante il corpo di guardia al deposito esplosivi situato in località Illegio di Tolmezzo, Bruno Bellei, di 25 anni, da Maranello, e il Ministero Difesa Esercito, nella persona del Ministro in carica, quale responsabile civile, sono stati chiamati a rispondere di omicidio colposo, a seguito di un tragico incidente nel quale aveva perso la vita un caporale che prestava servizio di leva nella stessa unità del Bellei. La citazione in giudizio si era conclusa con la condanna del Bellei a tre anni di reclusione, pena che è stata ridotta a due anni davanti alla Corte di Appello di Trieste.

Vittima di un colpo d'arma da fuoco, una carabina «Winchester» 7,62, sparato dal Bellei incidentalmente, era stato Sergio Tonus, classe 1941, da Salgoreda di Treviso, già residente a Torino, in via Tonale 11. Era il 7 agosto 1963, sul fare della sera. La ventina di artiglieri che formavano il corpo di guardia si trovavano nella casermetta o nel refettorio, a Illegio di Tolmezzo. Il caporale Sergio Tonus, che svolgeva le mansioni di cuoco, era pronto per recarsi in libera uscita. C'era un sentiero, fuori del recinto, che a rigore i militari non avrebbero dovuto percorrere. E lo stesso Tonus, uscendo, aveva avvertito il sergente Bellei che sarebbe passato di là, anzichè prendere la strada migliore.

Chissà cosa era passato per il capo in quel momento al sergente. Sta di fatto che egli, con in mano il «Winchester», che asseritamente aveva già preso per sparare a qualche lepre nei pressi della casermetta, aveva pensato di spaventare il caporale, puntandogli contro l'arma. Tutto era stato fulmineo: voleva puntargliela e addirittura far partire un colpo, sparandogli a lato. Uno scherzo divenuto subito tragico: senza neanche avvedersene il sergente aveva premuto il grilletto, quando la canna era ancora puntata contro il Tonus. Il proiettile aveva colpito al petto il caporale, ed era uscito sotto l'ascella sinistra. Il poveretto, fatto qualche passo in direzione del sergente, era stramazzato al suolo. Il Bellei, in preda a comprensibile disperazione, era corso a chiamare un medico, e si era portato poi presso il militare, per tamponargli la ferita che riteneva fosse lieve. Ma il caporale, trasportato con un automezzo privato all'ospedale civile di Tolmezzo, non era sopravvissuto.

A questo punto il già grave fatto assumeva, dunque, aspetti drammatici per colui che ne era stato responsabile. La preoccupazione per le conseguenze del suo atto aveva però già fatto maturare in lui una decisione subdola: trovato il bossolo, lo aveva deposto vicino alla carabina che aveva già sistemato vicino al punto in cui era caduto il Tonus. Il colpo di carabina da lui sparato non aveva avuto testimoni; poteva benissimo quindi far apparire l'omicidio un suicidio. E tanto bene aveva allestito la macabra scena, da rendere perplessi i carabinieri della polizia giudiziaria sulle cause della morte del militare. Omicidio o suicidio?

Quando già era stata eseguita l'autopsia, l'interrogativo era stato sciolto dal responsabile del delitto: modificando la prima versione data (nulla sapeva, non ha visto) il sergente Bellei aveva confessato: «Sono tre giorni e tre notti che non mangio e non dormo — aveva detto —: non posso resistere al rimorso».

La vicenda naturalmente aveva avuto un seguito nell'ambito militare ed era proseguita con il rinvio a giudizio del Bellei, per rispondere di omicidio colposo; quale responsabile civile era stato citato inoltre il Ministero della Difesa Esercito.

I genitori della vittima si erano costituiti Parte civile. Al dibattimento, celebrato dinanzi al Tribunale penale di Tolmezzo, il P. M. aveva chiesto che l'imputazione venisse modificata in omicidio volontario, ma la istanza era stata disattesa dal collegio giudicante, il quale non aveva ritenuto di poter considerare i motivi di gelosia addotti dal P. M. e che sarebbero stati all'origine dell'omicidio. La sentenza del Tribunale aveva dichiarato il Bellei colpevole e lo aveva condannato a tre anni di reclusione; il Bellei e il responsabile civile erano stati condannati inoltre in solido al risarcimento danni nei confronti della Parte civile, con una provvisionale di 750 mila lire.

«E' sconcertante — è stato affermato nella sentenza — che un uomo di 22 anni, sano di mente, comandante il corpo di guardia di circa 20 soldati, abbia avuto l'idea di scherzare con un'arma carica e senza sicurezza e che sapeva già di usare abusivamente, violando la consegna puntandola all'altezza del cuore e abbia deciso di sparargli, seppure con l'intenzione di non colpirlo».

La sentenza era stata impugnata dal Ministero della Difesa. L'Amministrazione non può rispondere dell'omicidio colposo contestato al Bellei — è stata la motivazione — perchè il sergente aveva agito non con abuso delle sue funzioni di comandante la casermetta, come sottolineato nella sentenza, bensì al di fuori delle sue funzioni. Andando a caccia infatti il Bellei non esplicava le funzioni di comandante, per cui la colpa era solo del Bellei e non si poteva parlare di concorso, sicchè l'Amministrazione non poteva considerarsi civilmente responsabile.

Dal canto suo il Bellei aveva chiesto l'insufficienza di prove, mancando la certezza della colposità (ma al dibattimento questo motivo non è stato esposto), la riduzione della pena, la concessione delle attenuanti generiche e della sospensione condizionale della pena. Al dibattimento davanti alla Corte di Appello di Trieste presieduta dal dott. Franz il Bellei, presente a piede libero, ha ricordato brevemente l'antefatto: «Il Tonus mi disse che andava in libera uscita passando per il sentiero. Da ciò mi venne la idea di spaventarlo, perchè il passaggio era vietato ai soldati. Quando avevo preso la carabina dalla rastrelliera non sapevo che fuori c'era il Tonus».

Il P. G. dott. Mayer ha chiesto la conferma della sentenza impugnata. La Corte di Appello ha dichiarato inammissibile il ricorso del responsabile civile, per mancata notificazione della dichiarazione di impugnazione della sentenza pronunciata dal Tribunale di Tolmezzo l'11 maggio 1965 in termine di legge, ordinando l'esecuzione della sentenza stessa. Al Bellei invece sono state concesse le attenuanti generiche, riducendogli conseguentemente la pena a due anni di reclusione, mentre il resto della sentenza è stato confermato.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Mercoledì 23 c. m., alle ore 19.30, nella sede sociale (via S. Pellico, 1) avrà luogo la premiazione dei partecipanti al 7.o corso studenti.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica 27 c. m., gite sciatorie a Sappada e Tarvisio. Partenza da piazza Oberdan alle ore 6. Continuano i soggiorni sciatori a S. Cassiano, Brunico, Plan de Corones. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - tel. 68795.

AUTOMOBILISTA CONDANNATO

Dal calcolo sbagliato la rotta di collisione

Un incidente stradale che aveva avuto conseguenze abbastanza serie per il magazziniere Luciano Pozar, 19 anni, via Gorizia 39, era accaduto l'8 settembre 1964 all'altezza dell'innesto della via Coroneo con la via Fabio Severo. Il macellaio Silvio Jerina, 29 anni, via Balardi 19, verso le 16.30 di quel giorno stava scendendo per la via Fabio Severo diretto verso il centro cittadino, alla guida di una «1100». Giunto all'altezza dello incrocio con la via Coroneo, lo Jerina aveva deviato a sinistra, senza dare la precedenza al Pozar, che alla guida di uno scooter percorreva la via Fabio Severo in senso inverso. L'autovettura era entrata in collisione, con la fiancata destra, con la parte frontale dello scooter. Il conducente di quest'ultimo era rovinato al suolo, e aveva riportato lesioni craniche e agli arti, per cui era stato ricoverato per una dozzina di giorni allo ospedale, con sintomi di commozione cerebrale all'atto dello accoglimento. La malattia era durata complessivamente 35 giorni.

Allo Jerina era stata contestata sul posto la contravvenzione al Codice della strada per mancato rispetto della precedenza. Successivamente era stato rinviato a giudizio per rispondere di lesioni colpose. Al dibattimento in Pretura il Pozar si è costituito Parte civile. L'imputato ha dichiarato di avere notato in lontananza lo scooterista ma di avere ritenuto, nell'accingersi ad effettuare la conversione, di poterlo precedere agevolmente nella deviazione laterale. La parte lesa ha dichiarato invece che lo Jerina aveva effettuato all'improvviso la conversione, tagliandogli la strada. Il P.M. ha chiesto la condanna dell'imputato a 100 mila lire di multa. Il difensore ha sostenuto la mancanza di colpa nel comportamento dello Jerina o quanto meno l'insufficienza delle prove, o il riconoscimento da parte del Pretore di un concorso di colpa della parte lesa. Il dott. Guglielmucci, che ha pronunciato la sentenza, ha dichiarato lo imputato colpevole e stabilendo il concorso di colpa del Pozar del 20 per cento lo ha condannato a 100 mila lire di multa, con i benefici di legge, nonchè al risarcimento dei danni nei confronti della Parte civile, da liquidarsi in separata sede.

Colonie estive per i figli dei dipendenti dell'«Italia»

Nel quadro delle iniziative a favore del personale di terra e di mare, la Società «Italia» organizza anche per l'estate del 1966 — analogamente a quanto realizzato negli scorsi anni — colonie montane per un totale di 250 posti, di cui 108 a favore dei figli dei dipendenti residenti a Genova, 46 per quelli di Trieste e 96 per quelli di Napoli.

Spese di viaggio, di soggiorno, ed eventuali spese sanitarie, saranno interamente a carico della Società «Italia» la quale fornirà altresì ai bimbi, gratuitamente, un piccolo corredo, e provvederà a farli assistere, durante il viaggio di andata e di ritorno, da propri funzionari, dalle assistenti sociali del Gruppo «Finmare» e da personale della direzione delle colonie.

Le domande di ammissione dovranno pervenire alla Società «Italia» entro il 20 aprile prossimo: verrà data la precedenza a famiglie in condizioni di particolare necessità.

LE ORE DELLA CITTA'

La C.R.I. ringrazia

Il Comitato regionale della Croce Rossa Italiana ringrazia la Associazione fra i Laureati dell'Università di Trieste (A.L.U.T.) ed il suo presidente prof. arch. Pio Montesi per aver destinato a favore delle opere assistenziali della stessa CRI la somma di centomila lire, intero utile netto di una manifestazione.

Moda e morale

Questa sera alle ore 21 avrà luogo l'annunciata sfilata della moda che la Piccola Opera Turris Eburnea di Torino, fondata da mons. Michele Peyron, effettuerà sotto gli auspici del Centro italiano femminile nella sala del Circolo della cultura e delle arti. In Italia questa manifestazione si è svolta in 41 capoluoghi di provincia ed in 300 altre località. Essa si è svolta inoltre nei principali paesi d'Europa, nel Medio Oriente, in Giappone, in Australia, in Africa e nell'America del Sud. Alle donne di ogni continente, attraverso le sue sfilate di moda, la Turris Eburnea lancia il suo messaggio, per una eleganza che non è soltanto buon gusto, gioco di colori, armonia di linee, ma signorilità di portamento, espressione di luce interiore, di grazia, di spiritualità. La Turris Eburnea nulla vende, non può servire a scopi commerciali ed è lieta se ogni spettatore vuole farsi lo schizzo del modello che gli piace. L'ingresso è libero a quanti si interessano alla sfilata ed ai suoi scopi.

Liquidazione totale

Alla Camiceria Moderna, via Mazzini 40 angolo via S. Lazzaro, nota per la fiducia riposta in tanti anni dalla sua affezionata clientela, fra pochi giorni liquidazione totale di tutta la merce per cessazione di attività. Sconti eccezionali: osservate le vetrine!

Tendaggi

«Gardisette», la bellissima tenda danese ed un vasto assortimento di tendaggi, copriletti e tessuti per l'arredamento fra cui il vero velluto Dralon della Bayer sono stati scelti per voi con competenza e buon gusto dalla *ditta Fronda*, di via Roma, 9.

Padovan parchetti

Quarant'anni di esperienza, con personale di provata capacità e fiducia, specializzato in tutti i lavori di parchetti, applicazione dei Synteko originale. Tel. 95239, via Paduina 5.

La Piscina riapre

Lunedì verrà riaperta al pubblico la piscina coperta, i cui impianti erano stati paralizzati da un guasto all'apparato elettrico dei motori. Tutto è quindi tornato in efficienza e dopodomani riprenderanno i bagni.

Grotta Gigante illuminata

Oggi festa di S. Giuseppe, seguendo la lunga tradizione la Grotta Gigante rimarrà completamente illuminata con orario dalle 14 alle 17.30. Tale manifestazione, che segna praticamente l'inizio della stagione turistica nella nostra Regione, darà occasione ai visitatori di ammirare le stupende ed uniche bellezze della grandiosa cavità. Il pubblico può raggiungere la località di Borgo Grotta usufruendo del servizio urbano Trieste-Prosecco e quindi della coincidenza per Borgo, oppure con una passeggiata di circa mezz'ora sia da Prosecco che da Opicina. Sul fondo della grotta funzionerà il servizio per l'inoltro delle cartoline ricordo.

Le confezioni Caesar

sono il prestigio dell'uomo elegante. Garanzia assoluta di qualità con prezzo controllato. Da *Ricky*, via Battisti, 2.

Tailleurs e mantelli

in vasto assortimento per la primavera da *Ricky*, via Battisti, 2.

Nessun dubbio

per cenare veramente bene, in un locale elegante e piacevole, di fama internazionale, si va *«da Dante»*, in via Carducci, il classico ristorante che vi offre il «menu gastronomico», a scelta fra 120 piatti, a Lire 1500, servizio e tasse comprese.

Lo Studio Automobilistico

comm. *A. Gei* si è trasferito nei nuovi uffici di via Torrebianca 25, angolo via Filzi, tel. 37733, con piena assistenza in sede.

Due orchestre al «Paradiso»

(via Flavia, filovia 20, tel. 812391) Oggi dalle 16 alle 24, otto ore di ballo continuato; al pomeriggio si esibiscono due orchestre: gli effervescenti «Cardinali» e i bravi «Golden Kisses» con i cantanti Anna Maria e Salvino. Ritmi e canzoni per tutti i gusti. Ricordate, oggi si va a ballare al *Paradiso*.

GIOVANE DONNA DALLA DOPPIA PERSONALITA'

Ha vissuto oltre due anni con nome e cognome inventati

E' una «entraineuse» diventata madre nella nostra città
Ha notificato con l'altra identità anche la sua piccola

Una richiesta d'indagine giunta a Trieste dalla Questura di Milano, ha messo in luce la doppia personalità di una strana giovane donna, Ines Maria Tortiroli, di 21 anni, nata nel piacentino e residente a Cremona in via Gorizia 3. La giovane donna, che svolge l'attività di «entraineuse» in un night club, è stata trovata in possesso di una tessera dell'ormai disciolto Ente nazionale democratico di assistenza sociale (ente affiliato al circolo ricreativo «Tergeste» di piazza Goldoni 10 chiuso di autorità lo scorso anno) intestata a Cinzia Villa, di 25 anni, da Bologna.

Gli agenti della Questura di Milano hanno voluto vedere chiaro nella faccenda ed hanno appunto incaricato i colleghi triestini di compiere un'indagine.

E' così risultato che la Ines Maria Tortiroli giunse a Trieste per la prima volta nel dicembre di tre anni or sono e scese in un albergo nei pressi della Stazione centrale sotto il nome falso di Cinzia Villa. Con lo stesso nome d'arte venne assunta nel «night club» di via San Francesco. Nel marzo dello scorso anno la giovane donna conobbe un noto contrabbandiere triestino il quale la presentò (con il nome di Cinzia Villa, come l'aveva conosciuta) ai dirigenti dell'Ente nazionale democratico di assistenza sociale. Così le venne rilasciata la tessera trovata a Milano.

A metà gennaio di quest'anno la giovane donna, sempre sotto il nome d'arte, si è fatta accogliere nel reparto maternità dell'Ospedale maggiore. Il giorno 17 ha dato alla luce una bambina, notificandola subito come Laura Villa. Il giorno 23 dello stesso mese la giovane madre si è presentata all'anagrafe per assolvere le formalità dell'atto di nascita della figlia alla quale ha aggiunto un altro nome al primo: Laura Franca Villa. Dopo un paio di settimane la giovane donna si è trasferita a Milano dove ha trovato lavoro in un night club. E tutto il trucco è venuto a galla.

Concorso dell'ENPAS per le colonie estive

L'Ente nazionale di previdenza ed assistenza per i dipendenti statali (ENPAS) ha bandito un concorso per l'assistenza climatica ai figli ed orfani degli iscritti all'opera di previdenza per il personale civile e militare dello Stato, nelle colonie marine e montane organizzate dall'Istituto. I posti disponibili sono ripartiti come segue: colonie marine posti 11.500, colonie montane posti 7.500. Sono, inoltre, previste colonie all'estero per 1.000 posti in località montane. I turni avranno la durata di 30 giorni per le colonie in patria e di 28 giorni per quelle all'estero.

In considerazione anche del carattere culturale cui è informata l'istituzione delle colonie all'estero, nella scelta dei ragazzi da avviare in tali colonie sarà data la preferenza ai concorrenti che documentino di aver intrapreso, presso le scuole, lo studio della lingua francese o tedesca, in relazione al Paese nel quale verranno inviati.

Per ottenere l'ammissione dei figli alle colonie gli iscritti dovranno far pervenire entro e non oltre il 31 marzo istanza agli uffici periferici dell'ENPAS

INCIDENTE MORTALE

Assolto a Gorizia un automobilista triestino

Una sciagura della strada è stata rievocata ieri nell'aula del Tribunale penale di Gorizia: era accaduta il 6 febbraio 1964 sulla statale 14, nei pressi di Duino, Claudio Gersevich di 31 anni, di professione parchettista, domiciliato a Trieste in via D'Alviano 17, si trovava alla guida della sua macchina e proveniva da Monfalcone, diretto alla volta di Trieste, con a fianco l'allora trentenne Maria Giorgi. Giunto in corrispondenza della curva di Duino, già tristemente famosa per precedenti numerosi sinistri, sbandava e andava a urtare violentemente contro un muretto con la parte anteriore destra della macchina. Nonostante le ferite riportate (che poi lo costrinsero a una degenza di un mese all'ospedale), il Gersevich faceva il possibile per soccorrere la compagna di viaggio, aiutato da una guardia di finanza, sopraggiunta sul luogo dell'incidente. La Giorgi veniva trasportata d'urgenza allo ospedale di Monfalcone, ma poco dopo cessava di vivere

Il Gersevich è stato chiamato a rispondere dell'imputazione di omicidio colposo; in sostanza l'addebito maggiore che gli si faceva era quello di eccessiva velocità. Ma in aula il suo difensore avv. Iacuzzi ha sostenuto che, anche in base ai rilievi della Polstrada, ciò non era vero; inoltre, secondo la perizia eseguita in istruttoria, lo sbandamento andava spiegato con un improvviso sgonfiamento del pneumatico anteriore destro. L'imputato è andato assolto con formula piena.

Scooterista ferito

In sella alla «Vespa» targata TS 30859 il meccanico Roberto Loi, di 22 anni, abitante in via delle Docce 9/1, stava percorrendo, poco prima delle dieci di stamane, la via Carducci in direzione della via Ghega. Avvicinandosi allo stabile numero 12, il centauro ha perduto, non si sa come, il controllo della guida, e dopo un brusco scarto si è ribaltato assieme al mezzo. Il Loi, che nella caduta ha riportato contusioni abrase ai malleoli esterno e interno destro, è stato trasportato all'ospedale dalla CRI e, dopo le cure, è stato dimesso con prognosi di una settimana.

CENTENARIO DELL'ANNESSIONE DEL FRIULI ALL'ITALIA

Berzanti invita Saragat a visitare la nostra regione

In luogo di una iniziativa locale per la benzina agevolata si propende a sostenere le proposte già avanzate al Parlamento

La concessione di un contingente di benzina agevolata per gli automobilisti triestini, è stata presa in esame, ieri mattina, dalla quarta Commissione permanente della Regione (industria, commercio ed artigianato) riunitasi sotto la presidenza del consigliere Metus. A maggioranza, con il voto contrario dei rappresentanti liberali, missini e comunisti, è stato deciso di proporre al Consiglio il non passaggio degli articoli delle due proposte di legge nazionale — presentate dai consiglieri Morelli, Gefter-Wondrich, Boschi (MSI) e dai consiglieri Trauner e Morpurgo (PLI) — riguardanti le agevolazioni in materia di carburante.

In sostanza la presa di posizione è logica, in quanto si intende non dar luogo ad alcun provvedimento legislativo in sede regionale, per sostenere, in campo nazionale, le proposte degli onorevoli Belci e Origlia sullo stesso argomento. La relazione introduttiva sulle due proposte è stata svolta dal consigliere Urli, cui hanno fatto seguito gli interventi del presidente Metus e dei consiglieri Coloni (D.C.), Morelli (MSI), Pittoni (PSI), Sema (PCI) e Trauner (PLI).

Nel corso della prossima settimana, che sarà caratterizzata dal lavoro delle commissioni permanenti, il Consiglio regionale non si riunirà. La Giunta sta infatti provvedendo a definire sollecitamente numerosi disegni di legge, già annunciati dal Presidente Berzanti nella sua relazione al bilancio 1966; martedì scorso è stato intanto varato un nuovo provvedimento riguardante le opere pubbliche di pertinenza degli Enti locali.

Quanto alla quarta Commissione permanente, questa tornerà a riunirsi martedì prossimo, alle ore 10, per esaminare in sede referente i due disegni di legge, presentati rispettivamente dai missini Morelli, Gefter-Wondrich e Boschi, dai liberali Morpurgo e Trauner e dal socialdemocratico Rinaldo Bertoli, concernenti l'emissione di azioni al portatore nel Friuli - Venezia Giulia. Per mercoledì 23 marzo, infine, è convocata a palazzo Modello, alle ore 10, la seconda Commissione permanente (agricoltura, foreste ed economia montana) che dovrebbe esaminare alcune proposte di legge di iniziativa consiliare.

Si apprende frattanto che, associandosi all'invito rivolto al Capo dello Stato dal Comitato provinciale per le celebrazioni del Centenario dell'annessione del Friuli all'Italia, il presidente della Giunta regionale, Berzanti, ha inviato un messaggio al Presidente della Repubblica, on. Saragat, con «un fiducioso appello affinchè voglia rendere più completo — con la sua presenza — lo storico avvenimento che Udine e provincia si accingono a celebrare con particolare solennità». Nel rivolgersi al Capo dello Stato, Berzanti ricorda che nell'aprile dello scorso anno, «allorchè si compiacque ricevere in visita di doveroso omaggio la prima Giunta regionale del Friuli - Venezia Giulia, ebbi ad esprimere l'auspicio che, in un futuro non molto lontano, Ella avesse potuto concederci l'alto onore di una Sua visita». Il Friuli si accinge ora a celebrare nel modo più degno il primo Centenario dell'unione alla madrepatria, e certamente una delle aspirazioni più sentite dalle popolazioni è quella di poter porgere, in questa fausta ricorrenza, il suo deferente saluto al Presidente della Repubblica italiana.

A Roma frattanto, l'assessore regionale all'industria e commercio. Marpillero ha avuto una serie di importanti colloqui con vari esponenti del Governo. Giovedì sera si è incontrato con il Ministro della Marina mercantile, on. Natali (che è atteso a Trieste, per una serie di colloqui, verso la fine del mese), e successivamente con il Ministro delle Finanze Preti. Ieri, poi, l'assessore Marpillero ha conferito con il sottosegretario al Commercio estero, Vetrone. I contatti in parola rientrano nel quadro dell'azione intrapresa dal Presidente Berzanti e dagli altri membri della Giunta per avviare o riprendere cordiali rapporti di collaborazione con i componenti del terzo Governo presieduto dall'on. Moro. L'intento che ispira i responsabili della Regione è infatti quello di prospettare con tempestività al Governo nazionale quei problemi del Friuli - Venezia Giulia, che, per la loro importanza, rientrano nelle competenze dello Stato, la cui soluzione dipende dagli organi centrali.

Quanto al colloquio con il Ministro delle Finanze, on. Preti, l'assessore Marpillero ha trattato della osservanza, da parte del Governo, dell'art. 47 dello Statuto regionale del Friuli - Venezia Giulia, il quale dispone che la Giunta regionale debba essere consultata in relazione alla elaborazione di trattati di commercio con Stati esteri che interessino il traffico confinario della Regione od il transito per il porto di Trieste. A questo proposito l'avv. Marpillero ha esaminato con il Ministro Preti, anche gli aspetti della situazione venutasi a creare negli ultimi tempi, per quanto riguarda il traffico di frontiera fra Italia e Jugoslavia, che interessa sia i possessori di lasciapassare, cioè i cosiddetti «frontalieri», che quelli muniti di passaporto. Preti ha assicurato l'assessore regionale alla industria e commercio, che, per quanto di competenza del suo Dicastero, egli intende dare piena applicazione alla lettera ed allo spirito dello Statuto regionale, mantenendo con le autorità del Friuli - Venezia Giulia una costante collaborazione a questo riguardo.

Il Ministro ha aderito in linea di massima, all'invito rivoltogli dall'avv. Marpillero a compiere prossimamente una visita nella Regione, al fine di approfondire le varie questioni prospettategli nel corso dell'incontro, che riguardano il traffico di frontiera, la zona franca di Gorizia, l'Ispettorato Monopoli e ancora altri problemi.

AUSPICE LA LEGA

Significativi temi proposti ai giovani

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale invita i soci ad aderire all'iniziativa del Gruppo Giovanile Adriatico di Treviso, il quale, affrontando un sacrificio economico commisurato alle sue ridotte possibilità, ha deciso di indire tra i giovani un concorso basato sulla presentazione di uno dei seguenti componenti: 1) «Come vedo, attraverso i ricordi familiari e con l'aiuto della fantasia, le terre abbandonate dai miei genitori e che non ho mai visitate»; 2) «Quali impressioni ho provato recandomi nelle terre di origine dei miei genitori ora occupate e abitate da un altro popolo?» 3) «L'Italia geografica si estende a oriente oltre la città di Trieste. Parlaci delle tradizioni e della storia di quelle terre, in seguito al trattato di pace, appartengono ora politicamente alla Jugoslavia o sono da essa amministrate, come la Zona B».

Il concorso è riservato a tre categorie di giovani: alunni delle scuole elementari: primo premio lire 2000; studenti delle scuole medie inferiori: primo premio lire 3000; studenti delle scuole medie superiori: primo premio lire 4000. I componimenti debbono essere chiusi in una busta contrassegnata all'esterno da un motto. In un'altra busta dev'essere incluso un foglio con i seguenti dati: nome, cognome, età, indirizzo, scuola frequentata dal concorrente e, ovviamente, il motto col quale è contrassegnata la busta contenente il componimento.

Entrambe le buste chiuse dovranno essere inserite in una unica busta e presentate entro e non oltre le ore 20 del 28 marzo c.a. alla Lega Nazionale — Sezione Giovanile, in Corso Italia n. 9. Per ulteriori informazioni rivolgersi a detto sodalizio.

Cinema retrospettivo all'Italo-Americana

Per il ciclo dedicato al cinema americano tra gli anni '20 e '40, domenica alle ore 10, al cinema Vittorio Veneto verranno presentati i film «Ridolini Lift» (1919) e «Long Pants» (1927) di Frank Capra. «Long Pants» con Harry Langdon è uno dei primi film girati in America da Frank Capra, il quale, pur essendo nato a Palermo, firmò delle opere che sarebbero state considerate tipicamente americane («La donna del miracolo», «Accadde una notte», «E' arrivata la felicità»). Si può senz'altro affermare che nessun altro regista, nato in America, abbia meglio di Capra descritto e rappresentato il modo di vivere, di pensare e di essere degli americani.

Alla proiezione, organizzata sotto i comuni auspici dell'Associazione Italo-Americana e del Dopolavoro Ferroviario, hanno libero ingresso i soci dell'A.I.A. e del Dopolavoro Ferroviario.

Anche le tariffe ridotte nei viaggi di Pasqua

La Direzione generale delle FF.SS. comunica che in deroga alle disposizioni in vigore sarà consentito, quest'anno, nel periodo delle feste pasquali (6-13 aprile), di viaggiare con i biglietti di andata e ritorno festivi, con i biglietti a prezzo ridotto per comitive ordinarie e festive, nonchè con quelli emessi per i viaggi in gruppo degli studenti in base alla concessione speciale XIII.

Tutto sui treni attraverso i francobolli

OGGI E DOMANI UNA MOSTRA FILATELICA AL FERROVIARIO

A cura del Circolo filatelico ferroviario, sarà inaugurata alle 10 di stamane, per concludersi domenica, nella sede di piazza Vittorio Veneto 3, una interessantissima mostra filatelica dedicata ai treni. Sarà esposta la collezione a soggetto ferroviario dell'avv. Lino Gori di Pesaro, che ha già conseguito notevoli riconoscimenti nelle più importanti mostre tematiche italiane. I francobolli della collezione sono suddivisi nelle seguenti categorie: antiche vaporiere; locomotive moderne; evoluzione della locomotiva; locomotori elettrici; automotrici Diesel; vagoni passeggeri e merci; convogli ferroviari; stazioni metropolitane; parchi e linee ferroviarie; ponti, viadotti e tunnel; passaggi a livello e segnali; personale ferroviario e, infine, treni antichi e moderni riprodotti assieme.

Questo semplice ma efficiente sistema di presentazione e classificazione rende quanto mai interessante la mostra e costituisce un esempio pratico di come devono venir predisposte le collezioni a soggetto. La raccolta, pur comprendendo alcuni «pezzi» di notevole rarità, non li mette in particolare risalto, ma li considera come semplici componenti del complesso, e costituisce, nel contempo, un chiaro esempio di come la filatelia possa essere, soprattutto, ragione di diletto e di cultura, al di fuori di ogni movente speculativo.

Allo scopo di ricordare l'avvenimento sarà emessa una apposita cartolina ricordo — in soli 200 esemplari numerati — che sarà affrancata e timbrata filatelicamente nei giorni della mostra. Il pubblico potrà accedere liberamente alla rassegna, dalle 10 alle 13 di oggi e di domani, domenica.

SU INIZIATIVA DELL'ASSOCIAZIONE INSEGNANTI

CORSI PER GENITORI NELLE SCUOLE DEI BAMBINI

Hanno lo scopo di avviare un futuro rapporto durevole e proficuo tra le famiglie e la scuola

Si discute, da tempo, del binomio scuola-famiglia, ed ovunque si avverte la sempre crescente necessità di una fattiva collaborazione fra genitori ed insegnanti. Non mancano, a questo proposito, articoli, conferenze, incontri e dibattiti, cui hanno dato anche risonanza la Radio e la Televisione. Eppure le idee, su tale argomento, ancora non sono ben chiare e tanto meno per quanto riguarda i modi ed i tempi della collaborazione. Ciò induce spesso i genitori ad arrogarsi diritti che non hanno ed a porsi in una posizione di critica demolitrice, non certamente utile alla scuola, nè affatto dignitosa per chi la pratica.

D'altra parte, talvolta, gli insegnanti pretendono in questo campo più di quanto i genitori possano dare, allargando il concetto del collaborare ad un vero e proprio aiuto nel lavoro scolastico. Quindi, in troppi casi, accade che la collaborazione si risolve in uno scontro, anzichè in un incontro fra persone che intendono lavorare insieme per il raggiungimento del medesimo fine.

Anche rispetto agli scopi finali, vi sono troppi atteggiamenti errati, in quanto molto spesso il genitore desidera di veder realizzate nel figlio le aspirazioni che non potè concretare egli stesso; ed il maestro, a sua volta, tende alla creazione dell'alunno ideale, quale tangibile prova della bontà dell'opera sua. Ma così agendo si forza, distorcendola, la naturale spinta interiore, che fa di ogni uomo un individuo a se stante, il quale cresce dal di dentro, per forza propria, e si sviluppa secondo il proprio intimo disegno.

Inoltre molte carenze di rendimento degli alunni, atteggiamenti ribelli o apatici, improvvisi cedimenti di forza intellettiva o volitiva, sono il risultato di condizioni ambientali, che influiscono negativamente sugli individui in formazione e della cui nefasta opera qualche volta non tiene conto nè il maestro, perchè l'ignora, nè il genitore, perchè ne sottovaluta l'importanza.

Perciò si rende sempre più necessario incrementare i rapporti scuola-famiglia, ricercando gli incontri e favorendo un colloquio aperto e chiaro. Per questa ragione il Ministero della P. I., attraverso la Direzione generale dell'Educazione Popolare, sollecita la diffusione dei «Corsi per genitori», che hanno il preciso intendimento di porre l'accento sui problemi di ordine educativo, che oggi, sempre maggiormente, assillano le famiglie.

L'Associazione Integnanti Italiani della Venezia Giulia, dal canto suo, sensibile ad ogni istanza di carattere scolastisco e d'importanza sociale, già da qualche anno organizza «Corsi per genitori» presso alcune scuole materne comunali. Essa è in ciò confortata dal consenso dell'Amministrazione civica ed è sostenuta dal valido appoggio e dal solerte interessamento dell'Ispettore scolastico dott. Renato Petracca, delegato provinciale per i corsi popolari; si avvale inoltre dell'opera appassionata ed intelligente di esperti nel campo dell'educazione, della sociologia e della psicologia, quali don Emilio Gamboso, il medico legale dott. Claudio Bevilacqua, il prof. Leonardo Trisciuzzi, la signora Lina Marii.

Non a caso l'Associazione Insegnanti Italiani, per realizzare questi corsi, ha deciso di rivolgere la sua attenzione alle famiglie dei bambini frequentanti le scuole materne. In tali ambienti la collaborazione nasce spontanea, su un piano affettivo, in un clima di reciproca comprensione; ed è quindi più facile iniziare un discorso, che, partendo dallo studio di problemi propri dell'età evolutiva, sale poi ad argomenti di più vasto interesse per i genitori e per gli educatori, contribuendo così alla formazione di una mentalità più aperta, dalla quale potranno nascere le premesse per un futuro, durevole e proficuo rapporto tra le famiglie e la scuola.

OLTRE DUE MILIONI DI PERSONE VI SONO PASSATE NEL PRIMO BIMESTRE

In aumento il transito ai valichi di frontiera

La maggior parte del traffico avviene sulle autolinee jugoslave delle quali si serve ben il sessantasei per cento dei passeggeri

Nei primi due mesi del 1966, attraverso i valichi di frontiera della provincia di Trieste sono transitate 2 milioni e 64 mila persone, vale a dire 935 mila in più, rispetto al corrispondente bimestre dello scorso anno, il che equivale ad un incremento dell'83 per cento. Tale aumento appare ancor più rilevante, qualora si consideri che già nel 1965 era stato conseguito un incremento del 36 per cento sull'anno precedente, con un totale di 10 milioni e 461 mila passaggi.

Alle statistiche disponibili in materia, che consentono di conoscere e di esaminare vari aspetti di questo fenomeno, si sono recentemente aggiunte quelle — pubblicate dal Ministero dei Trasporti — relative al movimento delle autolinee internazionali.

Dall'analisi di tali dati emerge una constatazione interessante: i due terzi dei passeggeri di tali linee hanno viaggiato, nell'anno cui si riferiscono le statistiche citate, sugli automezzi delle società jugoslave.

Iniziando dalla linea sulla quale è stato registrato il movimento più intenso, vale a dire la Trieste - Opicina - Sesana — lunga 18 chilometri, dei quali 14 in territorio italiano e 4 in territorio jugoslavo — si osserva che 230.282 viaggiatori (tutti provenienti dalla Jugoslavia) hanno viaggiato sui mezzi gestiti dalla società jugoslava, mentre. 143.130 sono stati trasportati dagli automezzi in servizio sulla linea esercita in «pool».

Sulla linea Trieste - Capodistria, su un totale di 203.551 viaggiatori, ben 140.537 — pari al 69 per cento — furono trasportati dagli automezzi della «Slavnik» di Capodistria, contro i circa 63 mila che si sono serviti dei mezzi gestiti dalla ditta italiana.

Anche sulla Trieste - Buie la maggior parte del traffico è stato appannaggio della società jugoslava (la «Istra-Auto» di Umago), che ha trasportato quasi 54 mila persone, vale a dire il 60 per cento dei 90.118 passeggeri che hanno viaggiato su detta linea.

Tale percentuale sale al 71 per cento sulla linea Trieste-Lubiana (che, con i suoi 104 chilometri, dei quali 90 in territorio jugoslavo, è una delle più lunghe autolinee internazionali fra Trieste e la Jugoslavia), sulla quale oltre 34 mila, dei 48.435 passeggeri trasportati, hanno viaggiato sui pullman della «SAP-Turist Buro» di Lubiana.

Vengono quindi la Trieste - Aidussina, con 44.456 viaggiatori (dei quali quasi 32 mila, pari al 72 per cento del totale, hanno dato la preferenza ai mezzi in servizio sulla linea esercita dalla società jugoslava); e la Trieste - Abbazia - Fiume, con 34.958 passeggeri, metà dei quali sono stati trasportati dalle corriere appartenenti alla società italiana, e metà, da quelli dell'impresa jugoslava. E' questa, l'unica autolinea internazionale fra Trieste e la Jugoslavia, in cui si riscontra un simile equilibrio.

Un discreto equilibrio si osserva anche sulla linea Trieste-Portorose-Pirano, sulla quale i viaggiatori che hanno usufruito degli automezzi gestiti dalla società jugoslava rappresentano il 61 per cento del totale (25.331). Una percentuale non molto dissimile si riscontra anche sull'autolinea Trieste-Pola, dove tale percentuale si aggira intorno al 63 per cento, pari a 13.118 viaggiatori, su un totale di 20.693 passeggeri trasportati.

Al contrario, tanto sull'autolinea Trieste-Comeno (che ha totalizzato complessivamente 32.713 passeggeri) quanto sulla Trieste-Erpelle (con 22.540 viaggiatori), la percentuale di coloro che hanno viaggiato sugli automezzi delle società jugoslave appare molto più elevata, risultando pari al 76 per cento dei passeggeri trasportati sulla prima, ed all'81 per cento sulla seconda.

Analoga situazione si riscontra sull'autolinea Trieste-San Daniele: dei 12.671 passeggeri, soltanto 2473 hanno viaggiato sugli automezzi della società italiana, contro i 10.198 (pari all'81 per cento del totale) trasportati dalle corriere dell'impresa jugoslava.

Riepilogando, complessivamente il 66 per cento dei viaggiatori trasportati sulla rete delle linee internazionali considerate, ha viaggiato su automezzi appartenenti alle società jugoslave, contro il 34 per cento di coloro che hanno dato la preferenza ai mezzi delle società italiane.

Nel considerare queste cifre, è tuttavia necessario tener presente un insieme di fattori che concorrono a determinare tale situazione. Fra questi, il fatto che — sebbene i transiti di frontiera da parte delle persone residenti nelle aree italiane, previste dall'Accordo di Udine, abbiano rappresentato, nello scorso anno, il 64 per cento dello intero traffico di frontiera locale — il nucleo principale di coloro che usufruiscono dei servizi automobilistici di linea è costituito dai residenti nelle aree jugoslave. I residenti nelle aree italiane viaggiano, infatti, prevalentemente con mezzi propri, vale a dire con automobili private.

Giovanni Palladini

MOSTRE D'ARTE

Dipinti di Duiz

L'aria del Carso può circolare anche nel chiuso della città fra il rumore assordante delle macchine e degli juke box. Il merito di questa salubre boccata di spazio agreste lo si deve a Giovanni Duiz, coscienzioso e severo artista che dedica in gran parte al Carso la sua nobile attività. Nella vetrina del corniciaio Sandri, in galleria Rossoni, sono stati esposti in questi giorni due quadri a olio e cinque acqueforti di Giovanni Duiz, opere menzionabili per il rigore formale e la precisione nel risolvere con estrema coerenza i tradizionali problemi della prospettiva vedutistica.

Duiz è fedele nella tecnica pittorica e nella tecnica incisoria alla semplicità della descrizione naturalistica. Ma ciò non significa che egli non riesca, per via di una ragionata riduzione del reparto ottico ai momenti essenziali della disposizione architettonica e coloristica, a far sortire dal quadro e dal foglio di carta il senso magico delle cose, un ritmo arcano e suggestivo degli spazi, perfettamente aderente alla secca semplicità delle forme che caratterizza tan

La Mostra alla Comunale di Campitelli e Orlando

Si è inaugurata ieri sera, nella sala comunale d'arte, la mostra dei pittori Giuseppe Matteo Campitelli e Franco Orlando. Alla vernice della mostra sono intervenute numerose autorità, fra le quali il Sindaco dott. Franzil ed il dott. Gelati in rappresentanza del Commissario del Governo, personalità del mondo culturale e molti amatori che hanno attentamente ascoltato la dotta presentazione tenuta da Padre Andreoli. L'interessante rassegna, di carattere antologico, illustra lo sviluppo dell'esperienza dei due artisti, caratterizzata dalla diversità dei mezzi d'espressione, ma che hanno potuto essere considerati in un armonioso abbinamento.

NESSUN DUBBIO CHE LA GERMANIA INTENDEVA ANNETTERSI IL «LITORALE»

Chiaro indizio la Risiera delle mire naziste su Trieste

Le scritte vergate dai morituri sono scomparse con l'imbiancatura dei locali Sarebbe bene riportarle alla luce con un opportuno scrostamento delle pareti

Il signor Giuseppe Fano, che fu a capo del Comitato pro profughi ebrei, ci ha inviato la seguente nota sulla famigerata Risiera di San Sabba, oggi monumento nazionale nel ricordo di coloro che si spensero fra quelle mura, vittime della ferocia nazista.

Ho seguito con grande interesse e commozione tutte le informazioni sulla «Risiera» di S. Sabba contenute in vari articoli apparsi sul «Piccolo» e mi riferisco specialmente all'ultimo articolo dal titolo «Atteso a Trieste l'inquisitore di Francoforte» comparso sul giornale dell'8 marzo 1966 n. 5953.

Ho appreso a suo tempo con comprensibile soddisfazione che la Risiera è stata dichiarata «monumento nazionale», come auspicato da anni anche da me, nella mia veste di direttore del cessato Comitato pro profughi ebrei. La decisione di affidare al nostro Comune la gestione di questo Sacrario e di procedere ai lavori necessari per rendere degno questo monumento, è stata saggia ed opportuna.

Riconosco il grandissimo valore delle onoranze fatte ai gloriosi Martiri massacrati dai nazisti alle «Fosse Ardeatine» per una insensata, feroce ed inumana rappresaglia. Tali Martiri — italiani o no — sono caduti per dare un esempio all'umanità in difesa della libertà e sono accomunati nella morte senza distinzione di fede religiosa e politica.

Ma la «Risiera» rappresenta per la Nazione anche una testimonianza di inestimabile valore per conoscere l'aberrante ideologia nazista ed i metodi usati per soggiogare le nazioni libere.

Infatti, per la Germania nazista, Trieste e zone adiacenti erano già di fatto assoggettate, e lo dimostra non solo la nomina di un Alto Commissario per il Litorale Adriatico, ma ancor più l'erezione a Trieste di un forno d'incenerimento. E invero, la Germania nazista non ha mai osato impiantare quelle tragiche installazioni in alcun Paese alleato od occupato, riservandole unicamente ai territori che — come la Polonia ed il nostro Litorale — essa intendeva effettivamente annettersi.

La «Risiera» di S. Sabba fu in miniatura un campo di sterminio come Auschwitz. Alla «Risiera» perirono trucidate barbaramente, ed in modo orrendo, forse 2000 o più persone. Anche qui alpini, ebrei e partigiani vi sostarono — tutti accomunati nell'incombente pericolo — chi per avere una tardiva, inaspettata liberazione, chi per il massacro sul posto, chi, come per la maggioranza degli ebrei ivi rinchiusi, per essere avviato da questa anticamera della morte ai forni di Auschwitz.

Il numero degli ebrei fatti affluire alla «Risiera» da ogni parte dell'Italia settentrionale supera di gran lunga il centinaio. Non è stato possibile rilevare quanti degli ebrei triestini, catturati ed avviati ai campi di sterminio, fossero stati trasferiti direttamente a tali campi e quanti dovettero sostare nella «Risiera». Una parte minore, e specialmente i 54 vecchi della Pia Casa Gentilomo furono portati in sosta al Silos di via Flavio Gioia. Anche qui dovrebbe esistere qualche scritta murale. Dei 636 ebrei triestini deportati, ritornarono solamente 25.

Ammirevole è stata l'opera del prof. Diego de Henriquez nel ricopiare fedelmente e con abilità, in facsimile, le scritte incise sui muri delle celle del tristo carcere, scritte che gridano al cielo il dolore delle vittime. Ma ben più efficace sarebbe stato poterle leggere de visu *nelle scritture originali.*

Mi è stato detto che dopo il 1950 il Governo Militare Alleato, con assoluta mancanza di sensibilità, abbia fatto imbiancare i locali della «Risiera», togliendo così al pubblico pietoso la possibilità di constatare in quali celle malsane dovessero vegetare le vittime, e di studiare le scritte originali che esprimevano il loro dolore e la loro disperazione.

Non so come il Comune intenda sistemare l'interno dei locali della «Risiera», ma sarebbe oltremodo auspicabile che in tutto o in parte venissero scrostate le pareti per portare in luce le scritte originali. Solo così gli italiani e gli stranieri che visiteranno la «Risiera», sia per pietà, sia solo per curiosità di turisti, avrebbero la chiara visione — come ad Auschwitz — del male che fu perpetrato e del disprezzo della vita umana, sacra ad ogni uomo, che ebbero i nazisti dalla svastica grondante di sangue, in coerenza ai loro principii atei e materialistici.

Possano venire organizzati, alla «Risiera» restaurata come era originariamente, pellegrinaggi dall'Italia e da tutte le altre parti del mondo, perchè s'impari che la sola via da seguire che resta all'umanità per non soccombere, è quella della fraternità e dell'amore per il prossimo, secondo il comandamento eterno della Bibbia. Solo questa via porterà alla riconciliazione dei popoli ed alla pace. Quod est in votis.

E' UN ALLIEVO DELL'ACCADEMIA DI MODENA

Consegnato al vincitore il premio «Vittorio Veneto»

(«Giornalfoto»)
Armando Bombardi futuro ufficiale in s.p.e.

Si è svolta ieri, in Municipio, la cerimonia per la consegna del premio di studio intitolato «Celebrazione del XL anniversario della vittoria di Vittorio Veneto» per l'anno accademico 1965-1966. E' risultato vincitore l'allievo ufficiale Armando Bombardi dell'Accademia di Modena.

Presenti il Provveditore agli studi, dott. Tavella, il ten. col. Cernecca, in rappresentanza del comando del Presidio militare ed i membri della Commissione giudicatrice che rappresentavano pure le associazioni combattentistiche e d'arma, l'Associazione mutilati e invalidi di guerra e l'Associazione famiglie Caduti e dispersi in guerra, il Sindaco Franzil, nel consegnare il premio, ha voluto rifarne brevemente la storia.

Egli ha ricordato come il Comitato promotore per le celebrazioni del XL anniversario della vittoria di Vittorio Veneto, costituitosi nel 1958 sotto la presidenza dell'allora Commissario prefettizio al Comune, volle tra le altre iniziative istituire un premio di studio intitolato alle celebrazioni stesse e da assegnarsi di anno in anno ad uno studente triestino iscritto ad un'Accademia militare ed appartenente a famiglia di disagiate condizioni economiche.

Mentre la cerimonia per l'assegnazione del premio dello scorso anno segnò praticamente l'inizio delle manifestazioni celebrative del 50.o anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia nel primo conflitto mondiale, la cerimonia di quest'anno coincide essa pure con l'inizio di analoghe manifestazioni celebrative; quelle, cioè, per il centenario dell'annessione del Veneto all'Italia, che si svolgeranno a partire da martedì alla presenza del Capo dello Stato.

Il dott. Franzil ha colto l'occasione per comunicare anche che il Comune sta già predisponendo l'avvio del lavoro organizzativo per le solenni celebrazioni che avranno luogo a Trieste nel 50.o anniversario di Vittorio Veneto, vale a dire nel novembre del 1968.

Dopo aver accennato all'intenzione, da parte degli enti che contribuiscono al deposito fondazionale del premio, di incrementarne l'entità per i prossimi anni, il dott. Franzil ha concluso rivolgendo al giovane allievo ufficiale Armando Bombardi un voto personale di augurio per la sua carriera.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

L'ULTIMA OPERA DELLA STAGIONE LIRICA AL «VERDI»

Mirella Freni acclamata Mimì nella «Bohème» diretta da Arturo Basile

La Bohème: verismo e poesia di contenuto neoromantico. All'indomani di Manon Lescaut, Puccini si prende di passione per un nuovo romanzo francese, «Scenes de la vie de bohème» di Henry Murger, e resta sedotto dal carattere evocativo della Parigi del 1830 di Luigi Filippo, e comprende con l'istinto infallibile dell'uomo di teatro, il partito che poteva trarre dal contrasto giocondo di fronte a quello lirico e doloroso cristallizzato intorno alle figure di Mimì e Rodolfo e di Musetta e Marcello. L'opera di lenta, faticosa e minuziosa maturazione restò in cantiere durante tre anni. Nel febbraio 1896 essa venne data a Torino, con la direzione di Toscanini. Nell'elaborazione musicale, Puccini non perdette di vista i grandi modelli da lui sempre venerati. Mozart, Wagner, Verdi, Debussy e Ravel. Quest'ultimo soltanto ebbe per l'autore di Bohème parole di calda ammirazione. Però la sintassi pucciniana non restava meno personale per il movimento e la logica dello sviluppo, giacchè univa lo svolgimento episodico dell'azione alla sensibile progressione musicale, realizzando la nota essenziale col suo contorno melodico sia che tratti di un tono derivato dal recitativo, sia che si tratti di una ampia frase lirica del bel canto, sempre con rigorosa economia di mezzi. Oltre alla genialità della strumentazione, Puccini rivela l'essenza dell'idea musicale nella stretta unione indissolubile della melodia con l'armonia che costituisce l'originalità della «Bohème» e ne determina la fisionomia. Anzitutto Puccini pensa armonicamente e ciascuna frase viene segnata dalle sue prime note. Mimì viene raffigurata da un solo accordo di re maggiore, col tema famoso che la caratterizza e che viene posto dall'orchestra dalle prime parole della timida, fragile, pudica fanciulla che vive e muore, e che nell'amore redime le sue debolezze come Violetta nella Traviata. La grazia malinconica del suo disegno, l'eleganza dell'accordo di nona sul quale riposa, confermano il supremo magistero di Puccini nell'evocare un personaggio, come si può agevolmente osservare ascoltando l'autobiografia di Mimì e l'autobiografia di Rodolfo poeta, cavallo di battaglia di tutti i più rinomati tenori, compreso il primo celeberrimo Caruso. Il canto di Rodolfo poggia su tre sezioni espressive attraverso un importante tematismo di caratterizzazione. L'organismo musicale della «Bohème» è formato da piccoli temi e motivi che il maestro annoda attraverso un meraviglioso tessuto poetico-armonico. Ma ciò che respira di vigorosa e ardente vitalità naturale nella «Bohème» è il sempre mutevole oltremodo movimentato ritmo che non si lascia mai costringere in nessun metro rigido. Puccini ci offre in quest'opera il dosaggio perfetto e discreto dell'orchestra da lui lavorata con lo scrupolo dell'artigiano. Arte d'emozione, di affetto, di calore umano. Nel terzo atto il maestro ci racconta il dramma della volubilità menzognera e pietosa, povertà e della desolazione, su un pedale del violoncello coi flauti e l'arpa evocante il clima della «Barriere d'Enfer» nel gelido nevoso febbraio; quadro di impressionismo musicale degno di Debussy, e di pittori come Monet, Cézanne e Manet. Quanto al quartetto vocale coi suoi premeditati elementi di contrasto, se non è comparabile per nulla a quello del «Rigoletto», esso ci mostra la trasparenza della orchestra che gioca nella tonalità di sol bemolle. Le ultime pagine di «Bohème» ci procurano profonda commozione con l'agonia di un sogno d'amore. Una gamma discendente è l'ultimo elemento tematico introdotto nell'andante calmo «sono andati...» di Mimì, tema che si ripete in orchestra quasi come celebrazione funebre alla morte della fanciulla. L'ultimo atto è tutto costruito di motivi ricordo con logica rigorosa nella loro distribuzione. Qui appare valorizzata al massimo la maniera di ordinare e disciplinare le reminiscenze. Si può pertanto accennare a qualche evidente influsso di Debussy riferibile particolarmente al melos e alle ardite innovazioni armoniche. Pur non fissandosi in uno schema costante e rigido, vi domina il nucleo diatonico della melodia che si dilata nello spazio sonoro. Il soffio lirico di Puccini, come quello di Debussy, è anzitutto poesia musicale che scaturisce, attraverso la iridescenza strumentale, dal verismo della vicenda scenica. Atmosferica è l'essenza dell'opera di Debussy; atmosferica è anche l'opera pucciniana. Il recitativo di Mimì «altro di me non le saprei narrare...» è un frammento degno di Pelléas et Melisande. «Bohème» è del 1896 Pelléas è del 1898. Entrambi hanno un proprio stile e risentono l'espressione francese e il paesaggio caldo del Mediterraneo.

Quanto all'esecuzione realizzata ieri con la guida del maestro Arturo Basile, con l'orchestra e il coro del nostro teatro, essa ha sfoggiato un complesso di voci di alto potenziale e di ardente espansione, tutte giovanili, lanciate verso gli alti registri, senza preoccupazioni formali, come il tenore Enzo Tei nella figura di Rodolfo poeta, acceso nella impazienza del cuore innamorato con una prorompente vitalità vocale che però conosce anche la morbidezza e la squisitezza delle mezze voci. E col tenore Tei, ecco il baritono Marcello pittore sostenuto con caldo e generoso accento da Silvano Carroli dalla bella e ben modellata voce brunita, e da Lucio Rolli che ha composto e tipizzato argutamente e con buone risorse vocali, Schaunard, musicista, e Lorenzo Gaetani che nella palandrana del filosofo Colline ha preso congedo commosso dalla sua vecchia zimarra. Nel settore femminile la «Bohème» s'innalza e si trasfigura per la presenza del soprano Mirella Freni nella personificazione di Mimì. L'unità di forma e l'intima espressività della melodia ci rivelano nella Freni la classica cantante del melodramma lirico. Voce mirabile, di plastica sonorità, di respiro che può allargarsi all'infinito, ora appassionata e drammatica, ora nostalgica e patetica, pronta al lancio del registro acuto, ma altrettanto sicura nella discesa vocale che sfiora il mezzosoprano. Ella, da grande interprete, segna con la voce il vibrato personale, i caratteri e le situazioni molteplici del dramma neoralistico, e sempre si mantiene salda nel respiro della parola recitata e in quello della parola cantata. Si avverte nella Freni il respiro dell'anima ardente di Mimì che è una sua creatura di virtuosismo vocale e di tenerezza sentimentale. Il pubblico ne è rimasto toccato e soggiogato, decretandole un vero trionfo. Sempre nell'ambito femminile, Silvana Martinelli ha abbozzato con spirito lieto e burlesco Musetta, la tentatrice civettina, vocalmente incisiva nella dizione e nella linea cantabile. Nelle parti marginali hanno dato prove discrete Ferruccio Franceschi, Giulio Onesti nella duplice parte di Benoit e di Alcindoro, nonchè il Botteghelli come Parpignol col suo carretto di giocattoli ripieno di trombette e cavallini sui quali ha gridato di desiderio infantile, perfettamente intonato, un artista in boccio: Sandrino Gilleri. Lo spettacolo è stato condotto con robustezza di ritmo.

Il coro del teatro, particolarmente il coro femminile, che è il più fresco e giovane di Italia. ha cantato e gestito con sensibilità e intelligenza, diretto dal maestro Kirschner, mentre la regia di Dario dalla Corte, pur nella ristrettezza della scena, è stato assai abile nell'ideazione dei movimenti di folla al secondo atto. Il terzo atto ha elevato l'atmosfera musicale nella intensità della sua misura affidando all'arpa una vera funzione concertistica, un saggio che è un anelito di canto melodico, sostenuto con grazia e fluidità di suoni dall'arpista signora Trost-Consoli alla quale si deve il riconoscimento per tanta prestazione.

Serata lietissima, di caldo entusiasmo, di prorompente ardore per Mirella Freni, che ha conquistato il cuore del pubblico, e per l'esecuzione vocale che ha valorizzato la qualità dello spettacolo, variamente improntato di pittoreschi caratteri scenici. Un pubblico foltissimo ha occupato tutti i settori del teatro, ed ha salutato durante e dopo gli atti gli interpreti evocandoli alla ribalta insieme al maestro Arturo Basile, con ammirata festosa cordialità, estesa anche alla valida, intelligente partecipazione dell'orchestra. Al termine dello spettacolo tutti gli artisti sono stati acclamati unitamente ai collaboratori della scena.

v. t.

«I BURTON» A COLLOQUIO CON LA STAMPA

Piacevole vacanza la «Bisbetica» per Liz

Commerciale e popolare il film che Franco Zeffirelli si appresta a girare dalla commedia di Shakespeare

Elizabeth Taylor e Richard Burton in una recente fotografia

Roma, 18

Dall'alto di un balcone di un cortile interno dell'Università di Padova, i «Burton», meglio noti come Elizabeth Taylor e Richard Burton, hanno risposto alle domande che alcuni giornalisti, convocati oggi per una conferenza stampa, hanno loro rivolto a voce alta, in piedi, dal basso del cortile, ricostruito, come tutto il resto del palazzo e della città di Padova, nei teatri di posa della Dino De Laurentiis Cinematografica.

I due attori, preceduti da un cagnolino pechinese, sono apparsi dall'alto di una scalinata: lei in abito azzurro di jersey, piuttosto scollato, i capelli sciolti e ornati da un nastro nero; in omaggio alla nuova moda: scarpe nere di vernice, calze bianche traforate. Unici ornamenti: orecchini di brillanti («regalo di un regista», ha precisato Franco Zeffirelli), una spilla a forma di fiore con brillanti, rubini e zaffiri (regalo di Richard Burton, nel primo anniversario delle nozze), anello di smeraldi, braccialetti d'oro. Lui, abbronzatissimo, vestiva un completo grigio azzurro, maglione azzurro e sfoggiava una folta barba in più punti brizzolata. Occhi azzurri, vivi, pungenti.

Elizabeth Taylor è appesantita nella figura: diversa da quando venne la prima volta a Roma con il secondo marito Michael Wilding, una figuretta gentile vestita di fiori; diversa dalla regina Cleopatra che «assisa» in una poltrona di un grande albergo, paillettes argentee agli occhi, la shilouette avvolta in un abito da gran sera creato da un noto sarto romano, accoglieva i suoi ospiti ad un gran ballo. Solo gli occhi, incredibilmente viola, e il sorriso dolce, sono rimasti gli stessi.

Mentre Elizabeth Taylor e Richard Burton sorbivano un whisky e un gin, Franco Zeffirelli, regista della «Bisbetica domata», di cui i due attori, come è noto, sono i protagonisti, ha detto: «Se non avessi avuto Liz e Richard non avrei potuto girare il film. Mi terrò sulla stessa linea delle mie realizzazioni teatrali e spero di farne un film molto popolare e commerciale nello stesso tempo». Zeffirelli ha precisato inoltre che per il ruolo della bisbetica ha sempre pensato a Liz Taylor e di aver offerto la parte di Petruccio a Burton dopo averlo visto recitare in America nell'«Amleto» con una «certa vena umoristica». «Sono convinto — ha detto — che Richard Burton sia un buon attore comico».

L'unico accenno alle note vicende dei coniugi Burton è stato fatto quando Zeffirelli, rispondendo ad una domanda ha dichiarato che «i precedenti romani dei due attori non lo hanno affatto preoccupato e che la scelta di Roma è stata casuale: anche perchè sarebbe stato difficile ritrovare oggi a Padova l'atmosfera dell'epoca, molto più facilmente ricostruibile in teatro di posa». Richard Burton dal canto suo ha detto di avere accettato con piacere il film di Zeffirelli perchè il regista italiano «vede Shakespeare con occhi moderni» essendo lui stesso interessato alla produzione, Burton ridendo ha precisato che la lavorazione del film sarà più breve di quella di «Cleopatra».

Ad un giornalista che ricordava a Burton un suo famoso apprezzamento sugli uomini italiani (l'attore avrebbe infatti dichiarato che gli italiani sono piccoli, bruni e brutti), ha risposto che «si riferiva ai paparazzi e che hanno torto i milanesi quando parlano male dei romani».

Elizabeth Taylor ha parlato pochissimo e quando lo ha fatto si è sempre espressa con frasi concise: seduta in una poltrona (così che dal basso, dell'attrice, si vedevano soltanto la fronte, il fiocco sui capelli, un lembo di vestito e le calze bianche) giocherellava col pechinese, fumava sigarette e sussurrava ogni tanto qualche cosa, al marito. Ha risposto alle poche domande rivoltele, affacciata alla balaustra del balcone: il ruolo della bisbetica è quello ideale, ma ha molti timori, che spera superare, nell'affrontarlo: questo film, dopo l'interpretazione di «Chi ha paura di Virginia Woolf?» sarà una piacevole vacanza. Giocando sul titolo del film l'attrice ha detto che «no, una donna non può essere mai domata». Ma Richard Burton ha prontamente ribattuto che «non c'è niente di meglio, per domare una donna, che trattarla dolcemente».

Domani terza di «Arabella»

Domani alle ore 16 precise, al Teatro Verdi, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, avrà luogo la terza rappresentazione di «Arabella» di Richard Strauss, con gli stessi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore Meinhard von Zallinger. La biglietteria del Teatro Verdi è aperta, oggi, dalla ore 9.30 alle 13.

Cronache della TV

Incontro con Sabin

Ieri si è potuto assistere sul secondo canale ad un bellissimo «Incontro» con Albert Sabin, lo scopritore del vaccino contro la poliomielite. Le peripezie della vita, gli inizi della carriera medica e delle ricerche scientifiche, le tappe della dura battaglia intrapresa per debellare il grave morbo che affligge il mondo nelle sue radici essenziali — i bambini, i giovani — la filosofia e la profonda religiosità «cosmica» di questo piccolo uomo in camice bianco, che sperimentò il vaccino sui propri figli e non lo fece mai brevettare perchè certe conquiste non hanno prezzo e bisogna regalarle a tutta la umanità, sono state ricostruite minuziosamente da Enzo Biagi e dallo stesso Sabin, così da comporsi in un disegno quanto mai vivo e penetrante del personaggio, e da testimoniare nel modo più persuasivo la verità di quel principio che il grande «cacciatore di microbi» ha posto a presidio della sua opera, ad un tempo scientifica e umanitaria: «L'uomo più potente è quello che riesce a trasformare un nemico in un fratello».

Sarebbe bastato prestar orecchio ai soli dati, alle nude cifre, insomma alla terribile contabilità della malattia, con il suo passivo di ieri e col suo attivo d'oggi, per comprendere quale sia stata la portata della scoperta e di quanta gratitudine sia debitrice l'umanità intera ad Albert Sabin. Ed anche di quanta speranza, poichè si è saputo che da tre anni a questa parte egli va dedicando il meglio delle sue energie e della sua esperienza allo studio dei tumori.

La prosa del primo programma ha riesumato iersera «Stazione Champbaudet» una pochade del proverbiale Eugenio Labiche, che deve avere più di un secolo di vita e che ai suoi bei tempi seppe divertire i pubblici parigini ed europei deliranti per macchinette teatrali, allegre, goderecce, vuote come canne di bambù, nella cui fabbricazione il simpatico Labiche era un autentico maestro. Ma perchè riportarle in vita, se poi la messinscena televisiva fa di tutto per renderle insopportabili al pubblico d'oggi, e per privarle di quella prospettiva distanziata, e per così dire storica, che sola potrebbe giustificarne il ricupero?

Ber.

Il Trio «Ars Nova» alla Società dei concerti

Lunedì prossimo, 21 marzo, al Teatro Verdi, con inizio alle ore 21, per i soci della Società dei Concerti suonerà il Trio «Ars Nova», composto da Bruno Bidussi, pianoforte, Giorgio Brezigar, clarinetto, Guerrino Bisiani, violoncello.

Il programma è il seguente: Brahms, Trio in la minore op. 114; Mario Bugamelli, «Musichetta», divertimento per pianoforte, clarinetto e violoncello; Franz Skraup, Trio op. 27.

Vanto delle migliori tradizioni cameristiche della nostra musicalissima Trieste, il Trio «Ars Nova» festeggia quest'anno il suo primo decennio di vita.

Costituitosi infatti a Trieste nel 1956, il Trio si è fatto applaudire in quasi tutte le principali città italiane e nei maggiori centri europei.

Un'attività non meno proficua ha svolto pure il Trio nell'ambito radiofonico, in Italia e all'estero. Annoveriamo le varie registrazioni effettuate per il 3.o Programma della RAI, per la Radio Svizzera, Francese, Danese e Jugoslava. Recentemente, su invito della RAI, ha registrato con l'Orchestra sinfonica di Torino (direttore N. Bonavolontà) il Triplo Concerto che il concittadino Giulio Viozzi ha scritto espressamente per il Trio «Ars Nova». In tema di musica contemporanea, va anzi rimarcata l'attività costante svolta dal nostro complesso in tal senso; ne fa esempio l'esecuzione del Divertimento di Mario Bugamelli in programma nel concerto di lunedì.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.05: Orti, terrazze e giardini; 9.10: Pagine di musica; 9.30: S. Messa; 10.15: Antologia operistica; 11: Cronaca minima; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Ponte radio; 14.30: Motivi di sempre; 14.55: Da Parigi: Incontro internazionale di calcio Francia-Italia. Nell'intervallo: Giornale; 16.50: Concerti per gli studenti; 18.20: Sorella Radio; 19.10: Italiane d'oggi; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «La novella del grasso legnaiuolo», di A. Di Tuccio Manetti; 21.25: Canzoni e melodie italiane; 22: Cabaret del le ventidue; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale - Questi incontri internazionali di calcio.

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: E allora, bionda o bruna? - Platea; 10.30: Notizie; 10.35: Musica per un giorno di festa; 11.35: Voci alla ribalta; 12.20: Musica operistica; 12.45: Passaporto; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Musica per due continenti; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Orchestre dirette da E. Cano ed E. Reves; 16: Rapsodia; 16.50: Ribalta di successi; 17.05: Divertimento per orchestra; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Complesso Castellina-Pasi; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Concerto di musica leggera; 21: Inverno, primavera e... Raffaele Pisu; 21.30: Giornale; 21.40: Profili musicali: Gino Redi; 22: Italian East Coast Jazz Ensemble; 22.30: Notizie.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13: Un'ora con N. Paganini; 14: Recital del Quintetto di Varsavia; 15.35: Compositori contemporanei; 16.20: Musiche di W. A. Mozart.

TV NAZIONALE

11.—: Dalla basilica di Santa Maria in Dominica alla Navicella in Roma: S. Messa;
15.—: Eurovisione - Francia: Parigi. Incontro di calcio Francia - Italia;
17.30: La TV dei ragazzi: Lo zecchino d'oro;
18.30: «Il conto in sospeso», racconto sceneggiato;
19.15: Sette giorni al Parlamento;
19.40: Tempo dello spirito. Conversazione religiosa a cura di mons. S. Luoni;
19.55: Telesport - Cronache del lavoro;
20.30: Telegiornale;
21.—: Studio Uno. Spettacolo musicale;
22.10: I figli crescono: L'età dai 6 ai 13 anni: Appunti e consigli. Un programma di V. Sabel;
23.—: Telegiornale.

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.15: «Breve incontro» commedia in due tempi di N. Coward - Personaggi ed interpreti (in ordine di entrata): AlbertGodby: Giuseppe Caldani; *Laura Jensson:* Carla Del Poggio; *Mildred:* Silvana Giacobini; *Stanley:* Michele Borelli; *Myrtle Bagot:* Isa Crescenzi; *Beryl Waters:* Carla Comaschi; *Alec Harvey:* Raoul Grassilli; *Un viaggiatore:* Tony D'Amico; *Bill:* Gabriele Stori; *Johnnie:* Gerardo Panipucci; *Dolly Messiter:* Loredana Savelli; *(Replica dal Programma Nazionale);*
22.30: Il giornale dell'automobile n. 18.

RETE TRE

17: «L'incaricato», radiodramma di C. Fruttero e F. Lucentini; 18.05: Musiche di J. S. Bach; 18.45: Musiche di B. Marcello; 19: Orientamenti critici; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di A. Casella; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30 Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto sinfonico diretto da Carlo Franci.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani alle ore 16 terza rappresentazione di «Arabella» di Richard Strauss. Direttore Meinhard von Zallinger. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

TEATRO MODERNO. Venerdì 1, sabato 2, domenica 3 (due spettacoli) e lunedì 4 aprile «Le sei mogli di Erminio VIII» con Erminio Macario, Gloria Paul, Arturo Testa, Tonini Nava, Gigi Bonos e lo Stafford Dancers. Le più belle donne in un grande Musical. Sono in vendita i biglietti per tutti gli spettacoli alla galleria Protti (tel. 38547) ed al Teatro (tel. 94684). Prezzi 3.500, 2.500, 1.000.

PICCOLO TEATRO «LA BARACCA» (via Duca d'Aosta 10, tel. 92-587). Oggi ore 16.30 «Da giovedì a giovedì» due tempi di Aldo de Benedetti. Domani ore 16.30: «Così la va», commedia musicale in due tempi di Bixio Lanfredi. Novità per Trieste.

LUNA PARK. A Montebello tutti i giorni, feriali dalle 14 alle 24, festivi dalle 10 alle 24. Moderne attrazioni per grandi e piccoli. Autobus 18.

ARCOBALENO. 15: «Ischia operazione amore», con Walter Chiari, Peppino De Filippo. Una bruna, una rossa e una bionda coinvolte nella più eccitante delle «operazioni» nel film più divertente e meno misterioso dell'anno. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ARCOBALENO. Oggi, mattinata alle ore 10, 11.30 «Il segno di Zorro», con Tyrone Power. Una grandiosa avventura. Domenica ore 10, 11.30 «Il tesoro del lago d'argento», con Lex Barker in technicolor. Indistintamente L. 150.

EDEN (già Supercinema). 14, 16, 18, 20, 22: «7 pistole per i Mac Gregor», con R. Wood e F. Sancho. In technicolor.

EXCELSIOR. 15: «Io, io, io... e gli altri» di Alessandro Blasetti. Il film nel quale vi ritroverete tutti con G. Lollobrigida, M. Mastroianni, S. Mangano, W. Chiari, V. De Sica, Sylva Koscina, N. Manfredi.

EXCELSIOR. Oggi e domani alle ore 10 e alle 11.30 una comicissima serie di cartoni animati in technicolor, Pippo, Pluto, Paperino il gatto Silvestro e il topo Gonzales con i loro straordinari amici. Ingresso indistintamente L. 150.

FENICE. 14.30, 17.20, 19.45, 22: «La spia che venne dal freddo», il film che darà l'Oscar a Richard Burton e con Claire Bloom, Oskar Werner. Si consiglia vedere il film dall'inizio. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 14: «Il nostro agente Flint». Eccezionale technicolor con James Coburn, Gila Golan, Gianna Serra, Lee Cobb e uno stuolo di bellissime ragazze. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 14.30: «4 dollari di vendetta», un travolgente, emozionante western all'italiana in cinemascope technicolor con Robert Woods, Chia Arlen. Sospese le tessere.

ALABARDA. 13.15: «Per qualche dollaro in più», colossale «western», in Colorscope! Spettacolare, spietato, entusiasmante, con la eccezionale interpretazione di Clift Eastwood, Lee Von Cleef e il bravo G. M. Volontè.

AURORA. 14.30: In technicolor «La meravigliosa Angelica» (3.o episodio), con Michele Mercier. Straordinario successo.

CAPITOL. 15: «Mi vedrai tornare». L'ultimo clamoroso successo di Gianni Morandi con i suoi trionfali successi canori e con Elisabetta Wu, Sandra Mondaini, Raimondo Vianello e Lelio Luttazzi. NB. Alle prime cento signore e signorine che interverranno al primo spettacolo, verrà offerto un buono omaggio per il ritiro di un disco 45 giri n. p. R.C.A. di Morandi presso la Raifon Musica di Viale XX Settembre.

CRISTALLO. 15: III settimana di successo «Signore e signori», l'eccezionale e atteso film di Pietro Germi, con V. Lisi, G. Moschin, O. Ville, B. Loncar, F. Fabrizi. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 14.30: «Operazione terzo uomo», technicolor spettacolare, avventure spregiudicate, sensazionali, e mistero in una atmosfera di suspense, con Pierre Brice, Heinz Drache, Daliah Lavi.

GARIBALDI. 14.30: «Se non avessi più te», Gianni Morandi, Laura Efrikian e Nino Taranto. Film musicale e sentimentale.

IMPERO. 15: «L'affare Blindfold», con Rock Hudson e Claudia Cardinale. Technicolor.

MODERNO. 14: La Cineriz presenta: «Il ritorno di Ringo», con Giuliano Gemma (Montgomery Wood) Fernando Sancho, Hally Hammond. Implacabile, violento una furia scatenata. Cinemascope technicolor. Terza visione assoluta. Vietato ai minori di anni 14.

VIALE. 14.30: «La rivolta dei sette», con Tony Russel, Livio Lorenzon. Un grandioso e spettacolare film in technicolor.

VITTORIO VENETO. 14.30: Cinemascope technicolor «Il monte di Venere», con Elvis Presley, Arthur O'Connell e Glenda Farrell.

ABBAZIA. 15: «OSS 117 furia a Bahia». Un technicolor carico d'imprevisti e situazioni esplosive, con Frederick Stafford e Mylene Demongeot.

ALCIONE (San Vito). 14.30: Yul Brynner nella sua più favolosa avventura «Fuga da Zahrain», in cinemascope technicolor. Solo oggi. Domani: «Una Rolls Royce gialla».

ALDEBARAN. 14.30: «Madame Sans Gene». Spettacolare capolavoro in cinemascope technicolor con Sophia Loren in una delle sue più belle interpretazioni e Robert Hossein.

ARISTON. 15, 18 (ult. 21): «Il giorno più lungo». Ritorna sullo schermo un capolavoro Fox nel più avvincente e spettacolare cinemascope con un cast dei più grandi attori del mondo. Ultimo giorno.

ASTORIA. 14: «Una domenica a New York». Malizioso e divertente technicolor con J. Fonda. Vietato ai minori di 14 anni.

ASTRA. 15: «Agente 077 missione Bloody Mary» con Ken Clark. Technicolor cinemascope.

IDEALE. 14: Cinemascope technicolor «La lunga strada della vendetta», Edmund Purdom, Marianna Koch. Solo la morte poteva fermarli!

LUMIERE. 14: «La mano vendicatrice». Technicolor con Audie Murphy e Abbe Lane. Domani «Un leone nel mio letto». Technicolor con Tony Randall e Shirley Jones.

MARCONI. 14.30: «Il cacciatore del Missouri». Technicolor con Clark Gable e Ricardo Montalban. Segue Tommy e Jerry.

NOVO CINE. 14: «Il gran lupo chiama». Divertente technicolor con Cary Grant e Leslie Caron. Successo.

RADIO. 14.30: «Rita la figlia americana» delizioso film musicale con Rita Pavone, Totò, Fabrizio Capucci e i Rokes.

SERVOLA. 16: Fantastico! Folle! Folgorante! «Fantomas 70» Scopecolor con Jean Marais e Mylene Demongeot.

MUGGIA

VERDI. 15: «Crociera imprevista», con Ailey Mills e John Mills, a colori.

VOLTA. 15: «L'ultimo omicidio», con Alain Delon, Ann Margret, Van Heflin e Jack Palance.

UDINE

ASTRA. 15: «Gli eroi di Telemark», con Kirk Douglas e Richard Harris. Technicolor.

CENTRALE. 15: «La spia che venne dal freddo», con Richard Burton.

ODEON. 14.30: «Africa addio», diretto da Jacopetti. Vietato ai minori di 14 anni.

PUCCINI. 15: «Agente 077 dall'Oriente con furore», con Ken Klark. Technicolor.

CRISTALLO. 15: «L'uomo di Toledo». Prima visione, in scopecolor, con N. Bengell e S. Forsyth.

FRIULI. 18: «A 077 spionaggio a Tokio». Scopecolor, con Robert Wagner, Joan Collins ed E. O'Brien.

DIANA. 18: «Jess il bandito», con T. Power, H. Fonda e N. Kelly.

I. NIEVO. 20: «La battaglia di Fort Apache». Eastmancolor con L. Baker e P. Price.

ASQUINI. 18: «Orgoglio e passione», con S. Loren, F. Sinatra e C. Grant. Technicolor.

ROMA. 18: «L'uomo di Rio», con Jean Paul Belmondo e Simone Renaut.

GORIZIA

PRIME VISIONI
MODERNISSIMO (telef. 67319)
14.30-22.30: «Non sono un'assassina», di A. Cayatte, con D. Carrel, M. Robinson, J. Gavin. Bianco e nero. Vietato ai minori di 18 anni. Drammatico.

CORSO. 15: «Gli eroi di Telemark», con K. Douglas, R. Harris e U. Jacobsson. Cinemascope a colori. Ult. 22.

VERDI. 14.30, 17, 19.30, 22: «Africa addio», documentario di Jacopetti. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 14 anni.

CENTRALE. 15: «La capanna dello Zio Tom», con M. Demongeot e O. W. Fisher. Cinemascope a colori. Prima visione. Ult. 21.30.

VITTORIA. 15: «Due marines e un generale», con F. Franchi e C. Ingrassia. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

STELLA MATUTINA. 14.30: «Due mafiosi nel Far West», con F. Franchi e C. Ingrassia. A colori. Fuori programma cartoni animati. Ulttima 21.30.

DANZE

DANCING CORALLO, Lucinico. Serata danzante dalle 20.30 in poi. Suona il complesso «Sabri e il Poker Rosso». Servizio bar, tavola calda.

GRADISCA

EDEN. «I 4 volti della vendetta», con Lex Barker, Ann Smyrner, Dietmar Schonherr e Veronique Vendell.

COMUNALE. «Spionaggio a Casablanca», con Sara Montel e Maurice Ronet.

ROMANS

IMPERO. «Fuga da Zahrain». Technicolor con Yul Brynner.

SAGRADO

ITALIA. «Duello a Tunder Rock».

MONFALCONE

PRINCIPE. 14: «La grande corsa» con Tony Curtis, Jack Lemmon e Natalie Wood. Technicolor. Cinemascope. Ultima 22.

AZZURRO. 14: «Per un dollaro in più», con Giammaria Volontè. Technicolor. Cinemascope. Ultima 22.

EXCELSIOR. 14: «Le soldatesse», con Lea Massari. Ultima 22.

NAZIONALE. 14: «Gli indomabili dell'Arizona», con Glenn Ford, Henry Fonda. Technicolor. Cinemascope. Ultima 22.

MARCELLIANA. 14: «Caterina di Russia», con Fortunato Misiano. Cinemascope. Technicolor. Ultima 21.

S. MICHELE. 14: «Caccia al ladro», con Gary Grant e Grace Kelly. Technicolor. Ultima 22.

STARANZANO

EDISON. 15: «I dominatori», con Charlton Heston e Yvette Mineux. Technicolor. Ultima 22.

EUROPA. 15: «Tra due fuochi», con Robert Mitchum e France Niven. Cinemascope. Ultima 22.

FOGLIANO

ITALIA. 16: «Giorni di fuoco», con Lex Barker. Western. Technicolor. Ultima 22.

PIERIS

AZZURRO. 19: «Rio Conchos» con Stuart Whitman e Richard Boone. Ult. 21.30.

TURRIACO

ITALIA. 19: «La signora e i suoi mariti», con Shirlej Mac Laine e Robert Mitchum. Ultima 21.30.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Il sole scotta a Cipro», con Dirk Bogarde, George Chakiris, Susan Strasberg e Denholm Elliott; in technicolor. Ultima 21.30.

RONCHI

RIO. 14.30: «L'inafferrabile primula nera» un film di Walt Disney. Scope a colori. Ult. 21.30.

EXCELSIOR. 14.30: «Via Las Vegas», con Elvis Presley, a colori. Ult. 21.30.

EXCELSIOR dancing. 20 - 24: Trattenimento danzante con l'orchestra Calligaris.

ARRIVANO I RIFORNIMENTI



(Telefoto AP al «Piccolo»)

L'Aquila — Il tempo è migliorato anche sui monti dell'Abruzzo, sebbene la temperatura si mantenga rigida. Nella foto: i rifornimenti sono giunti nella cittadina di Pescasseroli, ch'era rimasta bloccata in seguito alle nevicate eccezionalmente abbondanti di questi ultimi giorni

DEPOSITATA LA SENTENZA PER LO SCANDALO ALL'ISTITUTO DI SANITA'

Marotta non perseguiva profitti economici personali

La sua condanna si deve invece al sistema autocratico di gestione instaurato allo sperpero di pubblico denaro e al disordine contabile - I moventi del Meli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 18

«Delle finalità di perseguire un profitto economico personale non si riscontra traccia rilevabile sotto il profilo penale»: sono parole che i giudici della ottava sezione del Tribunale riferiscono al prof. Domenico Marotta, l'illustre scienziato rimasto coinvolto negli illeciti commessi in seno all'Istituto superiore di Sanità e condannato a sei anni e otto mesi per peculato e falso.

I giudici hanno depositato questa mattina la voluminosa «motivazione» della sentenza emessa il 25 luglio dello scorso anno, con la quale condannarono inoltre l'altro ex-direttore generale della Sanità, Giordano Giacomello, a tre anni e cinque mesi, l'ex-capo dei servizi amministrativi Italo Domenicucci a sei anni e cinque mesi, i funzionari Adolfo Rossi e Giuseppe Meli (che con le sue denuncie provocò lo scandalo) a tre anni e due mesi e a due anni.

Ma torniamo a Marotta, la figura più importante tra gli imputati del clamoroso processo. I giudici hanno rilevato che era convinzione della Procura generale, al termine dell'istruttoria sommaria, che Marotta aveva operato con «l'intenzione di attuare un'autocritica gestione dell'Istituto in un'aura di interessati consensi che gli assicurassero pubblica considerazione, prestigio e lodi e di perseguire un profitto economico personale». Ma, sottolinea la sentenza, tali conclusioni non sono esatte. «Si può infatti escludere — secondo il Tribunale — una diretta finalità di arricchimento economico da parte sua, la quale, se effettivamente vi fosse stata, avrebbe potuto trovare forma indubbiamente e notevolmente più concreta di realizzazione».

Naturalmente, però, le argomentazioni dei giudici non si esauriscono a questo punto; altrimenti, sarebbe ingiustificata la pesante condanna inflitta allo scienziato. «Attraverso le sistematiche distrazioni compiute — rileva infatti la sentenza — egli riuscì effettivamente a realizzare quelle finalità di autocritica gestione e di rilevante prestigio contestatogli. Non vengono qui in discussione i suoi meriti scientifici e organizzativi — riconosce la sentenza — tuttora degni di valutazione e di riconoscimento anche in campo internazionale, come da attestazioni di scienziati stranieri pervenute al collegio anche nel corso del dibattimento».

«Ma in termini generali — dice la sentenza — si deve sottolineare che, indipendentemente e al di fuori di essi, Marotta era pur sempre un pubblico funzionario, cui era stata affidata una struttura organizzativa dello Stato e della quale doveva rispondere in termini ben precisi di legge. A giustificare il suo operato — prosegue il documento — non si può addurre, puramente e semplicemente, la realizzazione di strutture, l'evoluzione dell'istituto e il livello da quest'ultimo raggiunto sul piano internazionale. Il collegio contesta recisamente che l'evoluzione scientifica, il prestigio internazionale e la perfezione tecnica potessero o dovessero identificarsi, o comunque trovare unica realizzazione, nel disordine amministrativo e contabile, ovvero nel sistematico sperpero del pubblico danaro, che dal primo traeva logica e facile origine. Marotta, consideratosi «legibus solutus», conseguì determinati risultati soltanto attraverso questa via.

Quanto al prof. Giacomello, altro illustre imputato, la sua posizione, per riconoscimento dei giudici, appare indubbiamente diversa: «Per valutare il suo operato — ricordano i giudici — occorre fare mente alla esistenza di una serie di prassi instaurate da Marotta e seguite per anni. Si deve tuttavia riconoscere a Giacomello l'intenzione, talora in parte realizzata, di discostarsi dai metodi del predecessore. E' però incontestabile che l'imputato si lasciò andare ad adottare, nei vari casi in cui si è affermata la sua responsabilità, i medesimi sistemi predisposti da Marotta».

Gli elementi che hanno caratterizzato l'attività dell'Istituto superiore di Sanità, secondo il Tribunale, sono stati «lo sperpero del pubblico denaro e il disordine contabile e amministrativo».

La sentenza dedica varie pagine a Giuseppe Meli, il quale sottrasse documenti «ai fini della sua progressione di carriera, rapida e senza intralci» ed «elevò a sistema l'abitudine di dedicare una particolare attenzione, di natura prettamente privata ai documenti d'ufficio, onde assicurarsi i mezzi corrispondenti agli scopi che si era prefissi».

G. P.

UNA SCIAGURA ALL'IMBOCCO DEL FELBERTAUERN

VALANGA IN AUSTRIA SOPRA A UN CANTIERE

Due operai sono morti e altri otto sono rimasti feriti Gran parte del personale assente per il «week-end»

Salisburgo, 18

Una valanga ha investito oggi i capannoni di un cantiere per la costruzione di un tunnel, il Felbertauern, e ha provocato la morte di due operai e il ferimento di altri otto, tutti austriaci. Si tratta per l'Austria del disastro più grave della stagione nel suo genere.

La disgrazia è avvenuta nel primo pomeriggio. I capannoni sono situati allo sbocco settentrionale del tunnel, il quale collega la provincia di Salisburgo col Tirolo orientale. Il tunnel, lungo 5200 metri, è ancora incompleto, sarà il quinto traforo alpino dell'Austria, dopo il Grossglockner, il Brennero, il Katscheberg e il Val Gastein.

Un funzionario della società appaltatrice dei lavori ha detto che una trentina di operai erano rimasti al cantiere dopo la partenza in mattinata, di altri 200, per il fine settimana.

Immediatamente dopo la caduta della valanga, gli operai che non erano stati colpiti si sono messi all'opera per soccorrere i compagni. Per uno dei colpiti, i soccorsi sono giunti troppo tardi. Altri nove uomini sono stati trovati feriti, uno dei quali è poi morto all'ospedale di Mittersil. dove era stato ricoverato.

Nel cantiere sono normalmente occupati circa 200 operai, ma al venerdì, dopo aver ricevuto la paga settimanale, ritornano quasi tutti alle loro case. La valanga ha distrutto tre baracche adibite ad alloggi e una baracca di deposito di attrezzi. Ha inoltre sommerso diversi automezzi.

UCCIDE LA MOGLIE a colpi di roncola

Verona, 18

A Venera, una frazione di Sanguinetto, il contadino Pietro Bonaldi, di 53 anni, ha ucciso a roncolate la moglie, Enrichetta Morandi, di 53 anni, durante un diverbio per futili motivi.

Il delitto è avvenuto ieri a tarda sera: mentre litigava con la moglie, il Bonaldi, colto da un accesso d'ira, ha preso una roncola e si è messo a vibrare all'impazzata colpi violenti sul capo della donna. I soccorritori, accorsi alle grida della Morandi, l'hanno trasportata allo ospedale di Legnago, dove però la donna è giunta agonizzante.

La donna è stata trovata seduta su una sedia, col capo reclinato sul tavolo della cucina e fracassato dai violenti colpi di roncola. I due figli dei Bonaldi, Natalina di 23 anni e Angelo di 18 anni, erano assenti al momento del delitto, la prima essendo in servizio come infermiera all'ospedale di Nogara e il secondo trovandosi a Sanguinetto con gli amici. Una terza figlia, Maria Teresa di 30 anni, è sposata in una vicina frazione.

Prima di venire colto dall'improvviso accesso di follia omicida, Pietro Bonaldi aveva assistito a una Messa vespertina celebrata nella vicina chiesa parrocchiale; dopo di che si era intrattenuto in un'osteria per qualche tempo. I vicini, che non sanno trovare spiegazioni al delitto, affermano che si tratta di un uomo dedito al vino, e quanto violento quando è ubriaco.

Dopo il delitto, l'omicida, sporco di sangue e stravolto, si è presentato alla caserma dei carabinieri di Sanguinetto: «Ho ucciso mia moglie», ha gridato al milite che lo ha ricevuto. Quindi ha dato in escandescenze.

UN ALTRO DURO COLPO INFERTO ALLA ROCCAFORTE DELL'«ONORATA SOCIETA'»

DICIOTTO MAFIOSI DENUNCIATI PER QUATTRO OMICIDI E ALTRI DELITTI

La vasta operazione resa possibile dalle denunce della gente che per la prima volta ha osato infrangere in Sicilia la regola dell'omertà - Sei ricercati ancora latitanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 18

Un durissimo colpo è stato inferto all'ultimo caposaldo mafioso della provincia di Palermo: diciotto persone sono state denunciate all'autorità giudiziaria e dodici di esse di trovano di già nelle carceri dell'Ucciardone di Palermo. Fra costoro vi è addirittura il sindaco in carica del Comune di Borgetto, grosso centro vinicolo poco distante da Partinico, e suo fratello, gestori entrambi di una società di trasporti che fa servizio tra il capoluogo dell'isola e Caccamo. L'operazione ha praticamente smantellato il «trust» mafioso che si estendeva tra Partinico, Roccamena e Borgetto e che fungeva da tramite con le «famiglie» della malavita trapanese.

Le persone già arrestate sono Gioacchino Cascio, di 56 anni, di Roccamena; Salvatore Lamberti, di 35, di Borgetto; Michele Alduino fu Giovanni, di 28, di Roccamena; Giuseppe La Manno, di 59, di Roccamena; Giuseppe Artale, di 33, di Roccamena; Salvatore Filingeri, di 35, di Sancipirrello; Giacomo Coppola, di 34, di Partinico; Vincenzo Giambalvo, di 38, di Roccamena; Salvatore Valenza, di 38, di Borgetto; Luciano Liggio, di 51, di Corleone; Michele Alduino fu Salvatore, di 35, di Partinico; e Francesco Paolo Coppola, detto Frank, di 67 anni, di Partinico.

Liggio, Michele Alduino fu Salvatore e Frank Coppola erano già detenuti per altre cause; gli altri nove sono stati arrestati ieri. Sono ancora latitanti Domenico Coppola, di 37 anni, di Partinico; Paolo Greco, di 35, di Palermo; Nicola Greco, di 37, di Palerbamo; Antonino Salamone, di 48, di San Giuseppe Jato; Erasmo Valenza, di 42, di Borgetto; e una sesta persona sul nome del quale la polizia ha voluto mantenere il riserbo.

Per comprendere la portata dell'operazione odierna non bisogna tuttavia limitarsi a osservarla attraverso i risultati concreti raggiunti, ma tenere presente che essa è stata resa possibile dagli stessi soggetti che sino a ieri, trincerandosi dietro il classico «non so niente», avevano reso interamente sterile ogni tentativo delle forze dell'ordine.

Quattro omicidi e tre tentati omicidi, che si ritenevano sepolti negli archivi giudiziari, sono stati riesumati e i loro autori e i loro mandanti sono stati indicati alla Magistratura con prove tali che hanno permesso la precisa configurazione dell'associazione a delinquere di marca chiaramente mafiosa e la stretta connessione tra i delitti.

Sui moventi criminosi per il momento non è stata rilasciata alcuna dichiarazione: tutto è ancora coperto dal segreto istruttorio; ma si hanno buoni motivi per ritenere che sono quelli stessi che hanno distinto tutti i fatti di sangue che portano il marchio dell'«onorata società»: abigeati, controlli di mercati, espatri clandestini, gabelle di grossi appezzamenti di terreno, contrasti per la concessione di acque irrigue.

Questi, nell'ordine, i fatti di sangue rimasti sino a ieri impuniti e per i quali sono stati emessi i 18 provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Il 20 febbraio del 1955 la «lupara» falciava Salvatore Cascio a Roccamena: molta gente ebbe occasione di assistere al delitto, ma nessuno riferì agli inquirenti un solo elemento che potesse orientare le indagini. Oggi non vi sono dubbi che a sparare fu Michele Alduino, di 35 anni, di Partinico. All'assassino il mandato di cattura è stato comunicato alle carceri dell'Ucciardone, dove si trova non già per questo fatto di sangue ma per avere ucciso un anno fa sulla piazza del suo paese il cognato, al termine di una lite nata da futili motivi. Alduino è persona di fiducia dei fratelli Erasmo e Salvatore Valenza, nomi questi che ricorrono più volte in tutto il rapporto.

Il primo sindaco in carica di Borgetto, eletto nella lista civica, con i voti del 50 per cento degli abitanti del suo comune, è da oggi latitante, essendo stati gli agenti di P. S. preceduti dalla notizia che il fratello Salvatore era stato già arrestato. Un ingente spiegamento di forze dell'ordine blocca le strade statali e provinciali per impedirgli di allontanarsi.

Il primo giugno del '60 i fratelli Lorenzo e Francesco Ancona stavano facendo ritorno alla loro abitazione di Roccamena quando, da dietro una siepe, la «lupara» crepitò ripetute volte: Francesco rimase privo di vita in una pozza di sangue, Lorenzo venne ferito gravemente, ma riuscì a sopravvivere. Naturalmente non ha mai riferito un solo particolare che consentisse di identificare i suoi nemici, indicati oggi nel compaesano Vincenzo Giambalvo, di 38 anni, in Michele Alduino, in Gioacchino Cascio, di 56 anni, in Michele Alduino, di 27 anni (cugino del precedente) e nei fratelli Valenza. Questi ultimi sarebbero i mandanti, gli altri coloro che organizzarono l'agguato.

L'11 giugno del '60, nelle campagne di Partinico, alcuni contadini, che ritornavano dal lavoro, trovarono il cadavere di Filippo Lunetto; anche questa volta, la tecnica del delitto, l'arma usata indicava chiaramente la firma della mafia, contro i cui uomini non fu possibile tuttavia trovare alcuna prova. Ad ucciderlo — hanno accertato ora gli organi di polizia — furono Michele Alduino senior, e Salvatore Lamberti: a commissionare il delitto pensarono i fratelli Valenza. E questi due «killers» sono anche gli autori del tentato omicidio, avvenuto il 15 ottobre del '60, nei confronti di Carlo Ancona, contro il quale fu maldestramente sparato. A decretare la sua morte erano stati i fratelli Valenza e Giovanni Cascio, di Borgetto.

Il 12 febbraio del '61 Francesco Salamone, noto possidente di San Giuseppe Jato, venne gravemente ferito da colpi di arma da fuoco. Mentre lo medicavano, si dice che avesse prospettato l'ipotesi che si fosse trattato di un incidente di caccia: a sparargli fu invece Salvatore Lamberti, dalla mano non certo felice, che aveva ricevuto «l'ordine» dagli ineffabili fratelli Valenza.

Nulla è stato comunicato sulle responsabilità di molti degli arrestati.

Si tratta dunque soltanto di un avvio a una maggiore inchiesta, che potrà portare alla sconfitta di tutta la malavita organizzata della Sicilia occidentale. Il fatto più importante è che l'operazione di polizia è stata possibile per la fiducia accordata dalle popolazioni dei piccoli centri che, per la prima volta nella storia, hanno «osato» confidare agli inquirenti fatti mafiosi, indicandone apertamente i responsabili. Non vi sarà questa volta un processo sulla base di indizi: assassini e mancate vittime della mafia si troveranno per la prima volta, gli uni di fronte agli altri.

Franco Desio

Incontro tra la folla



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

New York — Un casuale incontro fra cognati nella Quinta Strada durante la parata di San Patrizio: Jacqueline, la vedova del Presidente, e il senatore Robert Kennedy fianco a fianco tra la folla

IL FAMOSO DELITTO PER PROCURA DI FENAROLI

Probabile un rinvio del ricorso in Cassazione

Raoul Ghiani detenuto modello nel carcere di Pianosa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 18

Con ogni probabilità, il ricorso per Cassazione presentato da Giovanni Fenaroli, Raoul Ghiani e Carlo Inzolia non si discuterà martedì prossimo, come era stato deciso. Il ricorso avrebbe dovuto essere preso in esame dalla prima sezione della Corte Suprema, presieduta dal dott. Amedeo Foschini.

Data l'estrema delicatezza del «caso» — Fenaroli e Ghiani hanno ricorso contro la condanna all'ergastolo, Inzolia contro la condanna a tredici anni — è necessario che nessuno dei numerosi avvocati risulti assente al momento della discussione. Ora, accade che sia l'avv. Vittorio Malcagni (uno dei difensori del geometra di Airuno), sia l'avv. Giuseppe Pacini, di Parte civile, siano ammalati; d'altro canto, il prof. Giuseppe Sotgiu, altro difensore di Fenaroli, è subentrato nella difesa del «commendatore» soltanto da pochi mesi e non ha avuto modo di studiare il voluminoso fascicolo con la dovuta minuziosità. Il rinvio sarà ufficialmente deciso lunedì.

L'inviato di un giornale romano che ha potuto avvicinare Raoul Ghiani nel carcere di Pianosa lo ha trovato uguale a quello che si mostrò a tutti durante il processo Martirano.

«Raoul Ghiani? E' uno dei migliori fra quanti sono qui dentro, forse il migliore; mai una punizione, mai un rimprovero, mai una protesta, mai un attimo di crisi, mai una richiesta che non sia legittima». Il giudizio è identico da parte di tutti: del direttore del penitenziario di Pianosa, del comandante degli agenti di custodia, di coloro che sono costretti a vivergli vicino ogni giorno.

Ogni giorno — ha raccontato l'inviato del giornale romano — quattro volte al giorno, Ghiani va a lavorare e torna a piedi: otto chilometri o giù di lì. E questo continuo movimento all'aria aperta, di estate e di inverno, con il sole o con la pioggia o con il vento, gli ha fatto smaltire quei dieci chili di grasso superfluo che, sino a quando era rimasto per quattro anni nel carcere di Regina Coeli prima e per due anni a Santo Stefano dopo, lo avevano appesantito, imbolsito.

Era stato detto che a Pianosa aveva trovato il modo di giocare al «foot-ball», rivelandosi un ottimo portiere per la prestanza fisica e soprattutto per quelle mani potenti, capaci di afferrare qualunque cosa. Il giornalista gliel'ha chiesto, ma la domanda poteva essere anche interpretata in modo malizioso: «Tutto quello che so fare è di tanto in tanto l'arbitro nelle partite di calcio — ha smentito Ghiani — durante il campionato fra le squadre dei diversi reparti. Fra me e il "foot-ball" esiste un'incompatibilità». «Ma — ha insistito il giornalista — non è vero che lei allena o dirige la squadra di questo reparto?». «Non è vero», ha risposto Ghiani.

In merito al processo in Cassazione, Ghiani ha detto di aver scritto un memoriale: «Avrei voluto andare a Roma per parlare con il prof. De Marsico, che mi difende insieme con Nicola Madia e che non mi conosce: ma non è stato possibile».

Ghiani è in sostanza, come lo hanno definito tutti, non soltanto un «detenuto modello» ma soprattutto un «elettricista bravo» e un «lavoratore scrupoloso».

C. L.

DIBATTITO A MOSCA SUL PROCESSO A SINIAVSKI E DANIEL

FISCHIATO IL GIUDICE CHE CONDANNÒ I «RIBELLI»

Un pubblico numeroso e ostile ha spesso interrotto le spiegazioni date dal presidente Smirnov - Una lettera dalla colonia di lavoro

Mosca, 18

Il giudice Lev Smirnov, presidente della Corte suprema della Federazione russa, è stato recentemente invitato dalla Unione degli scrittori sovietici a tenere una conferenza per spiegare alcuni aspetti del processo contro gli scrittori Andrei Siniavski e Yuli Daniel. Smirnov presiedeva il Tribunale che ha condannato i due scrittori

Di fronte a un pubblico numeroso e spesso ostile, che ha rivolto al giudice domande incalzanti e non ha esitato a fischiarlo in alcune circostanze, Smirnov ha detto che nelle abitazioni di Siniavski e Daniel sono stati trovati manoscritti «molto peggiori» di quelli da loro pubblicati all'estero sotto gli pseudonimi di Abram Tertz e Nikolai Arzhak, e che hanno provocato la loro condanna.

Ad ogni modo, ha proseguito Smirnov, i due sono stati processati non per i manoscritti, «in quanto la giustizia non si cura di quello che gli scrittori tengono chiuso nei cassetti», ma perchè avevano violato una precisa norma di legge che punisce la diffusione di letteratura antisovietica all'estero.

Alla domanda sul perchè i giornalisti stranieri non siano stati ammessi al processo, il giudice si è limitato a rispondere: «Questo dovette chiederlo alla «Tass» (l'agenzia di stampa ufficiale sovietica).

Smirnov, che fece parte del collegio giudicante al processo di Norimberga contro i criminali nazisti, ha poi dichiarato che un solo scrittore è stato finora «legalmente» processato nell'URSS, e cioè il poeta Lev Gumilev, marito di Anna Akhmatova, che fu condannato a morte per attività antirivoluzionaria nel 1921. Smirnov ha evitato di alludere agli scrittori misteriosamente scomparsi senza processo durante gli anni più cupi dello stalinismo, quali Babel, Pilnyak, Mandelstam e altri.

Il giudice, infine, ha reso noto che un noto scrittore non identificato aveva chiesto di deporre al processo in favore di Siniavski e Daniel, ma egli respinse l'istanza in quanto lo scrittore avrebbe parlato a titolo personale, e non in rappresentanza di un'organizzazione pubblica.

Si è appreso che Yuli Daniel ha scritto recentemente alla moglie dalla colonia di lavoro dove si trova attualmente (nella zona di Mordovia, sul Volga), comunicando che è in buone condizioni di salute e conta di scrivere altri libri.

CRONACHE SPORTIVE

OGGI NEL GREMITO STADIO PARIGINO DEL PARC DES PRINCES

PARTONO FAVORITI GLI AZZURRI CONTRO LA RAPPRESENTATIVA DI FRANCIA

Tuttavia la formazione dei nostri non convince nel mediano Pirovano e nella fusione Corso-Rivera - Le spiegazioni di Fabbri - 18 mila gli spettatori italiani

DAL NOSTRO INVIATO

Parigi, 18

Un fatto nuovo ed imprevedibile si è inserito stamane nella vigilia di Francia - Italia; un gelido vento di tramontana che, a voler essere pessimisti, potrebbe perfino influire sull'andamento dell'incontro. Addormentatasi nel limpido tepore di una notte quasi primaverile, Parigi si è svegliata sotto una cappa plumbea, fra raffiche di vento che mettevano i brividi — sui boulevards — ai grossi alberi senza difesa. Temperatura abbassata di sei gradi almeno, in tutti un desiderio improvviso di starsene tappati in albergo e la speranza che il colpo di scena possa esaurirsi prima di domani. Della offensiva meteorologica, per ora limitata alla regione parigina, non ha comunque sofferto la squadra francese impegnata anche oggi in corroboranti passeggiate tra i boschi resinosi che fanno corona al suo «ritiro» di Ferè En Tardenois: una preparazione del genere sarebbe indicatissima, pare, per due pugilatori in attesa di combattere il match della carriera o della vita.

Nel pomeriggio, in un'ala del castello che madame Blotte religiosamente protegge da ogni contaminazione profana, l'allenatore Guerin ha riunito a gran rapporto i calciatori di Francia che dal 1946 non riescono a battere la nazionale italiana. Egli ha anzitutto assicurato che la caviglia di Gondet sta mettendo giudizio e che la contusione non impedirà al centravanti — cannoniere di essere dopodomani in campo. E' stata poi la volta del portiere Aubour (del Lione) che ha annunciato per dopodomani il suo fidanzamento ufficiale, a Parigi, con una graziosa brunetta di nome Françoise. Di questo Aubour — il portiere più di ogni altro battuto in campionato, tant'è che la sua squadra regge il fanalino di coda della classifica ed è praticamente condannata alla retrocessione — dicono tutti un gran bene e seriamente pensano che darà del filo da torcere agli attaccanti italiani. «Nessuno è allenato come lui, abbiamo letto su un quotidiano francese del pomeriggio, perchè da 24 domeniche è lui il portiere più a lungo attaccato e bombardato del campionato francese...!». Può essere un vantaggio, non lo neghiamo. Il signor Guerin, che era all'Olimpico nella per noi fausta giornata di Italia - Polonia, ha poi catechizzato i suoi giocatori sulla necessità di controllare da vicino uomini come Corso, Mazzola e Rivera che dispongono — ha spiegato — di una classe individuale e di una inventiva straordinaria. Al che si è alzato di nuovo Aubour, per aggiungere che lo stoccatore azzurro che lui teme di più è un altro: Giacinto Facchetti. Ma Guerin ha tagliato corto così: «A Facchetti il signor Fabbri ha severamente proibito di abbandonare Baraffe e di scendere nella nostra area. Vivi dunque tranquillo e bada agli altri tre...».

Un discorso tutto particolare si è quindi sorbito Herbin, il centrocampista del St. Etienne che in nazionale più non compare dal giorno della vittoriosa partita con i norvegesi ad Oslo (settembre 1965) e al quale sarebbe affidata domani la guardia di Corso, con Peri su Rivera e probabilmente Budzinski su Mazzola. Herbin e Peri, con il cannoniere Gondet e il forte terzino Bosquier (che dovrà vedersela con il nostro Riva): ecco gli uomini chiave del gioco e del risultato, secondo quanto dicono i tecnici e scrivono i giornali di qui. Si conta parecchio anche sull'estrema sinistra Hausser (dello Strasburgo) per quanto pensieri ed ambizioni di questo giocatore sembrino interamente calamitati dal prossimo remunerativo suo trasferimento nelle file del Karlsruhe.

A conclusione del suo minuzioso rapporto, il signor Guerin ha pronunciato una frase che suona press'a poco così: «Italia e Francia, attese entrambe ai campionati del mondo, hanno problemi pressochè identici in questa partita: provare, sperimentare, compiere un importante passo avanti sulla strada della preparazione. Non nego che i calciatori italiani siano individualmente superiori a noi, dico soltanto che ci preme uscire dignitosamente dal confronto non avete altra scelta che questa: giocare, comportarvi, aggredire gli avversari come se si trattasse di una vera partita del campionato del mondo». Infatti: egli continua ad allenarli nei boschi con «footing» mattutino e sanguinolenti bistecche di leone, alla maniera dei pugili.

A Saint Germain de Laye (circa 20 chilometri dall'Arco di trionfo) Edmondo Fabbri ha ricevuto verso mezzogiorno i giornalisti italiani. Molto loquace, il nostro C.U., cui non è parso vero di poter spiegare perchè avesse scelto Pirovano per il ruolo eternamente vacante di laterale di appoggio. A sentir lui, infortuni e momentanee indisponibilità hanno ridotto l'Italia calcistica a non disporre di un solo laterale di autentica classe: nella dilagante emicrania avrebbe dunque deciso di affidarsi ad un giocatore «muscolare» e di elevata temperatura agonistica, di far luogo ad un esperimento che potrebbe risolvere definitivamente il problema anche per i mondiali. Su Corso - Rivera (che si son fatti ripetutamente fotografare insieme, si tenevano per mano, si sorridevano come due vecchissimi amici) il signor Fabbri ha detto che solo l'indisponibilità di Bulgarelli poteva metterli insieme come centrocampisti: anche qui — ha concluso — si tratta di una prova molto interessante e molto pertinente, che potrebbe avere brillanti proiezioni per il futuro (la giubilazione Bulgarelli? n.d.r.) nel caso di un risultato felice. Tralasciamo il resto, che non è assolutamente importante, ed aggiungiamo di aver ricavata l'impressione di un probabilissimo impiego di Meroni («Lei è stato meraviglioso...!», gli aveva sussurrato Paola di Liegi a Charleroi, dopo la partita di mercoledì scorso) per il secondo tempo di Francia-Italia.

Alla breve cronaca di una giornata molto ventosa (conclusasi verso le 19.30 con il cordiale ricevimento all'Ambasciata d'Italia) dobbiamo aggiungere qualche considerazione personale. Con questa partita di San Giuseppe, che ha avuto addirittura il potere di procrastinare la «Sanremo» il calcio italiano entra nel clima dei «mondiali». I suoi impegni saranno via via più probanti e la ricerca dei «ventidue», da iscrivere a Londra con l'ultima lista, si farà più pressante ed ansiosa nei mesi che verranno. Non appena l'Inter avrà concluso (auguriamo trionfalmente) la sua Coppa Europea 1966, saranno i «mondiali» a dettare legge in Italia, non più il campionato al quale non resta molto da dire.

Nel vetusto terreno del «Parco» parigino, nient'affatto principesco, la squadra italiana si troverà domani nell'eterna scomoda situazione di chi arrischia molto e non potrà acquisire, anche se vittorioso, che un lustro relativo. Un incontro amichevole, d'accordo, ma cosa mai non arriverebbe addosso agli azzurri e al loro condottiero se dovessero arrendersi — dopo 46 anni — al calcio francese? Si può e si deve vincere, pensiamo anzi che sicuramente si vincerà se solo saremo degni del nostro prestigio calcistico in terra di Francia.

Diciamo queste cose nonostante le riserve avanzate sulla nostra formazione, a dispetto di una scelta che fermamente disapproviamo (quella di Pirovano) e del lancio di una coppia di mezze ali che giudichiamo malissimo assortita per contese calcistiche duramente combattute all'estero. Fiduciosi che Burgnich sia salito di tono rispetto alle ultime esibizioni offerte in Italia, pensiamo tuttavia che per contenere, per ributtare e sconfiggere questa squadra forzatamente modesta del signor Guerin, possa anche bastare la solida, la classica ed esperta retroguardia azzurra. Dovrebbe verificarsi un crollo totale, nelle nostre file, perchè ripartissimo da Parigi con un pugno di mosche: non vi crediamo, anche se il fallimento di uno o di due uomini in centrocampo riesca spesso fatale ad una squadra che in casa di altri cerca la vittoria.

Restiamo nonostante tutto ottimisti; ed anzi pensiamo che i 18 mila italiani, che con il cavalleresco pubblico francese hanno già «esaurito» il Parc des Princes (30 mila posti, 40 milioni di incasso) assisteranno domani al primo successo stagionale della squadra del loro cuore. Sarebbe molto bello che gli azzurri toccassero questa occasione che anche gli applausi degli spettatori francesi, ma è un altro discorso. Vincere, giocar bene, dare spettacolo: forse è troppo.

Alfredo Toniolo

ITALIA
Albertosi
Burgnich Salvadore Facchetti
Rosato Pirovano
Rivera Corso
Domenghini Mazzola Riva
•
Baraffe Gondet Hausser
Herbin Simon
Artelesa Peri
Bosquier Budzinski Chorda
Aubour
FRANCIA

Temuta a Valdagno la squadra di Monfalcone

Valdagno, 18

Domenica la robusta squadra del CRDA incontrerà allo Stadio di Valdagno la compagine del Marzotto che attualmente si trova sulla cresta dell'onda. Qui in riva all'Agno si temono le velleità, del resto giustificate, dei giuliani di voler capovolgere il risultato dell'andata. Allora, su un campo reso difficile dalle piogge violente del mattino, i valdagnesi avevano saputo meglio adattarsi e trovare il giusto ritmo per conquistare una netta vittoria. Ma adesso si tratta di giocare in riva all'Agno dove pare che i bianco-celesti subiscano una specie di influsso ipnotizzatore che ottenebra loro le idee, tarpa gli slanci e sterilizza l'attacco.

Quario su questo punto non nasconde le sue preoccupazioni: «Se si trattasse di giocare, dice, ancora a Monfalcone me ne starei tranquillo, ma si tratta di giocare a Valdagno e la cosa è ben diversa. In questo campionato per il Marzotto la media inglese dovrebbe essere rovesciata; è un assurdo ma è così».

L'allenatore valdagnese, per sua fortuna ha a sua disposizione il centravanti Mola, reduce dalla prova della selezione semiprofessionisti ed è su di morale per l'eccellente prestazione, nonchè altri buoni elementi quali Ferraro e Cattani, ma in difesa Luise non c'è perchè squalificato e questo comporta un certo squilibrio. Insomma, qui si guarda all'incontro di domenica con ansia e preoccupazione e si teme davvero che i cantierini non se ne tornino a casa a mani vuote.

La probabile formazione dei biancocelesti sarà: Ridolfi; Anceschi, Guderzo; Donadello, Porra, Magaraggia; Cattani, Magri, Mola, Bertoni, Ferraro.

O. M.

Cergoli sull'incontro con il Marzotto

Monfalcone, 18

Gli atleti del CRDA hanno completato la loro preparazione per la partita esterna di domenica prossima sostenendo, questo pomeriggio, un allenamento a base di esercizi ginnici, allo stadio di via Cosulich. I convocati per la trasferta di Valdagno, dove gli aziendali incontreranno il Marzotto, erano tutti presenti e sono apparsi in buone condizioni fisiche e morali. Zeleznik e Cergoli hanno riconfermato che lo schieramento cantierino avrà, domenica, questo volto: Sorato; Kuk, Mreule; Sortino, Valenti, Cossar; Campolonghi, De Rossi, Ive, Galeone, Poletto; come eventuale riserva è Trevisan.

La partenza della comitiva aziendale è stata fissata per le ore 8.15 di domenica. L'autopullman partirà dallo stadio di via Cosulich. Al seguito della squadra andranno anche alcune decine di sostenitori.

I dirigenti ed i giocatori sono fiduciosi per questa trasferta pur non nascondendosi le grosse difficoltà che li attendono. Sperano che non si ripeta a Valdagno la brutta sorte della partita del novembre scorso quando sono rimasti infortunati Trevisan e Poletto in modo grave, quando il Marzotto ha potuto piegare il CRDA gettandogli addosso l'unica sconfitta interna di questo campionato.

«In campo si va sempre con l'intenzione di non perdere — ci ha dichiarato Cergoli — ma talvolta la cosa non riesce. Comunque capita pure di vincere. Come vede, ogni partita è aperta a più soluzioni ed un pronostico è difficile farlo. Tutto al più possiamo esprimere i nostri voti: ottenere un risultato positivo e meritato. La volontà non manca e speriamo bene!».

M. C.

La corsa tris paga quasi un milione

Roma, 18

Il Premio Doctor Spencer, corsa tris della settimana, in programma a Tor di Valle, ha fatto registrare il ritorno al successo del qualitativo Tokay, in agguato alle spalle del gruppetto di testa durante il percorso e stoccatore inesorabile nel vivrante finale ove ha piegato di spunto il movimentatore della gara, Lerido, e la progredita Hello There.

Premio Doctor Spencer (m. 2020): 1) Tokay (F. Albonetti) Scuderia La Bruna al km. 1.21.5; 2) Lerido; 3) Hello There; 4) Casciaro. N.P.: Lusazia, Natante, Ursida, Sefolinella, vendicatore, Visona, Halimi, Monroe, Pul, Gioberti, Avalpillino, Pionier. Tot. 150, 59, 33, 56 (153). Combinazione vincente tris 16, 7, 11. Rilevante la quota: lire 929.290 per 49 vincitori (3 a Torino, 6 a Milano, 7 a Bologna, 3 a Firenze, 1 a Pisa, 19 a Roma, 8 a Napoli e 2 a Palermo).

Le altre corse sono state vinte da Zuliano, Eros, Nobile, Tituba, El Chebrit, Vogogna.

Vigilia al Pavillon St. Germain

(Telefoto AP al «Piccolo»)

Un gruppo di azzurri sulla terrazza del «pavillon» Saint Germain nel quale soggiornano. Da sinistra a destra: Burgnich, Mazzola, Guarnieri, De Paoli, Albertosi, Pirovano, Rosato e Gori

Surtees migliora ancora il primato di Modena

Modena, 18

Quarta giornata di prove per John Surtees oggi all'autodromo di Modena e quarto record ufficioso. Sempre al volante della monoposto Ferrari 2.500 a sei cilindri, il pilota inglese ha realizzato sul giro il tempo di 53"6 alla media oraria di km. 158,650. Oggi è scesa in pista per la prima volta anche la nuova vettura Formula uno Ferrari 3.000 cc. a 12 cilindri pilotata da Lorenzo Bandini che ha percorso una decina di giri a velocità abbastanza sostenuta.

La Scuderia Trieste alla Coppa Arcangeli

Domani 20, si disputerà sulle strade della provincia di Fordì, la prima prova valida per il campionato italiano di regolarità. La Scuderia Trieste, quest'anno parteciperà anche essa al campionato nazionale e risulta iscritta con una squadra al completo di cinque equipaggi: Merluzzi F., Petrucco, «Gastone», Rigo e Trevisan.

Libertas-Primorie. L'incontro valevole per il campionato dilettanti di calcio di seconda categoria, è stato anticipato alle ore 10.30 di domani mattina sul campo di via Flavia.

SI CONCLUDE NEGLI ULTIMI 500 METRI IL GIRO DI PIEMONTE

Volata lunga e vittoria di Altig su Bitossi, Motta e un folto plotone

Tutta una progressione di strappi fino alla fuga solitaria di Pretolani che poi viene raggiunto - La media della corsa supera i 41 km. orari

Trivero (Vercelli), 18

Rudy Altig, ben coadiuvato da Gianni Motta, si è costruito la vittoria con una tattica indovinata proprio quando gli aspiranti al successo erano almeno quindici. In un arrivo in salita, i più pericolosi avversari erano soprattutto Mugnaini, che ha tentato più volte di andarsene da solo, lo svizzero Maurer e Balmamion. Con una intesa perfetta, però, Motta e Altig hanno imbastito il loro riuscito piano di attacco finale, quando mancavano poco più di 500 metri all'arrivo. E' partito di scatto il tedesco, con Motta a qualche macchina di distanza. A questo punto la trappola era scattata, tutti i migliori infatti hanno pensato che toccasse a Motta vincere ed hanno così controllato il lombardo mentre Altig ha avuto via libera verso il traguardo. Il tedesco è stato notevolmente agevolato dall'abilità di Motta che, resosi conto della stretta guardia nei suoi confronti, ha finto di insistere nell'azione per poi rallentare, al momento giusto, la pedalata e, traversando da sinistra verso destra (dove proseguiva Altig), bloccare l'inseguimento. Si è trattato poi di impegnarsi per il posto d'onore, e Motta non ha potuto respingere l'attacco di Bitossi, aiutato da Maurer, facendosi superare negli ultimi venti metri.

Rudy Altig ha confermato ancora una volta il valore del suo contributo alla squadra: sa essere il più umile gregario quando deve favorire Motta o Dancelli, ma quando si tratta di non lasciare sfuggire a nessun costo la vittoria alla propria squadra, diventa un autentico capitano, sostituendosi a chiunque.

Una eventuale vittoria di Bitossi era stata compromessa, oltrechè dall'intesa tra Motta e Altig, anche per il limitato aiuto che il toscano ha avuto dai compagni di squadra nell'ultimo tratto che conduce all'arrivo. Meritata sarebbe stata invece una vittoria di Mugnaini, il quale non è riuscito a realizzare una sola delle tante fughe solitarie tentate in salita. Al velocisti, invece, la strada era sbarrata da un arrivo in salita, e molto onorevoli possono essere quindi considerati i piazzamenti di Poggiali, dodicesimo, e Marcoli, quattordicesimo, con lo stesso tempo di Motta.

All'ordine del giorno ancora una volta è stato il coraggioso e tenace Mario Drago. Il corridore vercellese non accasato, di 26 anni, ha giocato, come ieri nella Milano-Torino, tutte le sue carte ed è già un merito averle tentate contro tutta l'aristocrazia del ciclismo. Coraggiosa la partecipazione di Zilioli, il quale, comunque, dopo le ferite riportate nella caduta di ieri, ha preferito ritirarsi.

Intanto, con la vittoria odierna di Rudy Altig, che in questo inizio di stagione ha vinto soltanto a Saint Etienne una tappa della Parigi-Nizza (battendo il suo ex capitano Anquetil e Armani) e con i piazzamenti ottenuti oggi dai migliori italiani, ha già assunto un volto sfumato la Milano - Sanremo che si correrà domenica.

I 123 concorrenti prendono il via alle 10.14 con un minuto di anticipo sull'orario stabilito. Apre subito le ostilità Casalini uscendo dal gruppo e mantenendo per una decina di chilometri un centinaio di metri di vantaggio, fin quando Marcoli gli trascina addosso Fezzardi, Mele e Ballini. Poco dopo i fuggitivi vengono raggiunti dal plotone, che mantiene una velocità sostenutissima: circa 48 chilometri di media oraria. Subentra quindi la calma e il plotone si allunga in fila indiana nell'attraversamento di Feletto (km. 24,400); l'andatura è sempre molto sostenuta.

Tutte le montagne che fanno corona al Canavese sono ammantate di neve con sfumature rosate sotto i riflessi del sole. A Castellamente tenta di evadere De Fabitris, il quale però è presto raggiunto. Dopo un tentativo fallito di Lorenzi, si torna alla calma, sempre relativa, però, poichè anche quando si costeggia il lago di Viverone la media generale è di poco superiore ai 40 chilometri orari, dopo km. 77,500 di corsa.

A Cavaglià (km. 81,500) evade l'isolato Pretolani, che guadagna circa 200 metri sul gruppo. Tentano di raggiungerlo Carlesi e Bonilauri, subito però ripresi dal plotone. Agevolato dal «freno» imposto dal gruppo, Pretolani può insistere da solo e porta il proprio vantaggio a oltre un minuto. A Cavaglia si erano intanto ritirati i compagni di squadra di Van Looy, il quale stamane non era partito.

A Biella (km. 100,300) il passaggio avviene verso le 12.45 nel seguente ordine: primo Pretolani che ha un vantaggio di poco meno di un minuto su gruppetti di 4 o 5 corridori, e poco più di un minuto sul grosso.

Torna ad insistere Lievore al quale si accodano Grassi, De Pra, Picchiotti e successivamente De Rosso, Taccone, Drago, Ferrari, Novales, Van Springel che raggiungono Pretolani dopo Biella. Alle loro spalle si compone un altro gruppetto del quale fanno parte Schiavon, Campagnari, Sartorato, Andreoli, Macchi, Marcoli. Quando essi raggiungono Cossato (chilometri 110.500) con circa un minuto di vantaggio, cede lentamente Pretolani, provato dalla precedente fuga solitaria.

Il gruppetto di testa al bivio di Vallemosso, dove comincia la salita, ha 50" di vantaggio sul plotone che viene sollecitato da Balmamion, Passuello e Venturelli. Prosegue la caccia ai fuggitivi, sui quali si porta per primo Casati, tallonato da Chiarini con il quale continua nella azione una volta superata la pattuglia di testa che viene raggiunta dal plotone.

I due giungono da soli al rifornimento in vetta alla salita e insistono sempre con Casati in testa e Chiarini alla sua ruota senza mai dargli il cambio. Il plotone è a 25" quando nella coppia di testa comincia a tirare anche Chiarini. Il vantaggio dei due fuggitivi aumenta mentre si affronta la salita di Trivero (m. 739) dove la corsa transita per la prima volta. Casati e Chiarini hanno 1' di vantaggio mentre in testa al gruppo si alternano Motta, Passuello, Poggiali, Maurer, Balmamion, Chiappano e Mugnaini che aumentano l'andatura, mentre abbandona Zilioli.

In vetta a Trivero il vantaggio della coppia di testa è di soli 25"; al loro inseguimento si pone l'irrequieto Drago, che li raggiunge. Il terzetto si lancia ad elevata velocità in discesa guadagnando un'altra decina di secondi; esso però è raggiunto da Balmamion e dai due Colombo, e quindi dal gruppo dal quale evade Motta, tallonato da Passuello, mentre si affronta la salita di Pettinengo. Incalzano anche Mugnaini, Poggiali, Maurer, De Rosso, Balmamion, Battistini e quindi il plotone che non si lascia sorprendere, si scende ora verso Biella per il secondo passaggio.

La discesa viene affrontata con molta decisione da Sambi e Cribiori che però vengono raggiunti dall'attivissimo Drago. A ridosso di questo terzetto passano Chiappano e quindi il gruppo che segue a circa 200 metri. Al bivio di Cossato per Valle Mosso (a meno di 30 km. dall'arrivo) avviene il ricongiungimento generale e il gruppo affronta compatto la fase più impegnativa della corsa: si debbono ripetere, infatti, le precedenti salite.

Evadono intanto Battistini e Di Toro, compagni di squadra. Nel gruppo, però, reagiscono Rudy Altig, Van Springel, Ferretti e altri. In salita è particolarmente attivo Mugnaini e il plotone si sgrana. In testa si alternano anche Balmamion, Altig, Maurer (che tenta invano un allungo), Taccone e Poggiali, ma il gruppo rimane compatto anche nella discesa verso il bivio per Trivero.

La decisione della gara rimane affidata alle iniziative che potranno venire prese lungo la imminente scalata verso il traguardo, cioè negli ultimi dieci chilometri di corsa.

Fezzardi si prodiga a fare l'andatura all'inizio della salita, poi lo sostituisce Maurer, mentre il plotone si allunga; passano poi al comando Preziosi, De Rosso, Van Springel, Sambi, Mugnaini e Poggiali, tutti alternandosi in testa.

Ad un chilometro dall'arrivo il gruppo è sempre compatto, e lo è ancora a 500 metri dallo striscione del traguardo, quando scatta poderosamente Rudy Altig tallonato da Bitossi e da Motta. Il tedesco ha la meglio e riesce a precedere Bitossi e Motta, nell'ordine.

Ordine di arrivo: 1) Rudy Altig (Germ.-Molteni) in 5 ore 12'20", alla media di km. 41.109; 2) Bitossi (Filotex) a 4"; 3) Motta (Molteni) a 6"; 4) Passuello, 5) Mauner (Svi.), 6) Cribiori, 7) Mugnaini, 8) Van Springel (Bel.), tutti con il tempo di Motta; 9) Taccone, 10) Imerio Massignan, 11) Binggeli (Svi.), 12) Poggiali, 13) Fontana, 14) Marcoli, 15) Balmamion, 16) Geldermans (Ol.), 17) Ferretti, 18) De Rosso, 19) Battistini, 20) Bodrero, tutti con il tempo di Motta. Gli altri stranieri si sono così classificati: 25) Beuffeuil (Fr.) a 31"; 34) Boklandt (Bel.) a 59"; 40) Aimar (Fr.) a 1'50"; 41) Huysmans (Bel.) s. t.; 53) Van Klooster (Bel.) a 3'46"; 54) Novales (Francia) a 6'07". Partiti 123, arrivati 71.

Campionato studentesco di corsa campestre

Risultati del campionato provinciale studentesco di corsa campestre maschile svoltosi in data odierna alla presenza delle autorità scolastiche e cittadine, sul Campo sportivo scolastico di Cologna.

Allievi: Angelino Gianni (Nautico) 3'01"1; Manzin Giorgio, (Petrarca) 3'06"4; Donno Giuseppe, (Carli) 3'09"2; Scocchi Franco, (da Vinci) 3'14"2; Iacovini Edoardo, (Oberdan) 3'16"4; Marini Lorenzo, (Oberdan) 3'18"5; Novacco Aldo, (Petrarca) 3'19"9; Petrello Giovanni, (Ind. Art.) 3'20"4; Valdini Diego, (Carli) 3'23"5; Asselti Massimiliano, (Ind. Art.) 3'23"6; Flora Furio, (da Vinci) 3'23"7; Leno Enrico, (Oberdan) 3'23"9. Classifica istituti: Oberdan punti 148; Ind. Art. 125; Petrarca 116; Volta 111; da Vinci 106; Carli 98; Nautico 60; Sc. slovena 43; Duca d'Aosta 27; Galilei 23.

Juniores; Flamini Fabio, (Oberdan) 5'41"4; Priscindero Silvano, (Nautico) 5'43"9; Colugnatti Aldo, (Nautico) 5'50"2; Predonzan Alessandro, (Volta) 5'53"1; La Valle Giorgio, (Nautico) 5'59"5; Bussani Sergio, (Petrarca) 6'03"9; Leminetti Alessandro, (Nautico) 6'05"4; Divo Ferruccio, (Dante) in 6'10"4; Todero Franco, (Oberdan) 6'11"5; Fecheza Sandro, (Petrarca) 6'13"9; Pressel Roberto, (Oberdan) 6'15"6; Tonini Giorgio, (Oberdan) 6'18"5. Classifica per istituti: Tecnico Nautico punti 179; Oberdan 163; Petrarca 147; da Vinci 115; Carli 95; Volta 92; Ind. Art. 56; Dante 41; Duca d'Aosta 24; Prof. Commercio 23; Galilei 5.

Oggi a Trieste

CALCIO

Finali regionali «Allievi»: Triestina-Romana Monfalcone, stadio comunale di Valmaura, ore 15.30.

Campionato regionale «Juniores»: Cremcaffè-Palmanova, campo di via Flavia, ore 15.

TIRO A VOLO

Gara al piattello organizzata dalla S.T.T.V. Stand di Muggia, ore 14.

IPPICA

Riunione di corse al trotto: ippodromo di Montebello, inizio ore 14.30. Corsa di centro della riunione il Premio delle Statue (lire 500.000, metri 2050).

PER L'INCONTRO DI DOMANI CON IL SAVONA

Arcari decide il rientro degli avanti Miani e Beorchia

Ciroi in condizioni fisiche imperfette - Angileri meno adatto alle partite interne - Confermato il blocco difensivo

La Triestina in questo calcisticamente focoso mese di marzo, si è assunta, complice il calendario, la funzione di arbitro e giudice dei meriti e dei demeriti di alcune tra le più qualificate candidate alla promozione e di propiziarne o meno il passaggio alla categoria superiore. Domenica scorsa è stato fermato sul proprio stesso terreno il lanciatissimo Treviso che è riuscito a raddrizzare un risultato, ormai compromesso, per il benevolo intervento di un arbitro piuttosto generoso nei confronti dei padroni di casa; domani, a distanza di soli sette giorni, sarà ospite dello stadio di Valmaura un altro capofila: quel Savona che già da qualche anno sta inseguendo il sogno dorato della promozione.

Per arginare o ridimensionare le aspirazioni della squadra ligure, l'allenatore Arcari ha disposto una Triestina tutta d'assalto apportando, rispetto alla formazione che ha impattato a Treviso, alcune modifiche atte a dare alla compagine giuliana la personalità desiderata. Fermi restando gli impianti difensivi con Colovatti, Cattonar, Ferrara, Pez, Varglien e Del Piccolo, il «mister» alabardato ha deciso il ricupero di Beorchia in sostituzione del giovane Angileri, e il rientro del centrattacco Miani al posto di Ciroi. In proposito Arcari ha dichiarato: «Avendo deciso di far scendere in campo contro il Savona una squadra più portata all'attacco che al gioco di difesa ho dovuto giocoforza escludere Angileri e preferirgli Beorchia, essendo quest'ultimo portato all'azione in profondità; con questo non voglio sottovalutare lo esordiente di Treviso il quale domenica scorsa si è comportato in maniera davvero eccellente, ma le partite casalinghe pretendono un'impostazione diversa. Per quanto riguarda Ciroi — ha continuato Arcari — ho preferito lasciarlo fuori squadra e concedergli qualche giornata di licenza poichè non sono del tutto convinto sulle sue condizioni fisiche. Il gonfiore alla caviglia, postumo di una botta ricevuta a Treviso, non è ancora rientrato, la qualcosa potrebbe compromettere il suo rendimento in campo. Inoltre ho notato che in quest'ultimo periodo Miani è notevolmente migliorato e quindi questa è l'occasione buona per farlo debuttare con me».

— Come intende impostare la manovra tattica della Triestina nella partita di domani?

«Anzitutto dobbiamo considerare che domani si gioca contro una capolista, e che il Savona viene a Trieste con l'intenzione di batterci; di conseguenza dovremo arrischiare anche noi. Pertanto giocheremo con tre punte offensive, Mantovani o Scala che giocherà se il primo non dovesse ritrovarsi in perfette condizioni fisiche, (anche Mantovani infatti è rimasto contuso a Treviso) Miani e l'ala sinistra Gentili. Beorchia invece avrà funzioni di spola in appoggio alla difesa e all'attacco a seconda delle circostanze. Per gli altri giocatori — ha concluso Arcari — i compiti e i ruoli sono quelli di sempre».

Oggi la comitiva alabardata osserverà una giornata di completo riposo con ritrovo in sede nel pomeriggio, dove i giocatori avranno occasione di seguire alla televisione le vicende dell'incontro internazionale tra l'Italia e la Francia, mentre domani mattina è prevista l'adunata allo stadio dove l'allenatore si renderà definitivamente conto delle condizioni di Mantovani e deciderà l'undicesima pedina da opporre al Savona. Fino a questo momento infatti sia Mantovani che Scala sono optati al 50 per cento ciascuno, con una leggera preferenza forse per il primo.

Questi i dodici convocati: Colovatti, Cattonar, Ferrara, Pez, Varglien, Del Piccolo, Mantovani (Scala), Beorchia, Miani, Dalio e Gentili.

P. T.

Totocalcio n. 30

LIVORNO - REGGIANA	1
MANTOVA - NOVARA	1
MESSINA - PISA	1
MODENA-ALESSANDRIA	1
MONZA - GENOA	X 1
PALERMO - PADOVA	1
POTENZA - REGGINA	X 1 2
P. PATRIA-CATANZARO	1 X
TRANI - VENEZIA	1 X
VERONA - LECCO	X 1 2
LEGNANO - BIELLESE	X
SIENA - AREZZO	X 1
L'AQUILA - COSENZA	X

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi delle gare odierne. Campionato locale juniores: Edera-Muggesana, campo Flavia, ore 10.30; Libertas A - Union, c. Flavia, ore 12.30; Fortituto A - S. Sergio A, c. Muggia, ore 10; Ponziana A - S. Anna, c. Ponziana, ore 9; Tergeste A - CRDA, c. Guardiella, ore 10; G. Viani - Esperia A, c. S. Giovanni, ore 8.30; S. Giovanni A - Barcolana, c. S. Giovanni, ore 10; Aurisina - Roianese A, c. Aurisina, ore 10.30; Tergeste B - S. Giovanni B, c. Guardiella, ore 8.30; Ponziana B - Esperia B, c. Ponziana, ore 10.30; Roianese B - Triestina B, c. S. Giovanni, ore 11.30; S. Sergio B - Triestina A, c. Flavia, ore 8.30; Cremcaffè - Ponziana C, c. Guardiella, ore 11.30; Fortituto B - Libertas B (si giuoca il 20-3) c. Muggia, ore 10.

L'ODIERNO CONVEGNO DI TROTTO A MONTEBELLO

Ottava vittoria di Nuovastella nel centrale «Premio delle Statue»?

La guida Piratti - Nel sottoclou i favori a Nagpur - Il rientro di Civitella e Badoera

Nel «Premio delle Statue», posto al centro dell'odierno convegno a Montebello, per Nuovastella non dovrebbero sussistere dubbi, visto che la sua superiorità sul resto del campo, succinto a dire il vero, appare scontata. La forte figlia di Scotch Thistle, affidata per l'occasione a Piratti, sui 2050 metri del percorso non dovrebbe temere gli avversari Meco ed Estrone, non potendo essere considerata una avversaria Lerica, sua compagna di colori. L'eventualità di un possibile «en plein» della Scuderia York in questa prova è quanto mai accettabile visto che Lerica ha corso molto bene domenica scorsa sulla stessa distanza del «Premio delle Statue». Quindi un'accoppiata quasi sicura Nuovastella - Lerica, mentre Meco, posto sul doppio chilometro, ed Estrone, in evidente progresso, cercheranno, se possibile, di insidiare la coppia favorita.

Nel «Premio della Scultura», sottoclou del convegno, Nagpur, dopo la bella prestazione vittoriosa di domenica, non dovrebbe fallire il bersaglio. Sulla distanza preferita la figlia di Ford Hanover può impegnarsi in una corsa di testa che le dovrebbe consentire di tenere alla larga i coetanei Vittrice Tiller e Arfi e allo stesso tempo i penalizzati Boon e Neged.

Due cavalli della Scuderia Eredi Romano Prioglio, Civitella e Badoera, rientreranno dopo un periodo di riposo. Civitella assieme all'alleato Polare dovrà vedersela con i coriacei Cactus e Nitore nel «Premio della Pietra», una prova sulla media distanza. Corsa molto aperta con Cactus e Civitella in evidenza, mentre Polare, se non sbaglierà, è la sorpresa più attendibile.

Badoera si cimenterà nel «Premio dei Ceselli» posto in chiusura. Fermata da un incidente d'allenamento la figlia di Giasura si ripresenta per riguadagnare il tempo perduto. Non le sarà facile però rendere trenta metri ad Anzara, che filando con il vento in poppa tanto da partire nel ruolo di favorita. In questa prova atteso debutto di Indovino un puledro dalla genealogia regale Icare IV e Lady Jeritza.

L'inizio del convegno è fissato per le ore 14.30.

«Premio del Marmo». A m. 2075: 1) Tridramma (Belladonna); a m. 2100: 2) Binda (Mazzuchini), 3) Narbruna (Ceugna), 4) Colosseo (Granzotto), 5) Picciotta (Candotti); a m. 2125: 6) Napea (Bragaloni).

«Premio della Pietra». A m. 2080: 1) Civitella (Mescalchin F.), 2) Nitore (Ciolli), 3) Polare (Baraldi), 4) Cactus (Mazzuchini).

«Premio delle Forme», 1.a div., amatori. A m. 1650: 1) Cleto (Turchesi), 2) Sferza (Corsi A.), 3) Grestasio (Morselli), 4) Gradese (Vecchiet), 5) Loietto (Toich), 6) Golden (Canini), 7) Interessante (Valente).

«Premio delle Statue». A m. 2050: 1) Estrone (Baraldi), 2) Lerica (Quadri), 3) Nuovastella (Piratti), 4) Meco (Cadalbert).

«Premio delle Forme», 2.a div. A m. 1650: 1) Maharina (Ciolli), 2) Vispo da Enea (Granzotto), 3) Hobby (Bragaloni), 4) Bizza (Piratti), 5) Cerere (Belladonna), 6) Nairobi (Cadalbert), 7) Olinto (Esposito), 8) Anzano (Baraldi).

«Premio della Scultura». A m. 1680: 1) Nagpur (Belladonna), 2) Vittrice (Bragaloni), 3) Tiller (Dus), 4) Arfi (Quadri); a m. 1700: 5) Boon (Corsi A.); 6) Neged (Ciolli).

«Premio dei Fregi», mista. A m. 2075: 1) Acerba (Mazzuchini), 2) Lanovia (Sterle), 3) Briamo (Piratti), 4) Bella del Piave (Granzotto), 5) Pedrinis (Mescalchin F.), 6) Priula (Belladonna), 7) Tergesteo (Susmel E.), 8) China (Quadri); a m. 2100: 9) Quiros (Renner), 10) Far Prà (Bragaloni).

«Premio dei Ceselli». A m. 1670: 1) Augelo (Quadri), 2) Indovino (Zeugna), 3) Scisciana (Ciolli), 4) Ega (Granzotto), 5) Solindora (Tiego), 6) Plaustro (Piratti), 7) Anzara (Belladonna); a m. 1700: 8) Badoera (Mescalchin F.).

Ecco i nostri favoriti: «Premio del Marmo»: Binda, Narbruna, Tridramma. «Premio della Pietra»: (Civitella-Polare), Cactus. «Premio delle Forme», 1.a div.: Grestasio, Sferza, Gradese. «Premio delle Statue»: Nuovastela, Lerica. «Premio delle Forme», 2.a div.: «Vispo da Enea, Cerere, Anzano. «Premio della Scultura»: Nagpur, Vittrice, Tiller. «Premio dei Fregi»: Pedrinis, Quiros, Priula. «Premio dei Ceselli»: Anzara, Badoera, Indovino.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
SECONDA CORSA (Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
TERZA CORSA (Trotto Montecatini)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
QUARTA CORSA (Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (Galoppo ROMA)	1.o arrivato	x x 1
	2.o arrivato	1 2 x
SESTA CORSA (Galoppo FIRENZE)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

PRESTASERVIZI mattinata, bucato escluso, offresi. Cassetta n. 44642 A, SPI.

SIGNORA offresi compagnia assistenza, lavori leggeri a signora anziana distinta, pomeriggi, giorni e ore da combinarsi. Telefonare 41251, ore 12-13. 44838 A

26.ENNE bella presenza, pratico cucina, offresi posto stabile. Cassetta 44920 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CAMERIERE, domestiche, bambinaie, collocansi subito presso distinte famiglie milanesi, migliori condizioni contrattuali, elevate retribuzioni. Cisnal, Foro Bonaparte 12, Milano, telefono 898524. 5462 B

CERCASI ragazza stabile. Telefonare 24492. 44472 B

DOMESTICA stabile cercasi conoscenza sloveno, ottimo trattamento. Telef. 28831, lunedì. 22891 B

STABILE o prestaservizi cerca famiglia Battara, via S. Nicolò 33-II p. 22853 B

TUTTOFARE referenziata disposta eventualmente trasferirsi, cercasi prontamente. Telef. 95646 lunedì 8-11 e 14-16. 43775 B

C Richieste d'impiego L. 20

A impresa edile o simile offresi pensionato vettura propria per lavoro assistenza o collegamento ufficio cantiere magazzino. Offerte cass. 22697 C, SPI.

AUTISTA 36.enne, vasta esperienza, offresi eventualmente vettura propria. Tel. 723277, solo giorni festivi, dalle 11-12. 22847 C

AUTISTA giovane, patente B, passaporto, pratico viaggi estero, offresi. Tel. 59939. 1147 C

ESPERTO organizzatore vendite esportazione corrispondente inglese dattilo offresi. Cassetta 22713 C SPI.

GIOVANE anni 24, patente B, passaporto, offresi. Tel. 33715. 44870 C

GIOVANE lavorante pasticciere, volonteroso, offresi. Telefonare 59939. 1147 C

IMPIEGATA pratica dogana ufficio, offresi Cassetta 22877 C SPI.

IMPIEGATA lunga pratica contabilità, contributi, paghe e tutti lavori ufficio; referenziata, occuperebbesi presso seria ditta, mezza giornata. Cassetta 44812 C, SPI.

IMPIEGATO diplomato ragioneria, giovane, pratica contabilità anche meccanizzata lavori ufficio, documenti doganali, patente auto, offresi anche mezza giornata. Cassetta 22879 C SPI.

INFERMIERA diplomata, colta, con referenze, cerca impiego stabile presso ambulatorio medico o clinica. Ore ufficio telefonare 23137. 44270 C

MOTOARATURE, zappature giardini, orti, vigneti, offresi persona mestiere. Cassetta 44884 C SPI.

OFFRESI fioraia capace con referenze. Tel. 530686. 44900 C

SIGNORINA pratica amministrazione contabilità ufficio, offresi. Tel. 33715. 44870 C

20ENNE assolto III commerciale militesente orfano di guerra volonteroso ottima famiglia offresi primo impiego, referenziato. Telef. 91301. 22365 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. PITTORE esegue pitturazioni moderne tutti i prezzi. Telefonare 732054. 43617 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura prezzi concorrenza. Impresa geometra Moioli, telefonare 65860. 44764 CC

A.A. PITTURAZIONI, restauri, rivestimenti di case, ville, abitazioni, bar, locali in genere esegue piccola Impresa. Tel. 732231. 23428 CC

A. PITTORE decoratore esegue appartamenti, bar ecc. Camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 22735 CC

A. PARCHETTISTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 43858 CC

A. PITTORE decoratore appartamenti, verniciature, lavoro accurato offresi. Telef. 722321. 44646 CC

ESECUZIONE levigatura e lucidatura a piombo pavimenti di marmo e marmettoni vecchi e nuovi. Tel. 41995 - 44533. 22681 CC

FALEGNAME ripara scuri avvolgibili, accetta lavori nuovi. Telefonare 94725. 44658 CC

IDRAULICO eseguo riparazioni acqua, gas, sostituzione bagni completi. Tel. 225297. 43439 CC

IMPIANTI acqua, gas, bagni, scaldabagni, rubinetterie. Riparazioni garantite. Tel. 723739. 22903 CC

RADIOTELEVISIONE v. Combi 22, interventi garantiti e immediati, impianti antenne. Telefonare 725233. 44734 CC

TELEVIDEO specializzato riparazione radio televisori impianti antenne interventi immediati. Via Rigutti 11, telef. 96956. 22731 CC

TENDAGGI lavatura stiratura servizio stacco riattacco. Telefonare 95341. 44638 CC

VETRAIO artigiano esegue riparazioni ristuccature lavo. accurato. Tel. 730301. 22373 CC

D Offerte d'impiego L. 40

AIUTO banconiere e apprendista, cercansi per bar. Tel. 55272. 43773 D

AIUTO o internista per bar anche non pratica, cercasi. Telefono 90023. 22885 D

APPRENDISTA per negozio pulisecco cercasi. Viale Sanzio 2. 23188/2 D

APPRENDISTA banconiera cercasi. Caffè Italia, p.zza G. Vico. 22785 D

APPRENDISTA cameriere cercasi. Ristorante Istria, via Milano 14. 44772 D

APPRENDISTA commessa onesta volonterosa, cerca negozio pelletterie. Offerte cassetta n. 44786 D, SPI.

APPRENDISTA e mezzalavorante sarta uomo buona retribuzione cercasi. Via San Maurizio 2, I piano. 44784 D

APPRENDISTA per officina elettrodomestici primo impiego cercasi. Cassetta 22791 D, SPI.

APPRENDISTA 15-16 anni cercasi. Foto Mioni, piazza della Borsa 15. 1137 D

APPRENDISTA per negozio pulitura, cercasi. Presentarsi Viale Campi Elisi 36, negozio. 44810 D

APPRENDISTE assume sartoria retribuzione aggiornata. Telefonare 36441. 44792 D

APPRENDISTE commesse cercansi 15-17enni. Panificio Turchetti, via S. Nicolò 8. 23386 D

APPRENDISTE e mezzelavoranti cerca Sartoria Merler Enzo, viale XX Settembre 42, telefono 97307. 44492 D

APPRENDISTI incisori pantografisti assumonsi. Omi, v. Foschiatti 9. 22737 D

APPRENDISTI tappezzieri cercansi. Perizzi, viale D'Annunzio 27. 43767 D

ASSUMIAMO sartine per cucire biancheria domicilio. Scrivere Lamb Cernusco (Milano). 5488 D

ASSUMONSI cucitrici laboratorio vele; presentarsi lunedì, Lazzaretto Vecchio 9/b. 44712 D

BANCONIERA 20-25 anni, pratica, presenza, ed apprendista 15-17, cercansi. Telef. 31551. 44802 D

BAR Corona, telefono 35479 cerca apprendista banconiera. 22607 D

CAMERIERE cercasi. Ristorante Istria, via Milano 14. 44772 D

CAPACE mezzalavorante parrucchiera, cercasi. Tel. 50851. 44820 D

CERCASI apprendista parrucchiera, Salone Mirella, via Foscolo 36. 44836 D

CERCASI apprendista tornitore via Reni 12/b. 4375 D

CERCASI apprendista banconiera, domeniche libera. Tel. 32669. 22817 D

CERCASI apprendista per bar. Orario ufficio. Tel. 51029. 22849 D

CERCASI impiegata 17-20 anni, conoscenza contabilità, possibilmente pratica ramo ortofrutticolo. Cassetta 44916 D SPI.

CERCASI mezzolavorante tornitore, rettificatore, 17-18 anni; via Reni 12/b. 43755 D

CERCASI apprendista macellaio, rivolgersi via Fabio Severo 71. 44800 D

CERCASI ragazza 16-20 anni conoscenza serbo-croato. Ditta Realtex, via Rossini 14, Ponterosso, telef. 36232. 43769 D

CERCASI signora o signorina per lavoro di intervistatrice. Richiedesi media cultura e facilità di comunicativa. Offresi stipendio, rimborso spese, possibilità di seria sistemazione. Scrivere Cassetta 44770 D, SPI.

CINEMATOGRAFIA allestendo film spettacolare sportivo «Destini sul quadrato» cerchiamo aspiranti attori-attrici. Unofilm Lido Roma. 5492 D

COMPAGNIA internazionale vendita beni durevoli di largo consumo, cerca venditori giovani, assolto servizio militare, retribuzione fissa sindacale più provvigioni. Cassetta 44608 D, SPI.

CUSTODI per villa, centro Trieste, marito aiuto giardiniere e in possesso patente guida, moglie capace lavori domestici, cercansi. Offresi stipendio ed alloggio proprio. Cassetta 43775 D, SPI.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

- **SERRA** — corso Vitt. Em.
- **PRONOTTO** — corso Vittorio
- **LIGURE** — piazza C. Felice
- **ALLEMANDI** — via Buozzi
- **ROSSO** — piazza S. Carlo
- **PASQUALE** — piazza S. Carlo
- **DAVICO** — via Viotti
- **TROVATO** — piazza Castello
- **SAF** — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
- **SAF** — Porta Susa

ESCAVATORISTA con patente assume Impresa costruzioni. Precisare età, referenze, Cassetta 44686 D, SPI.

GIOVANE volonteroso con cognizioni meccaniche per stazione servizio. Presentarsi FINA, F. Severo 2/3. 44862 D

GIOVANE ragazza, apprendista o aiuto banconiera, pratica bar, cercasi. Tel. 55272. 44654 D

IL Lloyd's Register of Shipping cerca capace Ispettore di scafo, età preferibilmente tra i 27 e 32 anni. Laurea di ingegneria navale, oppure diplomato costruttore navale con esperienza in posti di responsabilità, conoscenza lingua inglese. Buone condizioni, pensione. Scrivere a: The Principal Surveyor, Casella postale n. 232, Genova, specificando dettagliato «curriculum vitae», etc. La domanda sarà considerata confidenziale. 5498 D

IMPORTANTE Ditta locale cerca commessa veramente capace ed apprendista commessa con referenze. Richiesta conoscenza croato. Tel. 28134. 43761 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarte da uomo cerca Valent. S. Lazzaro 1. 22827 D

LITOGRAFIA parmense cerca macchinista offset 1.a categoria. Specificare pretese. Indirizzare: Pubbliman casella 714, Parma. 5476 D

MASSAGGIATRICE esperta cerca Istituto estetica Beauty Club n. 4, Foro Ulpiano 5; presentarsi dalle 10-12, 16-19. 8365 D

MASSIMO ente assume elementi buona cultura e attitudini trattative per importante lavoro organizzato. Stipendio, provvigioni. Cassetta 44678 D, SPI.

MOTORISTA navale patente II grado ex peschereccio possibilmente autista desideroso lunga tranquilla sistemazione presso coniugi anziani disposto seguirli città mare mansioni cameriere autista et durante crociere imbarcato come motorista su efficiente motor Sailer con capitano e mozzo. Preferibile coniugato et moglie disposta assuzione presso stessa famiglia coadiuvarlo espletamento faccende domestiche. Scrivere con referenze laboriosità, onestà et buon carattere «Soratte-Barnaba Oriani 60 Roma». Se caratteristiche rispondenti seguiranno trattative et eventuale conoscenza diretta. 5470 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cerca Salone Lia, borgo San Sergio, tel. 812417. 22733 D

ORGANIZZAZIONE nazionale cerca prontamente elementi ambosessi dinamici da avviare a carriera produttiva o ispettiva. Offresi stipendio fisso più cointeressenze e previdenze di legge. Possibilità carriera. Scrivere Cassetta 44770 D, SPI.

PARRUCCHIERE mezzelavoranti, garzone, cercansi, ottima paga. Tel. 31589. 44850 D

RAGAZZA 15-16 anni, assolte scuole medie preferibili commerciali, possesso libretto lavoro cerchiamo. Scrivere Cassetta 44634 D, SPI.

RISTORANTE «Alla Carlina»; cerca generica per cucina e aiuto banconiere. Monfalcone via I Maggio 29. 500 D

TAPPEZZIERI specializzati qualificati, mezzi lavoranti, cercansi. Perizzi viale D'Annunzio 27. 43767 D

RAGAZZO apprendista, anche secondo anno, cerca alimentari; piazza Carlo Alberto 5. 44798 D

E Rich. cam. e pens. L. 40

STANZA non mobiliata cerca impiegato subaffitto, periferia, bella vista, tranquillità. Telefonare 63347, ore 13-16. 22921 E

OGGI

il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I., via S. Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30

F Off. cam. e pens. L. 40

A. CENTRALE lussuosa ingresso scale, mobiliata, termosifone, comfort, affittasi 31998. 44738 F

AFFITTANSI camerette uso bagno, via Milano 16 II destra. 44808 F

AFFITTASI stanza vuota I p., D'Azeglio 1, Mesner. 22729 F

AFFITTASI stanza vuota a signora o signorina presso sola. Tel. 48594. 22749 F

AFFITTASI stanza matrimoniale poco uso cucina; via Galatti 16, III destra. 44616 F

AFFITTASI camera matrimoniale mobiliata, indipendente, volendo comodo cucina. Telefonare 49005. 22841 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi; piazza Goldoni 10, I Viggiano. 44782 F

MATRIMONIALE con comodo cucina, affittasi. Tel. 46925. 44710 F

MOBILIATA affittasi studenti 1, 2 persone, anche brevi soggiorni. Tel. 35269. 44720 F

STANZA mobiliata affittasi. Telefonare 52992, dopo le 10. 44866 F

STANZA vuota bella, affittasi. Madonna del Mare 7, porta 14. 44868 F

G Istruzione L. 40

A.A. ISTITUTO Enenkel via Battisti 22, tel. 38800. Ripetizioni qualsiasi materia, medie inferiori e superiori Corsi accelerati dattilografia stenografia lingue. A Monfalcone via Boito 10, telef. 73055. 716 G

ABILISSIME tagliatrici, modelliste-sarte, diplomate con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la Scuola di taglio Ieralla, via Carducci 10. 43629 G

ARITMETICA, geometria, italiano, inglese, francese, tedesco 400 ora. Giulia 26. 44560 G

ESAMI ricupero primo secondo ciclo alunni ammalati, ritardati, prepara specializzata. Telef. 61292. 22779 G

DOPOSCUOLA per alunni scuole medie: italiano, matematica, inglese. Ripetizioni, assistenza allo studio. Scuole ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 101 G

ISTITUTO «C. Battisti» viale XX Settembre 4, telefono 96339. Corsi diurni, serali licenza media; idoneità Istituti tecnici. Lingue straniere, stenografia, traduzioni. 43043 G

H Oggetti smarriti L. 40

CUORE oro, con fotografia smarrito. Buona mancia rinvenitore. Telef. 812417. 22735 H

I Off. appart. - bott. L. 40

A.A. LOCALE nuovo, adatto qualsiasi attività, mq. 100, zona Carducci, affittasi. Scrivere Cassetta 22537 I, SPI.

A.B. AFFITTANSI soleggiatissimi attigui stadio, stanza, cucina 28.000; 2 stanze, soggiorno 35.000; Udine, 3 stanze, cucina 39.000; Matteotti, 2 stanze, cucina, panoramico 38.000; altri 4 stanze, zone S. Andrea, Coroneo, Severo. AGEP, Crispi 14. 44756 I

AFFITTASI appartamento due stanze, bagno, cucinetta, ripostiglio, riscaldamento autonomo, paraggi via Cologna, a coniugi distinti, compensando spese. Telefonare 730256. 44620 I

AFFITTO magazzino nuovo lire 12.000, 25 mq. per uso deposito. Strada camionabile via Campanelle 23, Turco. 44760 I

APPARTAMENTINO camera cucina 11.000 poche spese, affittasi. Amministrazione, Crispi 9. 44906 I

APPARTAMENTI signorili, stabile nuova costruzione, prima entrata, 2-3 stanze, cucina o soggiorno-cucinino, bagni colorati, ampie anticamere con armadi a muro, poggioli, ripostigli in soffitta, ogni comfort, centralnafta, ascensore, affittansi maggio via F. Severo 138. Visita giorni feriali 9-12 e 15-17, domenica 8-13; informazioni telef. 96351. 44700 I

APPARTAMENTINO stadio, stanza, cucina, poggiolo, accessori, prima entrata, affittasi 28 mila. Telef. 810860. 44704 I

APPARTAMENTINO signorile, primo ingresso per coppia o singolo 30.000 mensili. Viale XX Settembre 93, Ferri, dalle 15 alle 20. 22873 I

APPARTAMENTO centrale, due stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, lavori restauro da eseguire, 15.000 mensili, affittasi, ore 10-12. Agenzia Licciardello, S Lazzaro 5. 22927 I

CAMERA focolaio affitto 7000, piccole spese. Visitare 10-12, Piccola Fornace 3. 44736 I

CAMERA cucina 11.000; bicamere cucina bagno 25.000; affittansi. Agenzia Foscolo 4, I p. 44796 I

CAMERA cucina affittasi, piccolo compenso; vicolo S. Fortunato 17 I p.; visitare in giornata. 44614 I

CAMERA, cucinino, affittansi mattinata. Corso Italia 37, II piano, Bellazzi. 44832 I

LOCALE uso box o altro, affittasi via Solitro; tel. 37580. 44732 I

LOCALE adatto negozio, magazzino, 400 mq., due ingressi carrabili, zona Filzi-Valdirivo, cedesi affittanza rimborsando spese. Telef. 36613, lunedì. 22871 I

MAGAZZINO chiaro, paraggi Piccardi, mq. 160, industriale, servizi, affittasi. Tel. 28219. 22737 I

MOLINO Vento 10, III, affittasi 2 stanze cucinino termobagno poggiolo 30.000. Rivolgersi Snaidero-Hofer, oggi 9-11, lunedì 14-15. 44762 I

L Rich. appart. bott. L. 40

APPARTAMENTO cinque sei locali, terrazza, eventualmente in villa, cerca affitto professionista referenziato. Tel. 68627. 22825 L

CERCASI stanza, soggiorno, cucina, bagno, massimo 26.000. Telefonare tutti giorni ore pranzo telef. 725449. 44666 L

ARCHITETTO CERCA

PICCOLO TERRENO sul mare tra Trieste e Sistiana per posteggiare da maggio a settembre una roulotte.

Offerte dettagliate:
Arch. H E R E S C H, Graz, Schubertstrasse, 72

CERCANSI quartieri 2 stanze cucina o scambierei in campagna Trieste; tel. 65622. 22775 L

LOCALI uso ufficio, 5, 6 stanze centrali cercansi affitto. Cassetta 22783 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 50

BARBONCINI, bracchi, setter, Leo, via Faiti 76/A, lato III Armata, Gorizia. 123 M

BATTERIA jazz professionista fisarmonica soprani 140 bassi vendo. Tel. 732040. 22851 M

CONTRABBASSO 4/4 concerto perfetto corde metalliche nuove, vendesi. Tel. 90652, mattinata. 22899 M

CUCCIOLO pastore tedesco, pura razza, vendesi vera occasione. Via Brigata Casale 59, paraggi Ballo Paradiso (autostrada tarvisiana), filovia 20. 22925 M

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine gas, elettriche, miste, ultimi modelli, migliori marche. Radio Grezar, Settefontane 13. 44724 M

LAVATRICE Fargas 3 kg. seminuova perfetta, vendesi. Telefono 90652, mattinata. 22899 M

MACCHINA Singer 6000-10.000 bellissime 25.000; zig-zag automatica 49.000; superautomatica 70.000. Assortimento mobiletti rimodernature, scambi, riparazioni garantite. Gramaccini, Barriera 10. 44788 M

MACCHINA Singer lussuosa 90 mila zig-zag occasione; altre 12-24 mila; ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 II. 44416 M

MACCHINE cucire Borletti mod. 2001 zig-zag seminuove complete mobili, motore occasione. Rivolgersi concessionario Borletti ditta G. Merluzzi, via S. Francesco 28. 22923 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazione gratuita. Altre Necchi Singer occasione Tullio, Battisti 12, Trieste; Monfalcone corso del Popolo 25. 43255 M

POLTRONE 2 da barbiere, materassi lana, poltrona letto, vendo. Bosco 12, magazzino. 44896 M

TELEVISORI produzione '66 completi carrello, stabilizzatore antenne, da 125.000. Radio Grezar, Settefontane 13. 44724 M

TELEVISORI ultimi tipi Siera (Philips), Irradio, Telefox, Telecta, ecc., da lire 100.000 in poi. Frigoriferi, lavatrici superautomatiche, cucine miste gas-luce da lire 24.000 in poi, pagamenti sino 36 mesi senza acconto. Radio Stella, via Foscolo 5. 44903 M

N Acquisti d'occasione L. 50

FRANCOBOLLI Trieste, Italia acquista bene privato. Offerte dettagliate Cassetta 44714 N, SPI.

FRANCOBOLLI acquisto Trieste AMG-FTT Repubblica Vaticano, pagando massimo. Offerte dettagliate cassetta 44930 N SPI.

PRIVATO acquista, massima riservatezza, libri antichi, stampe. Scrivere Cassetta 119/M SPI Firenze. 5504 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri per campagna. Tel. 23485. 44570 NN

A.A.A. VENDONSI matrimoniali, pranzo, soggiorni, cucine americane e svedesi; mobililetto, mobili singoli; prezzi modici. Tomizza, Vasari 6. 44722 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, armadi, carrozzine, lettini, ecc. Convenientissimo. Rossetti 4. 22127 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

ATTENZIONE! Cucine moderne grandiose; altre medie, piccole Crispi 51, falegnameria. 22835 NN

CAMERA matrimoniale 4 porte completa accessori; cucina americana con cucina economica, salottino con cristalliera vendo anche a rate, prezzo minimo. Tel. 42711 - 56260. 44898 NN

CAMERA una persona 14.000 armadio 3 porte, vendo. Bosco 12, magazzino. 44896 NN

CUCINE, soggiorni, librerie, bar, sedie e tavoli in formica occasione. Viale Raffaello Sanzio 22, CISA. 44830 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni Mobilificio Bruno, via Fonderia 3, vicino ospedale. 22043 NN

LETTINI, carrozzine, seggiolini, recinti, cestine, materassini, guancialini; grandioso assortimento, prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 44158 NN

SIPARIETTE porta pieghevole «a fisarmonica» di costruzione originale, in profilati di resina sintetica in tutte le tinte. Estetica pratica, economica, crea spazi di riparo e separazione in abitazioni, uffici, negozi, alberghi, ospedali. Informazioni e campionari. Tel. 31342. 44902 NN

O Commerciali L. 50

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40. 105 O

OO Alimentari L. 50

PATATE da semina pronti germogliati, tipo Albona e da consumo lunghi pasta bianca. Mercato ortofrutticoli. Tel. 28541. 22547 OO

P Rappr. piazzisti L. 50

CONCESSIONARIO zone TS UD GO, cerca produttrici bella presenza per lancio pubblicitario nuovo prodotto. Cassetta 22799 P, SPI.

(Continua in 12.a pag.)

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I GENERALI RIPRENDONO CON DECISIONE IL SOPRAVVENTO SU SUKARNO

Suharto fa arrestare a Giacarta quindici ministri filocomunisti

La misura, definita «custodia protettiva», ha colpito in primo luogo Subandrio - Carri armati e cannoni hanno circondato il palazzo del presidente esautorato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Giacarta, 18

I generali hanno ripreso, nel modo più indiscutibile, il sopravvento ed hanno vinto questa ultima nuova «mano» della partita che, praticamente dal primo ottobre 1965, li vede impegnati nei confronti di Sukarno, degli elementi filo-sinistri del Governo indonesiano e dello stesso partito comunista di Indonesia fino al momento in cui esso non è stato disciolto dal generale Suharto in una delle fasi favorevoli ai militari della lotta in corso. Il sopravvento i capi militari l'hanno ottenuto puntando i cannoni contro il palazzo del Presidente Sukarno e schierando attorno ad esso i carri armati. Ufficialmente Suharto e i suoi collaboratori stanno agendo «in nome e per conto» di Sukarno ma sembra evidente che essi detengono da oggi tutta la pienezza del potere e che Sukarno — anche se non è loro prigioniero — è rimasto quasi del tutto esautorato.

Parlando stamani dai microfoni di Radio Giacarta il tenente generale Suharto ha annunciato che le Forze armate hanno preso «in custodia protettiva» il Ministro dottor Subandrio e altri quattordici titolari di portafogli. I quindici personaggi arrestati (che a questo equivale la misura presa dai militari) sono gli stessi contro i quali si sono scatenate nei giorni scorsi le ire degli studenti, del partito islamico e di numerose organizzazioni. A reggere il Dicastero degli Affari Esteri al posto di Subandrio è stato nominato il dottor Adam Malik, che è diventato così Ministro degli Esteri ad interim dopo essere stato Ministro del commercio e prima ancora Ambasciatore d'Indonesia a Mosca. Ed ecco i nomi degli altri Ministri chiamati a sostituire quelli arrestati: Sviluppo: Harjo Subirdjo; Affari e Banca Centrale: Sumarno; Educazione primaria: Sharif Tajeb; Lavoro: Frans Seda; Giustizia: Wirjono Prodjodikoro; Informazioni: Rumambi; Miniere: dott. Ibnu Sutojo; Poste e telegrafi: generale Hodajat; Governatore di Giacarta: generale Basuki Rachmat; Cooperazione: generale Sukendro; Elettricità: Sutami; Fronte nazionale: Achmad Sjaichu. I nuovi membri del Governo hanno partecipato alla seduta straordinaria che Suharto aveva convocato e presieduto questa mattina, assenti (perchè già fermati) i quindici personaggi invisi agli studenti.

Nel suo radiodiscorso il generale Suharto ha ripetutamente proclamato che la sua azione si svolge non solo in pieno accordo con Sukarno ma anche in nome e per conto suo. Mentre il nuovo «uomo forte» indonesiano parlava alle popolazioni alcuni alti ufficiali, entrati nel palazzo presidenziale, si impegnavano in discussioni, a tratti incandescenti, con gli ufficiali della guardia presidenziale. Nel frattempo i paracadutisti del primo reggimento, il più popolare in Indonesia circondavano la residenza del Presidente della Repubblica impedendo a chiunque di avvicinarsi. Questa azione militare avveniva proprio mentre Suharto stava ricordando alla popolazione che solo depositario del potere, per mandato popolare, è — in base alla Costituzione — il Presidente della Repubblica e riaffermava la fedeltà delle Forze armate al Presidente, loro comandante in capo.

Quanto al fermo delle quindici personalità filo-comuniste, Suharto ha tenuto a spiegare che la misura è stata presa per evitare che essi «possano cader vittime di azioni incontrollate di taluni gruppi». Al termine del Consiglio dei Ministri è stato ufficialmente annunciata la avvenuta creazione di un «presidium» di Gabinetto composto da Malik, da Rustam Adbulgani (Ministro delle pubbliche relazioni) da Johannes Leimena, secondo vice Premier, da Haji Idham Chalid, quarto vice Premier e dal Sultano di Joggiacarta. Il nuovo organismo esecutivo ristrettissimo, insomma, è composto da uomini accanitamente anticomunisti. Non si hanno notizie certe della situazione di Sukarto, ma si ritiene che nè Suharto nè gli altri capi militari ritengano opportuno esautorarlo anche di diritto. Dopo tutto il Presidente è un po' il simbolo dell'Indonesia indipendente e gode sempre di molte simpatie nell'arcipelago.

U. P. I.

Mosca — Una delle prime foto scattate del cane cosmonauta «Veterok» mentre viene estratto dal satellite che l'ha portato nello spazio per ventidue giorni in compagnia di «Ugolyok» (Telefoto AP al «Piccolo»)

NEL DESERTO A POCHI CHILOMETRI DAL CAIRO

Aereo arabo precipita con trenta persone a bordo

Sono tutte perite nel rogo - Una tempesta di sabbia ha causato la sciagura - Il velivolo era di tipo russo

Il Cairo, 18

Un aereo passeggeri egiziano della società «Misr Air» è precipitato questa sera presso Il Cairo ad una decina di chilometri dall'aeroporto prima di atterrare. L'aereo, un «Antonov 24 B» di fabbricazione sovietica, proveniva da Berlino via Cipro. Al momento della sciagura la visibilità nella zona era pessima a motivo di una fortissima tempesta di sabbia. La agenzia egiziana del Medio Oriente ha annunciato che a bordo dell'aereo precipitato si trovavano 25 passeggeri e 5 uomini di equipaggio. Nessuno di essi ha avuto salva la vita. Lo aereo proveniva da Nicosia e l'ultimo collegamento radio con la torre di controllo dell'aeroporto del Cairo era avvenuta alle 17.50 (ora italiana) quando l'apparecchio si trovava ad otto chilometri dalla pista di atterraggio.

L'aereo apparteneva alla «Misr Air» sussidiaria della «United Arab Airlines»; questa compagnia aveva acquistato sette aerei di tale tipo, un bireattore passeggeri, dall'URSS nel 1965. L'apparecchio si accingeva ad atterrare, come detto, proveniente da Nicosia, quando i contatti radio sono stati interrotti; la peggiore tempesta di sabbia della stagione infuriava sulla zona. Sette altri aerei sono stati dirottati dal Cairo a seguito delle pessime condizioni atmosferiche.

Secondo l'agenzia del Medio Oriente l'apparecchio è precipitato in un tratto di territorio deserto presso una stazione della Polizia militare; quattro ore e mezzo dopo la sciagura le squadre di soccorso stavano ancora lottando fra la tempesta di sabbia per raggiungere il punto della caduta. La visibilità è quasi zero. Il punto dove è avvenuta la sciagura è nella stessa zona dove due altri aerei precipitarono lo scorso anno: un apparecchio di linea pakistano il 20 maggio con la conseguente morte di 121 persone, e un aereo militare egiziano il 7 luglio, con la morte di 27 persone.

Le squadre di soccorso hanno a fatica raggiunto dopo ore il luogo della sciagura, ma non hanno scorto alcun segno di superstiti. Frammenti dell'aereo precipitato sono sparsi su una vasta zona del deserto; parecchi cadaveri si trovano ancora tra i rottami della fusoliera. La sezione di coda dell'aereo, staccata dal resto della fusoliera, è rimasta piantata nella sabbia. Molti cadaveri sono mutilati. Il luogo della caduta dell'apparecchio è a 10 chilometri dal Cairo in direzione di Suez.

L'agenzia egiziana del Medio Oriente riferisce che il pilota dell'apparecchio aveva chiesto alla torre di controllo dell'aeroporto del Cairo di poter atterrare in quanto sospettava che l'altimetro non funzionasse; inoltre alcuni inconvenienti strutturali erano stati registrati nella carlinga.

Alcuni ragazzi si sono messi in salvo saltando dalle finestre, L'assistente Alonda Baker di 23 anni e due ragazzi sono scesi per una tettoia e poi per una scala volante. Il capo dei pompieri George Lieb ha detto che all'arrivo delle prime autopompe alle 5 del mattino, le fiamme divampavano in tutto il primo piano. Dell'edificio sono rimasti in piedi soltanto i muri perimetrali.

Nell'incendio sono periti due ragazzi di 13 anni e uno di 14. Un altro ragazzo di 14 anni è in condizioni gravi all'ospedale. La signorina Baker e due ragazzi di 12 anni sono stati ricoverati per fratture e ustioni. Il vicedirettore dei vigili del fuoco ha riportato la frattura di un polso per la caduta di una scala. L'incendio ha avuto inizio in una sala del primo piano per ragioni ancora non accertate e si è diffuso rapidamente al secondo piano attraverso le scale.

INCENDIO A FILADELFIA
Muoiono tre ragazzi

Filadelfia, 18

Un incendio divampato in un dormitorio di due piani nella casa dell'Infanzia metodista ha provocato la morte di tre ragazzi. Altre quattro persone, fra cui tre ragazzi, sono rimaste gravemente ferite e sono state ricoverate in ospedale.

Una dozzina di ragazzi dagli 11 ai 14 anni e la loro assistente erano rimasti bloccati nel dormitorio del secondo piano.

Palomares — Uomini rana attorno al sommergibile tascabile «Alvin» che effettua il recupero della atomica ritrovata in mare (Telefoto AP al «Piccolo»)

STAVANO RECANDOSI A RACCOGLIERE IL RISO MIETUTO NEI GIORNI SCORSI

Massacra quindici contadini una mina Vietcong a Tuy Hoa

I guerriglieri sperano in tal modo di terrorizzare gli agricoltori e impadronirsi di riserve di cibo - In funzione una nuova «pista Ho Chi-minh»: già bombardata

Saigon, 18

Quindici contadini sudvietnamiti sono rimasti uccisi e altri quattro feriti in seguito alla esplosione di una mina Vietcong a circa otto chilometri ad Ovest di Tuy Hoa (385 chilometri a Nord-Est di Saigon). I contadini si stavano recando a bordo di furgoncini e su biciclette verso le vicine risaie per trasportare nei magazzini il riso raccolto nei giorni scorsi sotto la protezione delle truppe americane. L'odierna sciagura è avvenuta a pochi chilometri di distanza dal punto in cui 54 contadini morirono il mese scorso in seguito all'esplosione di due mine Vietcong.

Nel corso delle ultime 24 ore, l'aviazione americana ha compiuto 47 «missioni» contro le vie di comunicazione a Sud e a Ovest di Hanoi. Gli aerei americani hanno inoltre sganciato sulla regione del delta, utilizzando le correnti aeree, tre milioni di volantini di propaganda. Fonti dei servizi d'informazione militari hanno rivelato intanto che i comunisti hanno apprestato una nuova «pista di Ho Chi-minh» attraverso la zona smilitarizzata per avviare uomini e materiali dal Vietnam settentrionale a quello meridionale. La nuova pista ha portato alla creazione di forti concentramenti di truppe nordvietnamesi nelle due province di Quang Tri e Thua Thien, le più settentrionali del Vietnam del Sud. I bombardieri americani hanno ora concentrato la maggior parte delle loro incursioni nel Nord Vietnam nelle zone immediatamente a Nord della zona smilitarizzata, colpendo depositi ed impianti militari creati per l'avvio dei rifornimenti e degli uomini lungo la nuova pista.

Quattro caccia-bombardieri sudvietnamiti hanno invece attaccato nelle primissime ore della mattina una posizione Vietcong situata nelle immediate vicinanze della capitale, a soli tre chilometri da Cholon, il quartiere cinese di Saigon. Molti abitanti sono stati svegliati dal fragore delle esplosioni delle bombe e dei razzi. Dal centro della città era possibile vedere gli aerei mentre compivano passaggi sull'obiettivo.

Un portavoce del Ministero della Difesa sudvietnamita ha reso noto oggi di aver ricevuto un'offerta per la partecipazione alla guerra nel Vietnam di almeno 600 mercenari che hanno combattuto nel Congo. L'offerta è contenuta in una lettera inviata dal maggiore Siegfried Muller, comandante tedesco di un gruppo di mercenari che hanno combattuto nel Congo e che si trovano ora nel Sud Africa. Muller afferma che i 600 mercenari possono partire immediatamente per il Vietnam e che un'intera Divisione potrebbe essere reclutata rapidamente e facilmente in Sud Africa. Il portavoce sudvietnamita ha dichiarato che il Ministro della Difesa, generale Nguyen Huu Co, prenderà in esame la lettera di Muller il quale si è dichiarato pronto a recarsi immediatamente a Saigon per discutere la sua offerta.

Un altro portavoce ufficiale ha reso noto il bilancio dell'operazione «tornate a casa» attuata dal 23 dicembre al 20 febbraio per provocare diserzioni tra le fila dei vietcong. Il risultato è che per ogni 49.000 volantini diffusi nel quadro di tale campagna, un guerrigliero ha abbandonato la sua unità presentandosi alle forze governative. In tutto il Paese sono stati infatti lanciati 170 milioni di volantini e 3642 guerriglieri sono «tornati a casa».

MORTI IN SUD AFRICA due dei quattro gemelli

East London, 18

Due dei quattro gemelli nati ieri a una donna africana sono morti durante la notte. La sopravvivenza degli altri due è incerta.

SCOSSA DI TERREMOTO registrata in Macedonia

Kicevo, 18

Una scossa di terremoto ha svegliato nel sonno alle ore 4,10 di stamane gli abitanti di Kicevo, in Macedonia: non sono stati registrati danni alle cose o alle persone.

ERANO REDUCI DA UN «COLPO» IN UNA GIOIELLERIA MILANESE

PRESI A TEMPO DI RECORD TRE «SPACCATORI» DI VETRINE

Ormai accerchiati dalle auto della polizia, i pericolosi malfattori hanno ingaggiato una furibonda ma vana colluttazione con gli agenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 18

Tre malviventi che, ieri pomeriggio hanno «spaccato» la vetrina di un'oreficeria in via Paolo Sarpi, fuggendo con un bottino di alcuni milioni, sono già stati arrestati, e la refurtiva ricuperata: si tratta di incalliti delinquenti, tutti di 26 anni: Attilio Maraboldi, di Lodi, senza fissa dimora, Luigi Chignoli ed Eugenio Cucchiani, ambedue di Milano. L'arresto dei tre è avvenuto poco prima dell'una di questa notte, in seguito a una vasta operazione intrapresa dallo stesso capo della Squadra mobile di Milano, dott. Reale.

Immediatamente dopo la «spaccata», grazie alle numerose persone presenti, gli inquirenti avevano potuto stabilire l'identità del guidatore della «Giulia» rubata, con la quale i banditi erano giunti. Questi, il Maraboldi, spavaldamente, non si era coperto il viso — come avevano fatto i suoi complici — con un passamontagna, e ciò ha perduto il «terzetto». I testimoni, portati in Questura, sono riusciti ad indicare abbastanza chiaramente il Maraboldi (costui, lo scorso anno, aveva tentato di corrompere a Cremona un colonnello dei carabinieri perchè gli concedesse di lasciargli installare nei bar delle «slot-machines), e così tutta la polizia si è messa alla caccia dell'uomo.

Poco dopo mezzanotte, l'auto della polizia, sulla quale si trovava lo stesso capo della Squadra mobile, avvistava una «Taunus» sulla quale era il Maraboldi in compagnia di altri tre uomini e due donne. Cominciava la caccia ai malviventi. Via radio, venivano avvistate le «Pantere», che provvedevano ad accerchiare la macchina. Ad un certo punto, il Maraboldi, accortosi di essere inseguito, tentava la fuga, ma ben presto era costretto a fermarsi, accerchiato da diverse macchine.

Scesi dalla vettura, i tre malviventi tentavano di fuggire, ma venivano presto raggiunti dagli agenti i quali, dopo una breve ma furibonda colluttazione, riuscivano ad immobilazzarli. Attilio Maraboldi, Luigi Chignoli ed Eugenio Cucchiani venivano trasportati in Questura, mentre le altre persone a bordo della «Taunus», risultate estranee al «colpo», venivano rilasciate. Sulla stessa macchina, avvolti in un fazzoletto azzurro, venivano ritrovati i 104 anelli con brillanti trafugati dall'oreficeria di via Paolo Sarpi.

«Abbiamo fatto così tante «spaccate» che non riusciamo a ricordarle tutte. Abbiate pazienza e piano piano le elencheremo tutte». Così hanno detto i tre rapinatori durante gli interrogatori di oggi. Secondo quanto essi stessi hanno dichiarato, i furti compiuti sarebbero stati una decina: ogni rapina avrebbe fruttato ai tre un bottino variante tra gli uno e i tre milioni. La refurtiva — hanno detto gli arrestati — «l'abbiamo sempre data al Tenca di Porta Genova». Questo «Tenca» è ora ricercato dalla polizia.

Nell'operazione che ha condotto all'arresto dei rapinatori sono rimasti feriti il dott. Viola, del Nucleo di polizia criminale, tre marescialli e una guardia, che hanno riportato contusioni e lesioni giudicate guaribili in pochi giorni.

Aldo Mariani

NELLA PITTORESCA E SMAGLIANTE CORNICE TORINESE DEL CASTELLO DEL VALENTINO

Il Salone delle arti domestiche mercato di idee e del buon gusto

Ottocento ditte di sedici Paesi offrono mille tentazioni, dalle «invenzioni» ai «pezzi antichi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 18

Stamane alle 10, il Sottosegretario all'Industria senatore Picardi, in rappresentanza del Governo, ha inaugurato la terza edizione del «Salone internazionale delle arti domestiche». La cerimonia si è svolta nella pittoresca e smagliante cornice del Valentino che ha già indossato il suo festoso e policromo abito primaverile. Autorità e invitati affollavano il Teatro Nuovo dove facevano spicco bandiere di ogni Paese. L'iniziativa è ormai inserita egregiamente fra le grandi rassegne torinesi ed è la più popolare, quella più universalmente sentita e compresa fra quante ospita il palazzo di Torino - Esposizioni.

«Il Salone odierno — ha detto il presidente cav. Soffietti — è per gli espositori un'occasione europea d'affari, un mercato di idee per gli operatori economici e una guida per il grande pubblico all'acquisto degli oggetti destinati alla casa. Il Sindaco prof. Grosso, ricordando che Torino accanto al progresso industriale conserva una sua tradizione casalinga, ha espresso l'augurio di un brillante successo. Il Sottosegretario all'Industria sen. Picardi, si è complimentato con i promotori e gli espositori.

Quest'anno la rassegna si è ancora ampliata, occupa l'intero complesso di Torino-Esposizioni e una fascia di terreno all'aperto per un totale di 60 mila metri quadrati; gli espositori sono più di 800 e rappresentano 16 nazioni.

Una cinquantina di settori riguardano la casa, dall'arredamento all'ambientazione, dagli elettrodomestici agli articoli per la cucina. La fantasia degli inventori si è sbizzarrita: si trova persino il «baby-frull» che è un frullatore minuscolo per chi non ha molta sete, e uno «stira - pantaloni - addosso» che fa la piega senza solletico e poi una macchina singolare che chiamano «masticatore universale» perchè trita qualsiasi cosa, anche le dita se non si sta attenti.

Le curiosità non mancano: c'è un bagno fatto con sedicimila conchiglie che può sembrare stupendo, oppure allucinante; ci sono i «letti allestiti», per esempio, un reparto organizzato con la consueta sensibilità e raffinatezza dalle signore del Soroptimist Club e che attirerà anche molti uomini. Sono letti singoli e a due piazze, di legno dorato e di metallo laccato, con vaporose coperte e cortine di pizzo per le adolescenti, con pesanti damaschi dai cupi colori per le «femmes fatales». In un apposito padiglione sono raccolti mobili di ogni stile e per tutti gli usi: soggiorni firmati da celebri «designers», cucine in legno massiccio e intagliato con l'angolino dove si rifugiavano i nostri nonni per il rito della tazza di caffè dopo pranzo e le cucine fasciate di formica lavabile.

L'Ente nazionale per l'artigianato e piccole industrie presenta una serie di piccoli oggetti che sono sinonimo di buon gusto: ceramiche, lavori d'intarsio, gioielli, mobili, tessunti e scarpe che rasentano valori artistici. Un settore completamente nuovo è quello dedicato alle stanze da bagno: si comincia con una tinozza in rame del '700 che viene da un castello lombardo ed è deliziosa ma scomoda, al bagno di James Bond, in perfetto stile «op» con disegni a «trompe l'oeil» e giochi di piastrelle bianche e una meraviglia del genere è costituita da un bagno degno di una diva del cinema di cui si diceva che costa tre milioni e mezzo e ha le piastrelle verdi ricamate da conchiglie,

La mostra-mercato dell'antiquariato, presenta più di mille oggetti all'insegna di «un pezzo d'arte antica in ogni casa». E' una specie di «self service» dell'arte: i pezzi sono numerati, potete osservarli, palpeggiarli e se vi piacciono, potete portarveli subito a casa. Alla cassa la segretaria dirà il prezzo segnato sul catalogo e consegnerà il certificato di autenticità, con il marchio e l'epoca di fabbricazione. La mostra cambia volto tutti i giorni perchè i pezzi venduti vengono sostituiti con altri; diversi ben inteso. I prezzi venduti vanno da 10 a 500 mila lire.

Paolo Amerio

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

Nel III anniversario della scomparsa della mia adorata

Cesarina Durighello

il marito La ricorda unitamente ai figli LIO e NOVELLA, ai parenti ed amici tutti, a quanti Le vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata domani 20 marzo alle ore 8 nella Cattedrale di San Giusto.

Trieste, 20 marzo 1966

Nella tristezza del VII anniversario della morte di

Mario Scovenna

la moglie e i parenti con affetto ravvivano il ricordo.

†

Dopo lunghe sofferenze passò a miglior vita

Giorgio Mitis

Ne danno il triste annuncio la moglie ALICE, le figlie LAURA, GIOIA, GIANNA, con i generi EZIO TURCICH, LUCIO BRUCHI, SERGIO DEL PIERO, gli adorati nipotini, le sorelle IRMA e HAGAR con il marito ANTONIO MANDELLI, i nipoti GIANCARLO e LUISA e i parenti tutti.

Un ringraziamento al dott. prof. Enrico Tagliaferro e a tutti i suoi collaboratori.

Un ringraziamento particolare all'amico dott. prof. Nestore Morandini che lo curò amorevolmente per tanti anni.

A tutti gli amici che gli furono vicini e lo confortarono un commosso grazie.

Un ringraziamento a tutte le suore e infermiere del Reparto paganti.

I funerali avranno luogo domani domenica 20 marzo alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto:
- le famiglie TURCICH, HOVHANNESSIANN, BRUCHI, DEL PIERO
- i dipendenti della fabbrica e del negozio MITIS
- JOLE ed ALESSANDRO CHIEREGO
- famiglia SGUBIN

Si associano al lutto gli amici ERMINIA ed EZIO STABILE.

Si associano al lutto:
- PAOLA e GRAZIELLA VELAT
- CLAUDIA e NINO CAPPITELLI

Si associano al lutto le famiglie MURAN.

Partecipa al lutto la famiglia PISANI.

Partecipano al dolore della famiglia:
- LIDIA e FRANCO OLLIPITSCH
- LAURA ed ENZO SANTONI
- EVA e CARLO STRANCAR
- ANITA e MARIO BUFFA
- LAURA e LUIGI SILVANO
- MARIO FILIPPI

Gli amici della NUOVA CHIESA partecipano addolorati al lutto della famiglia.

Si associano al lutto della cara amica Gioia le famiglie: CALVI, MONARO, LAVRENI, LAZZINI e SARTORETTO.

†

L'Ufficio di Trieste della BOZZO S.p.A. partecipa l'improvvisa scomparsa del proprio Presidente

DOTT.
Luigi Bozzo

I funerali si svolgeranno domani alle ore 10.30 in Genova, nella Cattedrale di S. Lorenzo.

La Ditta IGNAZIO KREBS - Trieste si associa al lutto della Ditta Bozzo S.p.A. per la dipartita del suo Presidente.

La PIERO ATTANASIO S.A.S. Filiale di Trieste partecipa al grave lutto della Bozzo S.p.A. per la scomparsa del Presidente

DOTT.
Luigi Bozzo

† Il giorno 17 marzo è spirata dopo lunghe sofferenze

Anita Mauro nata Debegnac

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito EZIO, la figlia LUCIANA BONDI', il genero, gli adorati nipoti RAFFAELLA e ANDREA e i parenti tutti.

Un ringraziamento al prof. dott. Enrico Tagliaferro, al dott. Bonini, alle Suore e alle infermiere della I Div. Medica per le amorevoli cure.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 17 marzo si è spenta la nostra cara

Giuseppa Lo Nigro

Con profondo dolore lo annunciano il desolato marito EMANUELE, i figli LUIGI, GAETANO (assente) e VINCENZO a nome anche dei parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 20 marzo alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Antonio

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Famiglie: KRUSICH - CROCI - ZACCARIA

I FAMILIARI di

Carlo Stibil

ringraziano tutti coloro che presero parte al loro lutto e in particolare le Compagnie Portuali e i colleghi del figlio del Servizio Ferroviario dei Magazzini Generali.

†

A Vienna il giorno 13 è mancata improvvisamente la nostra indimenticabile

Lidia Cesare ved. Schember

Con immenso dolore partecipano le figlie SILVA e LILLY, le sorelle GIUSEPPINA ved. RIGHI, EMILIA, LETIZIA, ANITA ved. SLAVICH, i fratelli GIULIO, ENRICO e DARIO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 20 marzo alle ore 10.30 partendo dalla Cappella del Cimitero di S. Anna per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Vienna, 13 marzo 1966
Trieste, 20 marzo 1966

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

†

Dopo dolorosa malattia, la sera del 17 marzo il cuore buono e generoso di

Turi Terranova

cessava di battere.

Costernati lo annunciano il padre, la moglie GIORGIA e l'adorata figlioletta ROSSANA ai parenti ed amici.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero per essere sepolto nella tomba di famiglia accanto alla Mamma.

(Primaria Impresa Zimolo)

BRUNA e ALVIERO LO CASCIO piangono la perdita del caro amico

Turi

Si associano al dolore gli amici CAIO e LILI.

Partecipano al dolore le famiglie PERISICH e ZANOTTO.

† Dopo lunghe sofferenze è spirato il nostro caro

Carlo Tauzher (Ceruta)
Violinista

Ne danno il triste annuncio l'addolorata sorella LISETTA, i nipoti NEREA, GIORGIO e ROSSANA e gli affezionati DOLORES e FULVIO.

Si ringraziano i sigg. Medici e il personale tutto della II Div. Chirurgica per le cure prestate.

I funerali seguiranno domani 20 marzo alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 17 marzo serenamente si è spenta la cara esistenza di

Berta Milo di Villagrazia nata Sticsa

Addoloratissimi partecipano, a tumulazione avvenuta, i figli ILDE con il marito ARTURO COZZOLINO, BRUNO con la moglie ROSMUNDA e i nipoti SERGIO, DARIO e LIDIA con il marito ALBERIGO LENZA.

Gorizia, 19 marzo 1966

† A breve distanza dalla morte del marito si è spenta

Maria Parovel ved. Vattovani

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA con il marito ANTONIO SANDRIN, DINA con il marito GIUSEPPE COMUZZO, il figlio MARIO con la moglie LILIANA, la sorella NERINA MINCA, i fratelli PIETRO, GIUSEPPE e BIAGIO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano i sigg. Medici e il personale della II Div. Medica, e tutti coloro che partecipano al nostro dolore.

I funerali seguiranno oggi 19 marzo alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste-Capodistria, 19 marzo 1966

† Luigia Boldi ved. Buda

si è spenta il 17 marzo lasciando nel dolore il figlio ALDO, la nuora VALERIA, i nipoti FABIO ed ENZO, che, per desiderio dell'Estinta, ne danno annuncio a tumulazione avvenuta.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di cordoglio tributate alla memoria del loro caro

Riccardo Orel

i FAMILIARI, impossibilitati a farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al loro dolore.

Gorizia, 19 marzo 1966

La moglie e la figlia ANNAROSA, commosse per tutte le manifestazioni di stima ed affetto tributate alla memoria del loro indimenticabile

Arturo Pirnetti

ringraziano di cuore tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al loro dolore.

Nel V anniversario della triste scomparsa del caro

Gino Capriati

la moglie lo ricorda.

Una S. Messa verrà celebrata il giorno 23 marzo alle ore 6 nella Chiesa di Valmaura.



VAI TRANQUILLO... BEVI IN COPPA

ROSSO ANTICO

L' APERITIVO CHE VI DA'
LA TRANQUILLITA'
DEL BUON TEMPO ANTICO



ISTITUTO Geografico De Agostini cerca ambosessi per la vendita delle proprie edizioni. Offre alte provvigioni, rimborso spese, premi di produzione. Presentarsi lunedì in mattinata alla PEM, via Filzi 10. 44804 P

LAUREATO farmacia o perito chimico cerca ditta grossista prodotti chimici, per lavoro di rappresentanza. Inviare curriculum, referenze, pretese a Cassetta 43805 P. SPI.

PRODUTTORE serio per esercizi pubblici e commestibilisti periferia cerca depositario introdotto pastificio e case vinicole importanza nazionale. Offerte dettagliate. Cassetta 44688 P SPI.

PRODUTTORE cerca rappresentanza mobili, arredamenti, elettrodomestici. Cassetta 22713 P, SPI.

RAPPRESENTANTE introdotto bar, tabaccherie drogherie, latterie, affini, cercasi. Indispensabile proprio automezzo. Telefono 96128. 44694 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A.A.A. NSU Prinz nelle versioni typ 110, la più economica 1100 1000 TT 155 km/h; 1000 S e Prinz 4, ora migliorata nel tipo lusso senza maggiorazione di prezzo, economiche, raffreddamento ad aria, freni a disco, senza rodaggio, pagamento 30 rate senza cambiali, minimo anticipo, ritiro vetture usate. Prove e vendite Autosalone Catullo Fabio Severo 34. 42 Q

A.A.A. AUTOAGENZIA, Nordio 9: 1100 H, 1103 '57 '55, 600 '56 '57 '59 '61, Giulietta '59, 600 furgone, 1100 familiare, 500 D, 850 Abarth. Rateazioni. 44934 Q

A.A. ANGLIA familiare e normale, Cortina 4 porte, Consul 315 4 porte, Capri Ford Comet, Taunus 17 M 4 porte 1500, 1100 Export, 1100 TV, 1100 familiare '56; 600 '56 vendonsi, via Romagna 6. 44890 Q

A.A. DKW AUTOUNION nuovo modello F-102, F-12 consegne sollecite prove e dimostrazioni. Nascimben, Coroneo 41, telefoni 68101 - 24955. 44650 Q

A.A. FIAT Abarth in tutte le versioni, veloci, ripresa, durata, pagamento 30 rate senza cambiali, minimo anticipo, ritiro vetture usate. Prove e vendita Autosalone Catullo, Fabio Severo 34. 42 Q

dott. ing.
G. CANARUTTO
M. CIVIDIN
A. ROSENWASSER



I.R.C. IMPRESE RIUNITE D' COSTRUZIONI (s. n. c.)

COMPLESSO EDILIZIO VIALE dell'IPPODROMO

APPARTAMENTI DI VARIA GRANDEZZA — RIFINITURE ACCURATE — COMFORTS MODERNI — IMPIANTO CENTRALE D'ACQUA CALDA

QUATTORDICI PIANI VISTA PANORAMICA

Prenotazioni presso l'Ufficio Vendite I.R.C. VIA ARMANDO DIAZ N. 7 TELEFONO 29474

L'ufficio è a disposizione dei sigg. Clienti con orario: 9-12 e 16-19. - SABATO: 9-12

A. A RATE, scambi, 1300 Fiat '64, 1100 '58 '57, Giulietta TI '62, 600, 120.000. Distributore benzina FINA, F. Severo. 44862 Q

A. MERCEDES nuovi modelli possibilità sollecite consegne. Nascimben, Coroneo 39-41. Telefoni 24955 - 68101. 44650 Q

AUTOFURGONE km. 21.600 vera occasione, vendesi ore 13-15. Telefono 730813. 22909 Q

BMW 700 coupé ottimo stato, vendesi, permutasi con 1100 D. Telef. 93098. 22929 Q

FIAT 600 '58, unico proprietario vendo; via Piccardi 1, bar. 8383 Q

FIAT 500 anno 1961 vendesi, buono stato. Via Gatteri 44. 516 Q

FIAT 1600 coupé Osca originale, perfetta, vendesi. AGIP, Carducci 4. 44860 Q

FIAT 750 ottimo stato 1961 vendesi inintermediari. Autorimessa Fiorita, via Santa Rita ore 9-12. 23440 Q

FUORIBORDO MAC per tutti da Lire 64.000 in poi presso la concessionaria Reflex, Valdirivo 24. 22763 Q

INNOCENTI IM3 '63 ottime condizioni, vendesi. AGIP, Carducci 4. 44860 Q

LANCIA Flavia grigio metallizzato, perfettissima, vera occasione, vendesi. Garage Muzzo, Rossini, 8, Gorizia. 312 Q

MOTOCARRI Ape cilindrata 125 150 175 cassoni normali e maggiorati. Vespagenzia. Telefono 28940. 43870 Q

OCCASIONE 1500 L, 1800, 1200, 1100, Capri, Consul, 600, 500, perfette. Ritiro altre per rottamazione. Tigrotto RIB KL 35, vicino Carrozzeria Farina, via dell'Istria n. 35. 22811 Q

OPEL Rekord coupé perfetta argento 1964 30.000 km., vendesi autorimessa via Tigor. Telefono 38013. 44718 Q

PRIVATO vende 595 luglio 1965 lunedì 10-12. Autolavaggio, Luciani 6. 44874 Q

PRIVATO vende 1100 lusso, motore revisionato, vera occasione. Telefonare 810340. 22895 Q

SIMCA 1000'64 22.000 km. come nuova privato vende. Visibile Shell, Piazza Libertà. 22769 Q

SPIDER Fiat 1500 '64, unico proprietario, vende Roetl, Lancia, S. Francesco 46. 22725 Q

UNICO proprietario vende 1100 D, ottimo stato, occasione. Telefono 35851. 22823 Q

VENDESI Giulietta '56, ottimo stato, causa partenza, lire 180 mila, ore 9-12. Tel. 732639. 44830 Q

VENDO Giulia 1300 '64, km. 19.500, come nuova. Tel. 53992. 22897 Q

VENDO 500 F, 4.000 chilometri. Telefonare 56245, ore 10-12. 22931 Q

VENDO BMB 700 '63 seminuova. Tel. 42456. 44818 Q

VESPE modelli 1966, rateazioni 30 mesi senza acconti; Vespe usate tutti i modelli. Vespagenzia telefono 28940. 43868 Q

500 N trasformabile, efficiente, vendo privato, lire 170.000. Telefono 732040. 22851 Q

600 D ottime occasioni vendonsi anche ratealmente. Roetl, Lancia, via San Francesco 46. 725 Q

750 '61, Belvedere '52, vende privato. Mattino 9-12. Tel. 58179. 22907 Q

1100 TV ottimo stato vendo. Distributore Vecal, via Piccardi 46. Tel. 41756. 22707 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A GRADO, negozio mercerie bene avviato, posizione ottima vendesi. Scrivere Tuffi, via Marco Polo 3, Grado. 22585 R

ASSICURANDO utile senza alcun rischio, azienda centralissima abbigliamento con vasta clientela jugoslava e locale di prim'ordine offre rarissima occasione di guadagno a collaboratore - collaboratrice dinamico e consapevole dello sviluppo commerciale in atto nel ramo in seguito alla abolizione visti entrata territorio cittadini jugoslavi. Condizioni di associazione assicurerebbero assoluta garanzia su necessario investimento capitale da 5 a 15 milioni inscindibile dalla personale diretta collaborazione (oppure a mezzo di terza persona) nella gestione degli affari. Cassetta 44716 R, SPI.

BOUTIQUE biancheria posizione centrale vendesi. Scrivere Cassetta. 44758 R SPI.

CEDO drogheria forte incasso, posizione eccellente. Cassetta 22741 R SPI.

COSTRUZIONE Tramonti Di Sotto arredata riscaldata indicata pensionato o colonia, cederei affitterei, consocierei. Scrivere Casella 146 B, SPI, Milano. 5500 R

ISTITUTO di bellezza avviatissimo nella zona balneare centrale di Grado, cedesi occasione vantaggiosa. Per notizie e offerte. Telefonare a Trieste n.761400. 213 R

FAMIGLIA esperienza decennale cerca gerenza bar centrale superalcolici. Tel. 41134, ore 12-14. 44648 R

LABORATORIO radio televisione vendesi affittasi bene avviato. Via Rigutti, tel. 96956. 22731 R

LICENZA elettrodomestici, radio, TV cercasi rilevando anche piccolo negozio. Telefonare feriali 94627, festivi 65512.

NEGOZIO tessuti confezioni mercerie, ampie vetrine, grande, centrale. Cedesi. Offerte Cassetta 22781 R SPI.

NEGOZIO avviatissimo autoaccessori con vastissima licenza cedesi per malattia. Cassetta n. 23420 R, SPI.

PENSIONE centralissima cedesi. Cassetta 22809 R SPI.

VENDESI negozio frutta - verdura, ricca licenza. Tel. 63149.



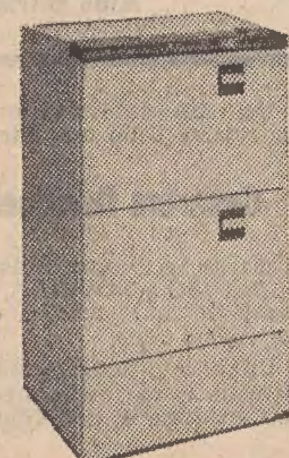
due lavastoviglie in una

finalmente le pentole lavate in un modo le stoviglie in un altro ...ma contemporaneamente

Candy Stipomatic si presenta diversa perchè è diversa da ogni altra lavastoviglie. Ha due scomparti di lavaggio e due azioni diverse di lavaggio.

Sopra le stoviglie (dal piatto alla chicchera, al bicchiere di cristallo) vengono pulite a fondo ma con la dovuta delicatezza

sotto - nello stesso tempo - le pentole (da quella per il risotto al tegame per l'arrosto) vengono trattate con maggior energia per un risultato finalmente sicuro



due lavastoviglie al prezzo di una

lire **168.000**

STAFF 66/21

lava veramente tutto ciò che occorre fino ad 8 persone e vi **regala spazio in cucina** è così capace che si sostituisce a tutta una serie di armadietti

S Case, ville, terreni L. 70

A.A. A.A. A.A. A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO 1798. ALVIANO SAN MARCO prontingresso 2-3 stanze, ascensore, centraltermica; prenotazioni IV LOTTO, visite 11-13 oggi, domenica; feriali 11-17. PIAZZA SANSOVINO consegna appartamenti 2 stanze, stanzetta; salone, tinello, stanza, stanzetta, grande terrazza, visite festivi 11-13, feriali 9-12.30, 15.30-17.30. FABIO SEVERO 140, PRONTINGRESSO 3-4 stanze, ogni comfort, visite festivi 11-13, feriali 15-17. 71 S

A.A.A.A.A.A. CONTINUANO le prenotazioni appartamenti quarto edificio complesso Nuova Trieste via Cherubini. Grande convenienza di prezzo. Discuteremo con voi le condizioni di pagamento secondo le vostre possibilità. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1. 91 S

A.A.A.A.A.A. PRONTA consegna modernissimo 2 stanze soggiorno servizi vendesi prontamente. A richiesta pagamento rateale. Fratelli Rumor, Donota 1. 91 S

A.A. MONFALCONE, via Monti: vendo terreno con casa, recintato, entrata autotreno, mq. 1800, rendita 8%. Scrivere cassetta 44936 S SPI.

A.B. APPARTAMENTI soleggiatissimi, pronta consegna, adatti investimento, 1-2 stanze, soggiorno, ogni comforts, poggioli vendonsi. AGEP, Crispi 14. 44744 S

A.B. TREDICESIMO PIANO, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi, zona Sonnino. AGEP, Crispi 14. 44752 S

A.B. VILLA Roiano posizione appartata, tranquilla, panoramica, 2 stanze salone, bagno, terrazza, termonafta, giardino. Prezzo conveniente, vendesi. AGEP, Crispi 14. 44754 S

A.B. CASETTA panoramica Montebello, 2 stanze soggiorno cucina bagno giardinetto, vendesi. AGEP Crispi 14. 44748 S

A.B. PRONTO ingresso signorile, 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore terrazza, vendesi. Facilitazioni, Aldisio. AGEP Crispi 14. 44746 S

A.B. ZONA VERONESE, costruzione stabile condominiale, appartamenti panoramici 1-6 stanze terrazze ogni comforts. Facilitazioni, mutui, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 44750 S

A. GORIZIA vendesi terreno costruzione. Informazioni telefonare 35503, ore negozio. 22761 S

APPARTAMENTO centrale, due stanze, stanzetta, 2.700.000, vendesi. Informazioni, viale D'Annunzio 9, I piano. Feriali 15-17. 22915 S

APPARTAMENTO signorile completamente rinnovato, 3 stanze, salone grande, doppi servizi, ripostiglio, ascensore, centralnafta, vendesi. Gatteri 9, III, Savron. Visitare giornalmente ore 10-17. 44816 S

BASOVIZZA, terreno mq. 3000 vendo. Tel. 90667. 22883 S

CAMERA cameretta cucina centrale, vuota 800.000, vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 44796 S

CASETTA quattro vani giardino vende privato. Tel. 93894. 22743 S

DUE camere cucina rimesso a nuovo Commerciale 2.600.000, vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 44796 S

GRADO agenzia ALS Villaresidenza,telefono 8761, vende ultimi due appartamenti, occasionissima 1.780.000, mutuo ventennale.

PALAZZO Reinelt, vendesi appartamento lato Canale, mq. 200 circa con salone, tre stanze, due stanzette, tripli servizi acqua calda centralizzata, altezze soffitti m. 3,10. Consulenza e progettazione arredamento gratuite, prossima consegna. Rivolgersi Amministrazione Stabili, via Machiavelli 5, II piano. 44916 S

PRIVATO vende appartamento mezzanino, due stanze stanzino ripostiglio cucina cantina. Lire 3.600.000. Tel. 726632. 44632 S

QUARTIERINO nuovo I o II piano città, cercasi condominio. Telefonare 30285. 44854 S

SPLENDIDO terreno il migliore della costiera a Barcola Miramare occasione mq. 2700, vende Impresa CIME. Visite con nostri mezzi sul posto; telefonare per appuntamento al 724282. 8384 S

ULTIMO appartamento 3 camere, cucina, bagno, ampia terrazza, occasione, vende condominio Settefontante. Inintermediari. Questa mattina e domani, visite dalle ore 9 alle ore 13 via Vittorino da Feltre 1. 8384 S

VENDESI Rigolato, appartamento due piani, giardino, cinque stanze servizi, sottoportico garage, 4.000.000; facilitazioni. Indirizzare: Dr. Fioretto, Farmacia, Cecchini di Pordenone. 5428 S

VILLA costiera mobiliata, spiaggia propria, vendesi. Informazioni Cassetta 22759 S SPI.

VILLA vasta da restaurare, demolire. 1200 mq., vendesi città, occasione Informazioni telefono 35503, lunedì. 22761 S

T Villeggiature L. 70

AL mare tratto Grignano - Duino cercasi affitto per luglio villa minimo 8 letti. Tel. 221.500. 44708 T

LA VILLA Val Badia paradiso sciistico Hôtel Astoria, incantevole posizione, eccellente cucina, pensione completa 2400/2... Telef. 85048 La Villa. 543...

OPICINA affitto per stagione appartamento in villetta. Tel... no 221754 2280...

U Matrimoniali L. 1...

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo, felicemente scelto, chiunque ed ovunque p... concludere affidandosi a Istituto familiare serio, esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita riservatissimo elenco circa ... mila vantaggiose proposte m... trimoniali. Scrivere: La Fa... glia, casella postale 3184, Mila... 510...

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici ... gono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni min... 10 parole la disposizione ... viene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche ... ne modificato eventualmente il testo in modo da render... l'evidenza. La S.P.I. ha la f... coltà di abbreviare qual... parola degli annunci.

Le offerte debbono a n... ma di legge essere affranc... (con affrancatura semplice non raccomandata o espre... so) e spedite per posta.

I reclami possono esse... presi in considerazione so... dietro presentazione della ... cevuta dell'importo pag... per gli avvisi.

La S.P.I. non assume r... sponsabilità per casuali m... cate inserzioni, nè per err... di stampa od omissioni. ... responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle ... serzioni eseguite. rimane p... na e intera agli inserenti.

Le eventuali lettere o ... colari reclamistiche con ... capito alle cassette saran... cestinate.

Richiedete in prova all... Universaltecnica, senza alcun impegno, il famoso televisore

mascotte della PHONOLA

Completamente a transi... stors, funziona con qua... siasi tipo di corrente, o... pure a batteria. In casa in gita, dappertutto p... trete portare con voi qu... sta meraviglia; le cond... zioni di pagamento son... straordinariamente fav... revoli. Chiedete una pr... va: non vi impegner... minimamente

UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI
PIAZZA GOLDONI

CONDOMINIO
GINNASTICA 32

CONSEGNA FINE MESE. DISPONIBILI STANZA, STANZETTA, SOGGIORNO E CUCININO
Agevolazioni pagamento.
Visite sul posto sabato domenica matt. e giorni successivi

OGGI
il nostro Ufficio Pubblicità S.P.I., via S. Pellico 4, resta aperto dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30